Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
DEL LUNEDI'

Lunedì, 12 ottobre 1964
Anno LXXXIII — Lire 50
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 1 nuova serie — Fondazione: 1881

INSERZIONI: UPI, via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 350 (festivi o posizione prestabilita L. 400) - Necrologie L. 300 (partecipazioni L. 450) - Finanziari e legali L. 450. Nel corpo del giornale L. 350 (festivi L. 400) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più. Il giornale si riserva il diritto di rifiutare quals iasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 13.000, sem. 6750, trim. L. 3500 (col Piccolo del lunedì: 15.150, 7900, 4100) - ESTERO: annuo L. 26.500, sem. L. 13.500, trim. L. 6900 (col Piccolo del lunedì: 30.750, 15.700, 8000) - Copie arretrate il doppio

AVVIATA DAI LEADERS POLITICI LA CAMPAGNA PER LE AMMINISTRATIVE

MORO RIBADISCE L'IMPEGNO DI GOVERNO PER IL PROGRAMMA

Nuove critiche mosse da Malagodi al centro-sinistra - Rilievi contro Saragat
In settimana il Presidente risponderà alla Camera sulla questione del Quirinale

Roma, 11

La campagna elettorale è stata aperta oggi da una serie di discorsi dei vari leaders politici. Hanno parlato, tra gli altri, Moro, Rumor e Piccioni a Trento, per la commemorazione di De Gasperi, e i loro discorsi, pur intonati alla circostanza, non hanno mancato ovviamente di toccare i temi politici attuali. Hanno parlato, in altre località, il segretario liberale Malagodi, il capogruppo dei deputati comunisti Ingrao, il vice-segretario socialdemocratico Cariglia, e poi il repubblicano Bandiera, il socialdemocratico Preti, il demo-italiano Covelli, il socialista Brodolini, il socialista Lombardi, il missino Michelini, e ancora De Marsanich, Roberti, Ferioli, Pajetta, Amendola e altri.

Alle elezioni, inoltre, hanno dedicato i loro odierni articoli, Nenni e Saragat. A sua volta l'esponente monarchico Lauro ha già fatto sapere iersera di non volersi ripresentare candidato e capolista della lista del PDIUM, a Napoli. Qust'ultimo fatto ha suscitato una certa eco, giacchè è la prima volta, dopo tanti anni, che il «comandante» non si presenta candidato alle elezioni comunali e provinciali della sua città.

Infine, ieri a Trento Rumor ha presieduto una riunione dei dirigenti nazionali e periferici della DC, appunto in preparazione della campagna elettorale. In sostanza da oggi il tema elettorale diventa dominante nella politica del Paese, fino al 22 novembre, giorno in cui gli elettori si recheranno alle urne in oltre 6500 Comuni.

Ma all'ordine del giorno della politica nazionale non c'è solo il tema elettorale; c'è, com'è noto, anche quello presidenziale, per il quale si discuterà ampiamente in settimana. L'avvenimento della settimana è costituito infatti dalla risposta che il Governo darà alle interrogazioni del PCI, PSIUP, PSI, PDIUM, MSI e PRI, già presentate, e a quelle della DC e del PLI, di imminente presentazione, sulla questione del Quirinale. Sull'argomento sono già stati forniti numerosi particolari nei giorni scorsi.

Dato che il Presidente del Consiglio Moro sarà domani a Genova per le celebrazioni colombiane, non potrà recarsi al Quirinale prima di martedì per consegnare ai medici curanti del Presidente Segni i quesiti predisposti dal Governo. E' intenzione dell'on. Moro, com'è stato già detto, di consultarsi, una volta ottenuta la risposta dei medici curanti ai quesiti governativi, sia con i leders della coalizione che con i membri del Governo. Per questa ragione è da ritenere che la risposta del Presidente Moro alle interrogazioni presentate a Montecitorio non potrà aversi che giovedì sera o, meglio, venerdì mattina. Si ritiene, tra l'altro, che prima di rispondere agli interroganti l'on. Moro si riprometta di sentire in proposito anche il parere del Presidente supplente della Repubblica Merzagora.

Si dice, ad ogni modo, che rispondendo a Montecitorio agli interroganti, il Presidente del Consiglio non si limiterebbe a leggere la risposta (molto probabilmente interlocutoria) dei medici curanti del Presidente Segni, ma illustrerà anche — come richiesto dai parlamentari repubblicani — il metodo costituzionale da seguire se e quando si porrà il caso di impedimento permanente del Capo dello Stato. E' stato notato che negli ultimi giorni la pressione degli ambienti laici per una rapida soluzione del problema presidenziale sembra essersi notevolmente attenuata. La stessa «Voce Repubblicana», organo del partito che in quasta battaglia aveva dimostrato un particolare impegno, si mostra ora soddisfatta nella considerazione che il problema «è stato ormai correttamente impostato nei suoi termini costituzionali».

Alla luce di queste indicazioni e tenendo presenti impressioni raccolte in autorevoli ambienti, da alcuni si avanzano le seguenti tesi: che i partiti laici abbiano avuto assicurazioni per una rapida soluzione del problema presidenziale e quindi non ritengano necessario insistere, o che abbiano raggiunto un accordo con la DD per un rinvio della questione a dopo le elezioni amministrative, in cambio di alcune attuazioni programmatiche.

Nei discorsi odierni gli oratori hanno puntualizzato le valutazioni sui problemi del momento. A Trento, da parte del Presidente del Consiglio Moro si è ribadita la volontà del Governo di procedere nell'attuazione del programma a suo tempo concordato tra i partiti della coalizione. Egli ha sottolineato ancora una volta quelle che, nella fedeltà alle caratteristiche di fondo del pensiero democristiano, costituiscono le prospettive, a suo dire positive, dell'incontro tra cattolici e socialisti. Moro e Rumor hanno inquadrato ovviamente le loro valutazioni nel ricordo della azione politica che venne portata avanti da De Gasperi.

Quanto al segretario della DC, che nel discorso tenuto ieri ai dirigenti del partito aveva ribadito l'impegno di lotta della DC contro il comunismo, ha impostato l'odierno discorso sulla necessità di far andare avanti il partito con uno schieramento omogeneo, con un impulso e una dinamica propria e con una autonomia sufficiente ad un lungo cammino. Da sua volta, Malagodi ha vivacemente polemizzato la linea di centro-sinistra affermando che oltre ai socialisti, anche Saragat ad altri ambienti democratici cominciano a far credito ai comunisti. Inoltre Malagodi ha sostenuto, in contrasto con quanto vanno affermando in questi ultimi tempi i dirigenti governativi, che sul piano economico la crisi non è affatto superata, ma anzi, si va aggravando. Occorre cambiare radicalmente politica e per questa ragione occorre, secondo Malagodi, dare più voti ai liberali.

Molto polemico nei confronti del leader liberale, oltre che contro il centro-sinistra, è stato nel suo odierno discorso il segretario demoitaliano Covelli. Da parte del vicesegretario socialdemocratico Cariglia è stato smentito nuovamente che la linea impostata recentemente da Saragat significhi un cedimento del PSDI verso il comunismo; egli ha ripetuto che ci si vuol rivolgere ai lavoratori e non ai dirigenti comunisti, per poter rafforzare l'area democratica e allargarla sempre più. Il Ministro Preti a sua volta, dopo aver sottolineato che la presenza della sinistra socialdemocratica accentuerà l'impegno del PSDI per l'unificazione socialista, ha illustrato gli intendimenti che il Governo seguirà per la questione degli statali, specie per quanto riguarda il conglobamento.

Infine, tra i vari altri discorsi, segnaliamo quello di Ingrao, il quale ha insistito sull'orientamento del PCI secondo cui occorre pervenire ad un più vasto schieramento di forze di sinistra, nel quale dovrebbe avere un ruolo preminente il partito comunista.

Nel settore dei partiti, va segnalato che, secondo quanto riferisce il settimanale «La Folla», l'on. Larussa, già Sottosegretario al Turismo, ha lasciato la Democrazia cristiana per aderire all'Unione democratica per la nuova Repubblica, dello on. Pacciardi.

La situazione

Una serie di discorsi politici ha dato il via alla campagna elettorale per le amministrative del 22 novembre. Da questa settimana, gradualmente, i partiti andranno infittendo la loro propaganda. I discorsi di avvio della campagna elettorale hanno confermato che la consultazione del 22 novembre sarà amministrativa di nome ma politica di fatto. I suoi risultati, cioè, avranno ripercussioni nei rapporti fra i partiti e nella situazione politica generale.

Nel corso della settimana sarà al centro dell'interesse il problema presidenziale. Il Governo, infatti, sottoporrà ai medici curanti di Segni una serie di quesiti per avere altri elementi di giudizio sulla malattia del Capo dello Stato. Una volta ricevuta la risposta ai quesiti, il Presidente Moro si consulterà con il Capo dello Stato supplente, con i Presidenti delle Camere, con il Consiglio dei Ministri e con i leaders della coalizione governativa. Poi, a Montecitorio, risponderà alle interrogazioni che sull'argomento sono state presentate al Governo dai vari partiti.

Giovedì si svolgeranno in Gran-bretagna le elezioni politiche generali. Sono in lizza vari partiti ma, com'è noto, la posta della vittoria è in gioco tra i conservatori guidati dall'attuale Premier Home e i laburisti guidati da Harold Wilson. L'esito della competizione è molto incerto, giacchè, secondo i sondaggi, tra laburisti e conservatori l'elettorato è diviso quasi in parità, anche se i laburisti, a quanto pare, sono in lieve vantaggio.

I Paesi che hanno preso parte al convegno dei «non allineati» al Cairo, hanno approvato una mozione nella quale si chiede di rompere qualsiasi rapporto con il Portogallo, che ha ancora dei territori in Africa, e di boicottare il commercio del Sud Africa. I Paesi «non allineati» hanno chiesto, inoltre, alle grandi potenze di evitare qualsiasi azione che possa aggravare la situazione nel Vietnam, di porre fine alla ingerenza negli affari di quel Paese e di convocare a tale scopo una conferenza internazionale; si chiede altrettanto anche per il Congo e per Cipro. E' stata approvata, infine, una mozione antirazzista anche nei riguardi della Rhodesia del Sud.

Il rinnovo dei consigli comunali

Avanzano le destre nelle elezioni in Belgio

Bruxelles, 11

Per la prima volta dopo tre anni e mezzo (elezioni legislative della primavera del 1961), i belgi sono ritornati questa mattina alle urne per eleggere i loro consiglieri municipali per un periodo di sei anni. Nei 2.196 Comuni si contavano più elettrici (3.177.453) che elettori (2.847.223), iscritti sulle liste elettorali per un totale di 6 milioni 024.676 elettori.

Un portavoce del Governo ha dichiarato questa sera che in base ai primi risultati dello spoglio delle schede, i due partiti governativi — i due più forti del Paese, il cristiano-sociale e il socialista — sembrano aver perso terreno. Questa tendenza è palese soprattutto nelle grandi città, mentre nelle campagne si registrano pochi mutamenti.

I cristiano-sociali hanno perso voti a profitto dei liberali (partito della libertà e del progresso), mentre in Fiandra la «Volksunion» (unione popolare, partito nazionalista fiammingo di destra) beneficia dei voti persi dai cristiano-sociali. Anche i comunisti sembrano aver progredito rispetto alle ultime elezioni municipali, ma non abbastanza da conquistare nuovi seggi.

BRUCIANTI INGIURIE di Pechino contro Kruscev

Tokio, 11

La Cina comunista ha sferrato oggi un altro attacco al Primo Ministro sovietico Nikita Kruscev, il quale viene definito un «grosso cospiratore, un avventuriero, un ipocrita, un doppio-giochista».

La dichiarazione antikruscheviana è contenuta in una nota di spiegazione di un editore in relazione alla pubblicazione del secondo volume in cinese di una raccolta di discorsi di Kruscev.

LA PRIMA MEDAGLIA D'ORO



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Tokio — Il primo atleta che si è presentato sul podio è stato il sovietico Vakhonin, vincitore della medaglia d'oro nel sollevamento pesi (gallo). A sinistra l'ungherese Foldi (secondo classificato) e a destra il giapponese Ichinoseki (terzo). Una ragazza porge le medaglie

LA COMMEMORAZIONE A TRENTO DEL GRANDE STATISTA

Rumor richiama i D. C. agli insegnamenti di De Gasperi

SUA PRIMA LEZIONE FU QUELLA DELL'UMILTÀ

Trento, 11

Ad iniziativa dela direzione nazionale della Democrazia cristiana e di un comitato appositamente costituito, presieduto dal sen. Piccioni, con l'intervento del Presidente del Consiglio on. Moro e del segretario nazionale della DC on. Rumor, oggi è stato solennemente commemorato Alcide De Gasperi, nel decennale della sua scomparsa. Le cerimonie sono cominciate a Duomo, dove l'Arcivescovo metropolita mons. Gottardi ha celebrato una Messa in suffragio; quindi sono proseguite in piazza Duomo e davanti al monumento eretto dalla Democrazia cristiana a De Gasperi in piazza Venezia; infine a Molina di Povo, dove è stato inaugurato un complesso dell'ENAOLI. Alle manifestazioni sono intervenute autorità, di Governo, esponenti del partito di maggioranza, delegazioni democristiane convenute da tutta Italia, autorità regionali e locali, nonchè numerosi iscritti e simpatizzanti.

La commemorazione ufficiale è stata fatta dall'on. Rumor. «Cremo — ha detto — che non si possa capire Alcide De Gasperi se non si capisce la sua opera, se non ci si rifà subito alla chiarezza, alla coerenza, alla profondità degli ideali professati e fatti concreti della sua personalità. Se non si intende, per esempio, che di essa prima e cotsante nota dominante fu una profonda carica di umiltà: l'umiltà che gli diede, lungo l'arco della sua travagliata esistenza, la capacità di resistere, di lottare, di superare il deserto della solitudine che è l'appannaggio angoscioso della responsabilità, di vincere le lunghe amarezze che fino alle ultime travagliate giornate di Sella gli imposero il sigillo cristiano del dolore all'esercizio del potere. E' la prima lezione, quella dell'umiltà, che dobbiamo qui tutti raccogliere, democratici cristiani d'Italia».

«Cattolico, ma con la piena dignità del suo stato e della sua funzione di laico, con un senso autonomo e persino orgoglioso dei suoi doveri e dei suoi diritti civili e politici, egli traeva dalle verità spirituali e morali il quadro delle responsabilità sociali e le linee di un impegno politico non rivolto a incidere astrattamente e arbitrariamente sulle cose e sugli uomini, ma a servire l'uomo promuovendo in una moderna e dinamica visione dello Stato il graduale affermarsi del bene comune».

L'on. Rumor ha poi detto: «Anche la causa della giustizia sociale in Alcide De Gasperi è animata sempre da limpido quasi apostolico fervore. C'era un alto impegno morale nel suo sforzo di richiamare alla solidarietà verso le classi umili, verso i lavoratori, i responsabili politici dello Stato e coloro che hanno avuto dalla vita la fortuna di una partenza socialmente e culturalmente elevata. Nasce da questo impegno interiore la volontà di moralizzazione della vita pubblica, alla quale egli chiamava — sono parole sue — "tutti coloro che sanno vincere lo scetticismo in cui tutto finisce per contaminarsi", perchè si assumano le responsabilità di guidare con coraggiosa coerenza l'evoluzione sociale».

Rumor a questo punto ha citato alcuni insegnamenti del grande statista: «Essere civilmente e socialmente cristiani implica un duplice dovere per chi professa dei culti — dice-

(Continua in 2.a pagina)

E' COSTELLATA DI STRANI INCIDENTI LA CAMPAGNA ELETTORALE DEL PRESIDENTE

Johnson colpito con un cartello che inneggia a Barry Goldwater

La Polizia non è riuscita a fermare l'«attentatore» - Arrestato un uomo armato all'aeroporto di Phoenix
Gli agenti sono sguinzagliati in California alla caccia di un individuo munito di fucile a cannocchiale

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Phoenix, 11

Nella città di Barry Goldwater, Phoenix (Arizona), cioè nella roccaforte del suo avversario, Lindon Jonhson ha ricevuto oggi trionfali accoglienze ma gli agenti del «secret service» assegnati alla protezione del Presidente si sono sentiti rizzare in testa i capelli quando un individuo, riuscito poi a dileguarsi, ha colpito il leader democratico con l'asta di un cartello inneggiante al senatore Goldwater. L'incidente si è verificato all'aeroporto «Sky Harbor» (Rada del Cielo) poco dopo l'arrivo dell'aereo presidenziale. Parecchie migliaia di persone erano convenute sul posto per accogliere Johnson non solo in quanto Presidente in carica ma anche in quanto candidato democratico alla Presidenza degli Stati Uniti per il prossimo quadriennio. Fra la folla molte persone reggevano cartelli di propaganda per il partito democratico, per Johnson e per i candidati democratici alle cariche locali dell'Arizona. Evidentemente, però, c'erano, fra la folla, anche seguaci del senatore repubblicano dell'Arizona, tanto è vero che il cartello con il quale il Presidente è stato colpito recava la scritta «Votate Goldwater, votate Miller».

Il colpo ha raggiunto Johnson alla testa, o più precisamente all'ampio «Stetson Hat» (il «cappellone» alla texana) che ne è rimasto ammaccato. «Non sono stato colpito» — ha dichiarato successivamente il Presidente, in perfetta buona fede ma con inesattezza in quanto parecchie decine di persone hanno visto il cartello raggiungere il bersaglio. La discussione, se mai, può vertere sulla intenzionalità del fatto. Qualcuno dei presenti ritiene che l'uomo che reggeva il cartello non avesse alcuna intenzione di colpire Johnson ma solo di sbandierargli davanti agli occhi il cartello inneggiante al suo avversario. Gli agenti del servizio osegreto sono peraltro di diverso avviso tanto è vero che l'FBI sta ora cercando di identificare l'«attentatore». Stringendo decine di mani Johnson ha continuato a trattenersi in mezzo alla folla mentre gli agenti del servizio segreto cercavano di stabilire una barriera attorno a lui Chester Bilotti, sergente della polizia statale dell'Arizona, ha dichiarato: «Per fortuna gli attentatori non sono ad ogni angolo di strada, ma certo l'uomo che ha colpito il Presidente con il cartello avrebbe potuto essere armato. Abbiamo vissuto, noi della Statale e gli uomini della Federale, momenti di grande ansia finchè il Presidente non è salito sull'automobile».

Per la terza volta in otto ore la Polizia ha arrestato un uomo armato di rivoltella lungo il percorso che avrebbe dovuto seguire il corteo del Presidente Johnson. L'incidente si è verificato all'aeroporto di Phoenix. L'uomo armato, Clarence Fetzer, di 18 anni, di Phoenix, è stato individuato tra la folla, da un agente della polizia cittadina. Fetzer ha dichiarato di essersi recato all'aeroporto armato per proteggere il Presidente; è stato arrestato per porto abusivo d'armi.

Da Phoenix il Presidente si è recato in California dove, a Long Beach, presso Los Angeles, e a San Francisco, ha pronunciato discorsi dicendo tra l'altro: «Dobbiamo mantenere un'America militarmente forte e lo faremo; dobbiamo mantenere un'America moralmente forte e lo faremo. L'America non può restare forte all'interno e all'estero se il suo popolo si abbandona a lotte intestine dovute al sospetto e all'odio. Il popolo americano ha un avvenire solo nell'unità». La Polizia di Stato di California ricerca un uomo armato di fucile a cannocchiale che circola nella regione di Long Beach. La Polizia è stata informata poco dopo l'arrivo del Presidente che questo uomo si sposta a bordo di una Ford tipo cabriolet.

U. P. I.

IL GRAVE INSUCCESSO DELLA VISITA DELLA SOVRANA A QUEBEC

Qualcuno dovrà pagare per gli insulti a Elisabetta

Si prevede un violento attacco dei conservatori al Governo accusato di aver «macchiato l'onore del Canada» - Indignata la stampa inglese

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 11

La Regina Elisabetta è partita questa sera in aereo alla volta di Ottava, lasciando alle spalle una Quebec in disordine e inasprita dagli scontri fra polizia e dimostranti che si sono susseguiti quasi senza interruzione da ieri mattina, quando lo yacht reale «Britannia» gettò l'ancora in porto. Quella di Quebec è stata certamente una tappa infelice nel viaggio canadese di Elisabetta: i fischi e gli insulti provenienti da ogni direzione, coprivano gli applausi di uno sparuto gruppo di ammiratori. E, commenta la stampa inglese, la Sovrana ha avuto l'umiliazione d'essere seguita da decine di poliziotti, ovunque andasse, senza avere un momento di riposo in cui dare un'occhiata in giro e vedere come fosse Quebec.

La Polizia, rinforzata da reparti delle Guardie a cavallo e della Marina, ha svolto egregiamente il suo compito di protezione. Troppo bene, si osserva in certi ambienti canadesi, irritati dalla violenza con cui i dimostranti sono stati affrontati, colpiti o gettati nei furgoni cellulari di cui il percorso reale era tappezzato. Mancano per ora dati precisi, ma si ritiene che il numero degli arresti si avvicini alla cinquantina.

Venerdì sera, poche ore prima che il «Britannia» arrivasse nel porto di Quebec, un gruppo di studenti e di separatisti franco-canadesi, aveva dimostrato nelle vie della città, parodiando l'inno nazionale britannico e insultando la Sovrana. Lo spettacolo durante la sosta di Elisabetta nella città è stato lo stesso, e l'unica differenza riguarda l'energico intervento delle forze dell'ordine. La visita a Quebec, insomma, è stata un insuccesso, per cui inevitabilmente qualcuno dovrà pagare.

Il Governatore della provincia di Quebec, Lesage, è ufficialmente il solo responsabile della visita, tuttavia molte critiche sono state sollevate in questi due giorni al Primo Ministro canadese Lester Pearson, accusato di non essere intervenuto in tempo per evitare spiacevoli conseguenze. L'opposizione conservatrice capeggiata da Diefenbaker sarebbe pronta, secondo voci non confermate provenienti da Ottawa, ad attaccare violentemente in Parlamento il Governo nazionalistico, accusandolo di aver «macchiato l'onore del Canadà» e di avere umiliato l'intero Paese.

Il motivo ufficiale per la visita di Elisabetta a Quebec era la celebrazione dei cinquant'anni di vita del 22.o Reggimento reale di fanteria. E per quanto riguarda queste celebrazioni, tutto è andato magnificamente. Ma, si osserva, è stato l'unico momento sereno e tranquillo durante la visita di Elisabetta alla città. Ed è stato perchè il pubblico non era ammesso dentro la cittadella in cui si svolgeva la cerimonia. Oltre i bastioni, però, cinquanta giovani erano alle prese con la polizia. Al grido di «Quebec sì, Regina no», i dimostranti avevano cercato di far sentire la propria voce agli occupanti della cittadella. Ma l'arrivo della polizia li aveva dispersi, e solo i più lenti erano stati raggiunti dai manganelli impiegati senza alcun limite da tutti gli agenti.

In precedenza si era avuto un altro scontro fra polizia e dimostranti durante un pranzo ufficiale offerto in onore della Sovrana: nel parapiglia uno studente era caduto da un parapetto alto circa sei metri, rompendosi una caviglia; ma senza tener conto di quanto gli era capitato, un gruppo di poliziotti lo aveva preso e sbattuto senza alcun riguardo in un cellulare.

Poco dopo, un folto gruppo di franco-canadesi si era ammassato in una stretta strada in cui la Regina avrebbe dovuto passare nella «Cadillac» a prova di proiettile, messa in questi giorni a sua disposizione. Temendo qualche grave incidente, gli ufficiali della polizia a cavallo, responsabili della protezione di Elisabetta, avevano deciso all'ultimo momento di evitare quella strada, cambiando il percorso del corteo reale. E' la prima volta in questo secolo, osservano indignati i giornali inglesi, che una visita reale subisce cambiamenti all'ultimo momento.

Eugenio Galvano



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Quebec — Un gruppo di poliziotti disperde a manganellate i dimostranti contro la Regina

IN ALLARME I GIORNALISTI SOVIETICI E STRANIERI

A MOSCA SI È IN ATTESA DI UNA NUOVA IMPRESA SPAZIALE

Voci insistenti parlano di una o due navi spaziali con a bordo più di un pilota - Forse il debutto del misterioso cosmonauta «K»

Mosca, 11

Le voci che ieri hanno cominciato a circolare a Mosca circa l'imminenza di un'impresa spaziale sovietica, oggi si sono andate intensificando. Entro pochi giorni — forse anche domani — l'URSS potrebbe lanciare attraverso gli spazi una o due navi cosmiche, con a bordo, ciascuna, più di un astronauta. I russi hanno già compiuto quattro lanci di ordigni spaziali con uomini a bordo (il primo fu quello del «Vostok» di Yuri Gagarin, il 12 aprile 1961), ma finora si è sempre trattato di «voli singoli»; e altrettanto è stato, più tardi, per i cosmonauti statunitensi.

Gli ambienti giornalistici sovietici e stranieri sono in allarme, e attendono di vedere apparire sugli schermi televisivi il popolare annunciatore Yuri Levitan, il quale è impiegato da molti anni quando si tratta di annunciare importanti avvenimenti. Alcuni prevedono il lancio di una cabina del tipo «Gemini», con due o tre cosmonauti a bordo, altri pensano a un «appuntamento» tra due veicoli lanciatti su di un medesimo piano, grazie a «correzioni» telecomandate o cimpiute dagli stessi cosmonauti.

La stessa stampa sovietica parla da tempo di una nuova impresa, capitanata dal misterioso cosmonauta «K», un giovane aitante iscritto al partito comunista, appassionato di canzoni popolari e buon disegnatore. Si dice che «K» sia nativo dell'Ucraina, al pari di Pavel Popovic.

Naturalmente, si tratta ancora di ivoci che solo i fatti potranno confermare. Analoghe voci corsero nel mese di agosto, ma non trovarono rispondenza nella realtà. Fino a questi sera, infatti, non è stato possibile ottenere alcuna conferma ufficiale di sorta in merito alle voci in questione. Si è appreso tuttavia che i giornalisti della radio e della televisione, come quelli delle agenzie stampa, sarebbero stati invitati ad aspettarsi qualche annuncio speciale da un momento all'altro. Tutto lascerebbe prevedere che il lancio debba avvenire assai presto: c'è chi afferma che ciò accadrà addirittura domani. Nessuna ulteriore precisazione è stata invece ottenuta per quanto concerne la natura dell'impresa.

La nuova impresa spaziale sovietica, se effettivamente avrà luogo, si verificherà a oltre un anno di distanza dall'ultima del genere. Nel giugno del 1963, come si ricorderà, Valeri Bykovsky e Valentina Tereskova (oggi sposata al cosmonauta Nikolayev e madre di una bambina di pochi mesi) effettuarono il primo volo uomo-donna nella breve storia della cosmonautica.

I quindici mesi da allora trascorsi senza imprese spaziali non sono stati lasciati tuttavia passare invano dai sovietici. Continuando le loro esperienze, essi hanno mandato in orbita in questo periodo trenta satelliti della serie «Kosmos», due della serie «Polyot», quattro della serie «Electron» e uno della serie «Zond». Dei «Kosmos», tre vennero lanciati con un solo missile il 18 agosto di quest'anno; l'impresa venne poi esattamente ripetuta il 22 agosto successivo. Anche gli «Electron» sono stati posti in orbita a coppia con un solo vettore (la prima coppia il 30 gennaio 1964). In ogni caso il successo sovietico più importante dell'ultimo anno fu quello ottenuto con i «Polyot» (il primo venne lanciato il 1.o novembre 1963): con questo tipo di satellite si riuscì infatti a manovrare per la prima volta nello spazio.

A Pirri presso Cagliari

Quantitativo di stupefacenti rubato in una farmacia

Cagliari, 11

La Squadra mobile della Questura di Cagliari ed i carabinieri indagano su un furto compiuto in una farmacia di Pirri: i ladri si sono impossessati di un forte quantitativo di stupefacenti, di una carabina e di mille lire. Nella farmacia, di proprietà del dott. Nino Maccioni, agenti della Scientifica e del Nucleo della polizia di Cagliari hanno compiuto rilievi. L'autorità inquirente mantiene il massimo riserbo.

Prigionieri degli zingari tre vigili urbani di Saronno

Saronno, 11

Tre vigili urbani di Saronno sono stati tenuti prigionieri per circa mezz'ora da una tribù di zingari: l'incidente è accaduto in via Volta, dove sono accampati una quarantina di persone. I tre vigili urbani, vedendo un nomade, Giancarlo Alosi di 31 anni, passare per una strada cittadina a bordo di un'auto con una targa straniera che appariva falsa, lo hanno seguito fino all'accampamento per interrogarlo. Appena giunti sul luogo dove la tribù ha messo le tende, i tre sono stati aggrediti dai nomadi e insultati. Una pattuglia di carabinieri, avvertita da alcuni passanti ha liberato i tre vigili urbani, arrestando l'Alosi.



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Trento — Bucciarelli Ducci, Piccioni, Rumor, Moro e altri esponenti della D.C. rendono omaggio al monumento a De Gasperi

VISTA L'IMMINENZA DELLE AMMINISTRATIVE

Rinvio di qualche mese per gli aumenti ferroviari

Intanto l'Azienda ha avviato lo studio di un vasto «piano di ristrutturazione»

Roma, 11

L'aumento delle tariffe ferroviarie, già progettato dal Governo nel quadro delle misure anticongiunturali, a quanto è dato di ritenere, è stato rimandato di qualche mese. La imminenza delle elezioni amministrative ha infatti consigliato i partiti a premere sui Ministeri interessati (Trasporti, Tesoro, Industria e Commercio, Agricoltura) affinchè si soprassedesse a una decisione che si sarebbe dimostrata senz'altro impopolare, come del resto lo sono tutti gli inasprimenti per gli utenti dei servizi pubblici.

Si può quindi ragionevolmente presumere che sino ai primi mesi del prossimo anno viaggiatori e merci usufruiranno ancora delle tariffe vigenti, e che in questo lasso di tempo l'Amministrazione ferroviaria procederà a un nuovo riesame del problema del proprio bilancio il quale nel 1965, tanto per fare un esempio, di fronte a 441 miliardi di entrate prodotte dal traffico e da introiti indiretti di esercizio, ne vede uscire ben 350 per il solo personale. Si dice da taluni che non si può pensare che un aumento tariffario del 15 per cento — tale era la misura di cui ufficiosamente si parlava — possa da solo sanare i mali che affliggono le nostre ferrovie. Gli stessi affermano che è tutta un'opera di ristrutturazione organizzativa, di ammodernamento di impianti e attrezzature che bisognerà affrontare e risolvere, specie per due punti che si possono definire basilari: abolizione degli improduttivi «tronchi morti», e trasporto delle merci.

Per tale ragione si andrebbe esaminando un nuovo criterio secondo cui la tariffazione dovrebbe tenere in debito conto le particolari esigenze dei prodotti agricoli del Mezzogiorno, dei trasporti sui mercati di consumo, delle esportazioni, ecc., al fine di ottenere che alla rotaia sia mantenuto il trasporto a lunga distanza, lasciando alla strada quello rapido per i percorsi più corti.

INGLORIOSA FINE A MESSINA DI UNA «CARRIERA» FORSE UNICA

Poligamo undici volte catturato davanti l'altare

L'Interpol e i Carabinieri sono riusciti a bloccare il dodicesimo «sì» Dell'individuo, forse fiumano e ufficiale della Nato, si sa ben poco

Messina, 11

E' stato arrestato a Messina, in chiesa, un uomo che si era sposato undici volte e che tentava di fare il dodicesimo matrimonio. Diceva il celebrante: «Se qualcuno ha qualche cosa da dire per questa unione si faccia avanti». Dopo queste parole si sono presentati i carabinieri, i quali hanno notificato un mandato di arresto allo sposo, agghindato, di bell'aspetto. La sposina, candida, tremebonda, ha fatto il gesto di sempre: si è allacciata al collo dell'uomo amato, piangendo. Ma per poco, dal momento che un ufficiale dei carabinieri aveva nel frattempo avuto modo di chiarire ai parenti della sposa la ragione della poco ortodossa «irruzione» nel tempio; lo sposo si era già... sposato altre undici volte, almeno, quante ne risultano agli inquirenti, e per altre sei, almeno, aveva tentato di impalmare altre giovani.

Il clamoroso episodio si è verificato ieri mattina nella chiesa di San Clemente. I protagonisti: la signorina Maria Peluso di 24 anni, insegnante, figliola di un avvocato, don Genovese, il parroco ignaro di tutto, e lo sposo del quale non si conoscono le generalità con esattezza, dato che le ha cambiate spesso. Si tratterebbe, tuttavia, di Aldo Gino Carlo Donati fu Francesco, nato a Fiume il 24 ottobre 1921, residente a Milano in piazza Baldomonte 5. E poi, residente ancora a Bolzano in piazza Venezia 12, a Messina (dove aveva detto di essere nato nel 1931), asseritamente ufficiale della NATO distaccato in Germania, oppure ex capitano medico degli alpini.

Nel 1949, il giovane — come risulterebbe dalle indagini svolte dal nucleo di polizia giudiziaria dei carabinieri — si era sposato a Milano con Diana Fritz ed aveva avuto tre figli. Dopo il primo matrimonio legalmente valido, lo strano giovane, sempre a Milano, sposava nel 1954, col falso nome di Donati Holà, Leonilde Pace ed aveva una figlia, Gloria Tiziana. Sempre a Milano, e poi a Chiusi, Bolzano, Livorno, Madrano, Ravenna (qui col nome di Donati Carlo Andrea) a Traversetolo (Parma), a Lubiana, a Belgrado, si era nuovamente sposato con cognizione perfetta dei limiti dell'art. 13 del Concordato e sparendo subito dopo. Non ha avuto più figli in tutte queste avventure. Comunque il «seminatore» ha tentato l'impresa altre sei volte

A Messina, l'ultimo... «matrimonio». Il Donati, tempo fa aveva incontrato in treno la maestrina che rientrava da Bolzano dove si era recata in vacanza con i familiari. Il giovane, con un affascinante linguaggio colpì la giovane Peluso. Si scrissero per qualche tempo, poi, il brillante presunto ufficiale della organizzazione difensiva europea, prese alloggio a Messina, all'Hotel Bristol. Gli incontri si fecero più frequenti. I genitori della giovane non ebbero alcun sospetto. L'uomo, in una città serena, dove la polizia, malgrado la schedina alberghiera e le tante richieste segnaletiche, non lo aveva neppure individuato, aumentò le pressioni. Ed il 6 ottobre scorso affermò che doveva sposarsi subito, non poteva più aspettare, perchè doveva rientrare in Germania per servizio. Si avviò la pratica all'Arcivescovado per l'applicazione della dispensa e per abbreviare il periodo delle pubblicazioni.

L'Arcivescovo Fasola si trovava a Roma per il Concilio; la Curia ed i due fidanzati gli rivolsero la supplica di prammatica e gli «speciali motivi addotti nella istanza» furono accolti. Così le nozze vennero fissate nella parrocchia di San Clemente. Con occhiali montati in oro lo sposo era sul sagrato in attesa della bella sposina. Non manifestava apprensione per la prossima partenza per la base segreta della NATO. Era tranquillo. Sembra, intanto che qualcuno abbia telefonato in sacrestia pregando di spostare la cerimonia di un'ora. Lo sposo aspettava, senza manifestare inquietudine. Tra gli invitati, intanto, si andavano insinuando elegantissimi sconosciuti.

L'organo ha attaccato la marcia di sempre per il poligamo. La coppia, alla fine si è avviata. Le firme, i testimoni commossi, le vecchie zie con il cappello di voile, i bimbi con il cestello delle vere d'oro. Scene di sempre; ma dalla «comunee» sono sopraggiunti — proprio mentre il celebrante pronunciava la formula di rito («Vuoi tu quest'uomo come legittimo sposo...») nell'eco debolissima del «sì» emozionato di Maria Peluso — due degli «invitati»: «C'è qualcuno che ha da opporsi...».

Due carabinieri in borghese hanno affiancato lo sposo invitandolo a trascurare gli altri invitati per una capatina in caserma. Nessuna resistenza: stupore del mancato sposo. Il «professionista del matrimonio» veniva quindi interrogato; gli veniva contestato il reato di bigamia aggravata e veniva avviato alle carceri; è stata la sua prima notte di nozze in cotanta carriera, che ha trascorso da solo, su un duro tavolaccio.

L'Interpol è ora interessata ad accertare quanto di vero sussista nelle dichiarazioni del presunto Donati, e la sua appartenenza alla NATO.

GLI INGLESI GIOVEDI' ALLE URNE PER LA CONSULTAZIONE POLITICA

Impossibile ogni pronostico tra laburisti e conservatori

Entrambi sono fiduciosi - Maggior euforia dimostrano i seguaci di Wilson Fortemente in contrasto tra loro i sondaggi statistici effettuati a campione

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 11

A quattro giorni dalle elezioni generali, manca ancora una indicazione precisa, un sintomo chiaro che faccia capire quale dei due maggiori partiti, quello conservatore o quello laburista, sia avviato verso una vittoria. Nonostante il sondaggio Gallup pubblicato questa mattina dal «Sunday Telegraph», secondo cui i laburisti sarebbero in vantaggio variante fra i cinque e il sei per cento sugli avversari, l'atmosfera negli ambienti conservatori è tutt'altro che tesa. Infrangendo la sacra regola del riposo domenicale, che mai in precedenza i conservatori avevano mancato di osservare, il presidente del partito, Lord Blakenham, ha tenuto una conferenza stampa per fare il punto della situazione dopo i dati forniti dalla Gallup.

I risultati dei vari sondaggi, ha affermato il presidente del partito conservatore, sono ben poco attendibili: mettendo insieme i dati della Gallup, della National Opinion Poll e di altre affermate istituzioni, è facile osservare che le previsioni variano da una maggioranza parlamentare di 90 membri per i conservatori, a una maggioranza di 55 per i laburisti. A chi credere di più? «Qualcuno — ha detto Lord Blakenham riferendosi probabilmente a certi commenti poco fiduciosi attribuiti nei giorni scorsi al Ministro degli Esteri Butler — pretendono che i conservatori stiano scivolando e che il morale sia basso. Non è vero, Non è vero nelle singole circoscrizioni e non è vero in seno al partito. Il morale è eccellente. I nostri sostenitori sono meglio organizzati, più attivi e più numerosi che nel 1959. L'ho constatato con i miei occhi e ne ho conferma dai rapporti che ricevo da tutto il Paese».

Egli ha poi osservato che, studiando attentamente i risultati della Gallup, è chiaro che il partito conservatore non ha perso terreno nell'ultima settimana nei confronti di quello laburista, ma soltanto in favore di quello liberale. Riferendosi al fatto che il 53 per cento dei liberali si è pronunciato in favore di un Governo conservatore piuttosto che di uno laburista, Lord Blakenham si è detto certo che nel momento decisivo anche i liberali voteranno conservatore, per evitare il pericolo laburista. Il presidente conservatore ha poi aspramente criticato il partito rivale, affermando che «la conseguenza della guida di Wilson è che i laburisti hanno capitolato ai fautori di un disarmo nucleare unilaterale e sono completamente legati a una disastrosa estensione del programma di nazionalizzazione».

Alla conferenza stampa ha preso parte anche il Cancelliere dello Scacchiere Maudling, che ha invitato i liberali a sostenere il partito conservatore: «Consiglio a chi vuole essere realistico e prendere parte alla decisione che governerà il nostro futuro per i prossimi anni — ha detto — di votare conservatore o laburista». Implicito l'invito a votare conservatore. Minor attività in campo laburista: le favorevoli prospettive indicate dal sondaggio Gallup, hanno confermato quanto i maggiori esponenti del partito andavano affermando da tempo.

A Liverpool, dove si trova per gli ultimi giorni della campagna elettorale, il leader del partito, Harold Wilson, si è detto certo di una clamorosa vittoria. «L'entusiasmo che ci accoglie ovunque — ha detto — indica che una grandiosa vittoria è alla nostra portata». I dati Gallup stanno, secondo il leader laburista, «avvicinandosi lentamente alla verità». Ogni disperato tentativo conservatore, ha continuato Wilson, sarebbe interpretato dal Paese per quello che è, cioè un segno di disperazione, non un segno di forza. Egli si è detto anche certo che il Primo Ministro cercherà nei prossimi giorni di scatenare un'ultima offensiva, ma ha aggiunto: «Potrei dettarvi adesso il testo del suo ultimo discorso elettorale».

In effetti la posizione dei conservatori, osservano i giornali di questa mattina, è piuttosto precaria. Il «Sunday Mirror» afferma addirittura che il «Times», ultima roccaforte del complesso sistema conservatore, starebbe per crollare: il direttore, Sir William Haley, sarebbe in procinto di voltare le spalle al Primo Ministro per seguire una linea indipendente, nettamente staccata dalla politica conservatrice. Ci sono stati numerosi segni di un tale voltafaccia nelle ultime settimane, scrive il popolare giornale domenicale, e la decisione finale di Sir William Haley non dovrebbe tardare. Ma si tratta soltanto di supposizioni. Per ora i laburisti hanno nei dati del sondaggio Gallup la loro maggior fonte di fiducia per il voto di giovedì prossimo.

Vice

Rumor richiama i d.c. agli insegnamenti di De Gasperi

(Continuaz. dalla 1.a pagina)

va. — Non scandalizzare i poveri; non scandalizzare chi ha sensi di dignità umana e di giustizia sociale, perchè l'ansia di giustizia e la fierezza di libertà sono elementi più o meno consapevoli della nostra tradizione cristiana e nazionale. Agli altri, a coloro che non accompagnano un suono delle campane con atti di culto, io dico: non uscite dalla nostra storia, agite pure in libertà, ma entro la Nazione e dentro la democrazia...». E incalzava: «Dico agli amici miei: siate tolleranti. Nelle questioni delle coscienze siate tolleranti. Quanto più siete forti nelle vostre convinzioni, tanto meno avete il bisogno di atti scomposti o di biasimare chi pensi diversamente».

L'oratore ha poi sottolineato la «attualità impressionante» delle parole pronunciate da De Gasperi al congresso di Napoli del 1954 e cioè: «La seconda ragione della nostra unità, cale proprio per chi ritiene che un giorno o l'altro si imporrà la collaborazione dei socialisti, come accadde in altri Paesi di Europa. Abbiamo già visto che ciò potrebbe avvenire solo se avremo la garanzia che si tratti di un socialismo il quale abbia accettate definitivamente il regime libero e rinunziato alla dittatura marxista. Ma una seconda condizione di tale eventualità è che la democrazia cristiana sia un organismo unito».

Avviandosi alla conclusione, l'on. Rumor, dopo aver ricordato l'insegnamento antifascista di De Gasperi, ha affermato che «era ben chiaro in lui che nei confronti del fascismo era necessario una intera ripulsa dello spirito; ma per il comunismo schierato in campo come una grande forza strategica articolata occorreva una vigile presenza contrapposta, una lotta senza quartiere, un impegno che è quello che qui noi rinnoviamo a chi seppe dalle rovine morali e materiali risollevare a dignità di Nazione il nostro Popolo».

Sospesa fino al 1.o dicembre l'addizionale per Genova

New York, 11

La conferenza per i trasporti marci fra il Nord Atlantico e il Mediterraneo ha reso noto ieri che l'addizionale del 25 per cento sulle tariffe per Genova sarà sospesa fino al 1 dicembre, quella per Savona, ridotta fino al 30 novembre al 25 per cento, salirà il giorno dopo al 35 per cento, e quella per Livorno rimane per il momento sospesa.

Fanno parte della CRI

Otto medici italiani volontari a Saigon

Saigon, 11

Un gruppo di otto medici civili della Croce Rossa Italiana è giunto nella capitale vietnamita per l'assistenza alla popolazione locale. Gli otto sanitari italiani, rispondendo a un appello rivolto alcuni mesi fa dalle autorità di Saigon a medici di vari paesi, avevano chiesto a suo tempo di esercitare volontariamente la loro attività umanitaria presso le popolazioni del Vietnam duramente provate dagli eventi degli ultimi anni.

L'opera dei sanitari italiani verrà ad affiancare quella già intrapresa, negli ospedali del Vietnam, da medici e chirurghi giunti dalla Nuova Zelanda, dall'Australia, dalle Filippine e da altri paesi, per assistere feriti e malati. Mentre i Governi di tali Paesi hanno consentito (come è avvenuto per il gruppo dei medici e chirurghi italiani) che i sanitari offrissero volontariamente la loro attività, accogliendo l'appello delle autorità vietnamite, alcuni altri Governi, come quelli della Granbretagna e della Repubblica federale tedesca, hanno fornito al Vietnam del Sud aiuti finanziari.

Il gruppo dei sanitari italiani è guidata dal dott. Luigi Bombi.

ENCOMIABILE GARA DI SOLIDARIETA' UMANA PER SALVARE UN'AMMALATA

Farmaco a tempo di primato giunto a Belgrado da Milano

Pattuglie della Stradale dei due Paesi hanno reso possibile l'inoltro Il medicinale prelevato alla «Lepetit» da un dirigente a fabbrica già chiusa

Belgrado, 11

Il «Rifocin», un medicinale offerto dalla casa farmaceutica «Lepetit» di Milano per salvare la vita di una ammalata ricoverata in una clinica belgradese, è giunto nella capitale jugoslava stamane alle 8.15 dopo aver percorso oltre mille chilometri a tempo di primato. Infatti, metà del tragitto (cioè il tratto Milano-Lubiana) è stato compiuto in auto, con pessime condizioni atmosferiche, da pattuglie delle Polizie stradali italiana e jugoslava, mentre fra Lubiana e Belgrado il medicinale è stato fatto proseguire in aereo.

Ad attendere il prezioso farmaco era stamane all'aeroporto di Belgrado il primario della clinica ginecologica della capitale jugoslava, prof. Nikola Mirjanic, accompagnato da un rappresentante dell'ufficio belgradese dell'«ANSA» che aveva, nel pomeriggio di ieri, diramato l'appello. Immediatamente il sanitario ha raggiunto l'ospedale dove si trova ricoverata la signora Emilia Stupar, di 32 anni, di Mostar, da tre mesi in pericolo di vita per una grave forma di pelveoperitonite con temperatura costante sui 39-40 gradi. Per mantenere basso tale livello è necessario il «Rifocin» del quale ieri, in tutta la Jugoslavia, non si riusciva più a trovare una sola dose. Da ciò il disperato appello all'Italia, dove il farmaco viene prodotto.

Un atto di umana solidarietà è stato compiuto nel breve periodo intercorso fra la tarda serata di ieri e le prime ore di stamane: ottenuto gratuitamente a Milano, tramite quell'ufficio dell'agenzia «ANSA», un notevole quantitativo di medicinale dalla «Lepetit» (il dirigente della quale, dott. Palmieri, si è recato personalmente per il prelievo nello stabilimento ormai chiuso), è stata decisa, in collaborazione con la Polizia stradale, la partenza immediata di una staffetta motorizzata di agenti che, con il cambio nei diversi compartimenti regionali, ha raggiunto con l'ultimo equipaggio, partito da Cervignano, il posto di confine di Farneti, a Trieste, verso le 3 dopo mezzanotte.

Qui, grazie alla collaborazione di un funzionario jugoslavo del posto di blocco, era pronta una staffetta della Polizia della strada jugoslava, la quale è partita immediatamente verso l'aeroporto di Lubiana, distante 150 chilometri dal confine, ed è giunta in tempo per far partire il prezioso medicinale con l'aereo della «Jugoslovenska» che collega il capoluogo sloveno con la capitale partendo alle 6.30. Preziosa è stata anche l'opera dei funzionari doganali italiani e jugoslavi che hanno contribuito al successo del gesto di solidarietà, agevolando al massimo le formalità di frontiera.

Da parte delle autorità jugoslave è stato espresso un caloroso ringraziamento per tutti coloro che hanno preso parte all'iniziativa ed in particolare per la casa farmaceutica milanese e per i militi della «Stradale» dei due Paesi, i quali hanno reso possibile la sua realizzazione.

TRAGICO ESITO DI DUE TAMPONAMENTI

Due morti e otto feriti sull'Autostrada del Sole

Una delle vetture coinvolte era in sosta d'emergenza Contro di essa è andata a schiantarsi una utilitaria

Firenze, 11

In due incidenti sull'Autostrada del Sole, due persone sono morte e otto sono rimaste ferite. Nei pressi del casello di Firenze Nord, una «850» di Bologna, guidata da Giovanni Capelli, di 65 anni, residente a Imola, accompagnato dalla moglie e tre nipoti, è stata tamponata da una «Fiat 1400» targata Torino, guidata da Giuseppe Parisi, che aveva a bordo la moglie Maria Francia Grande. I feriti sono stati portati all'ospedale di San Giovanni di Dio, dove il Capelli è morto. Gli altri occupanti delle due auto hanno riportato ferite guaribili da dieci a trenta giorni.

Nel secondo incidente, fra Chiusi e Chianciano, sulla corsia Nord, una «Fiat 500» targata Roma, guidata da Anna Maria Colonna, con a bordo il padre Vittorio e la madre Maria Russo, tutti residenti a Roma, ha tamponato con violenza una «Flaminia» targata Bologna del medico Ipo Aldrovandi, ferma sulla corsia di emergenza per mancanza di carburante. Vittorio Colonna è morto sul colpo, le due donne, ricoverate nell'ospedale di Sinalunga, sono state giudicate guaribili in quindici giorni.

Uno spettatore a Messina

Muore per infarto assistendo alla partita

Messina, 11

Durante l'incontro di calcio Messina-Catania, all'inizio del secondo tempo, uno spettatore è morto per infarto cardiaco. Si tratta di Giovanni Tripodi di 48 anni, insegnante elementare e Sindaco di Torregrotta, un Comune della provincia di Messina; portato a braccia negli spogliatoi, è morto nonostante i tentativi di rianimarlo compiuti da un medico presente nello stadio.

Trovato cadavere uno studente scomparso

Palmi, 11

Il cadavere di un ragazzo, Franco Calcopietra di 15 anni, di Polistena, è stato trovato dietro un cespuglio, in località Feri alla periferia del paese. La scoperta è stata fatta dal bracciante agricolo Antonio Franco, il quale ritornava dal lavoro nei campi. Il Calcopietra si era allontanato alcuni mesi fa dalla sua abitazione, pochi giorni dopo aver conseguito con la media di otto decimi la licenza inferiore nella Scuola di avviamento professionale di Polistena. Il corpo del ragazzo ha gli arti inferiori mozzati. Essi sono stati trovati poco distante dal cespuglio. Sul posto si è recata l'autorità giudiziaria che, dopo le constatazioni di legge, ha ordinato la rimozione del cadavere. I carabinieri hanno iniziato le indagini per far luce sulle circostanze e le cause della morte del Calcopietra.

CONCLUSA LA SAGRA CANORA DI CASTROCARO TERME

Un muratore di 22 anni è la «voce nuova» dell'anno

Non conosce la musica ma dispone di un'ugola potente Il suo obiettivo immediato: fare molti quattrini e presto

Castrocaro Terme, 11

Il muratore sardo Vittorio Inzaina di 22 anni, residente a Telti (Sassari) è la «voce nuova» dell'anno proclamata stanotte nella finalissima del Concorso nazionale di Castrocaro Terme coi 126 voti delle cinque giurie (due esterne e tre interne). Egli ha dichiarato stamane ai giornalisti di aver già firmato un contratto con una Casa discografica e di avere il fermo proposito di abbracciare la nuova professione. «Ho fatto il muratore e ho sudato parecchio fino ad oggi, cioè fino a ieri — ha detto Inzaina —. Adesso penserò soltanto a cantare e non solo per diletto ma per fare quattrini».

Inzaina è un giovanotto più alto della media, di corporatura robusta, provvisto di buona mimica. Canta alla maniera dei melodici moderni e si avvale di un potente timbro di voce. Ha anche dichiarato di non aver mai studiato canto con nessuno e, anzi, di non conoscere la musica. La passione del canto gli è venuta ascoltando gli altri a cantare. «A un certo momento mi sono accorto, ha detto, che non solo potevo cantare ma che se fossi venuto a Castrocaro ce l'avrei fatta». Le sue letture preferite sono Verne, Dumas e Disney; come cantante preferisce Aznavour. Ha fatto la quinta elementare e il suo «primo tifoso e maestro» è il parroco del suo paese. «Hai un tesoro in gola, gli diceva il parroco. Metti a frutto tutta questa grazia di Dio per te e per i tuoi cari».

Il secondo classificato, Franco Tozzi di 20 anni, nato a Rodi Garganico (Foggia) e residente a Torino dove si esibisce in un complesso locale abbastanza noto, è di bassa statura e rosso di capelli. I suoi, in particolare il padre che fa la guardia giurata, volevano farne un ragioniere, ma il canto è stato più forte e Franco Tozzi ha abbandonato gli studi. La sua passione per il canto era così forte che per alcuni mesi ha provato le canzoni nella cantina dove abita il pianista Greco, suo amico. Conosce bene la musica e sa suonare il contrabbasso e la chitarra. E' suo proposito (egli è stato già scritturato da una nota casa discografica) mettere insieme un po' di soldi per poter comperare apparecchiatura e strumenti musicali da destinare al complesso col quale suona e canta. Tozzi appartiene al tipo dei cantanti ritmici e, secondo gli esperti, tanto lui quanto Inzaina hanno delle eccellenti prospettive di carriera e di successo.

Al terzo posto si è classificata, con 35 punti, Anna Identici, di 17 anni, di Castelleone di Cremona. Essa ha una voce particolarmente duttile che le permette di interpretare sia il genere ritmico che quello melodico. «La musica — ha detto ai giornalisti — è la mia vita. Mio papà, che è fuochista, voleva che continuassi gli studi (si è fermata alla terza commerciale) ma mia zia e mio fratello mi hanno incoraggiato per la strada del canto. Ho già un buon contratto. Assieme al canto, vorrei dedicarmi alla danza classica».



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Roma — Il Sindaco di Firenze, La Pira, a colloquio con un giornalista all'aeroporto della Capitale prima di partire per Filadelfia, ove ieri ha avuto luogo la cerimonia per il gemellaggio della città toscana con lo storico centro della Pennsylvania

Tredici contusi a Nocera Inferiore

Invasione di campo per un «rigore» negato

Nocera Inferiore, 11

Per una decisione dell'arbitro Barbuto di Potenza, durante lo incontro di calcio Nocerina-Caltagirone, valevole per il campionato di quarta serie, un gruppo di tifosi della squadra locale, dopo aver protestato rumorosamente, lanciando anche sassi sul terreno di gioco, ha invaso il campo. L'incontro è stato sospeso e l'arbitro e i giocatori sono stati costretti a rientrare negli spogliatoi prima del tempo.

L'arbitro Barbuto a due minuti dalla fine dell'incontro quando le squadre erano in parità (1 a 1), non aveva ritenuto opportuno concedere un calcio di rigore alla Nocerina. Da questa decisione, disapprovata dal pubblico, è scaturita l'invasione del campo alla quale hanno preso parte un centinaio di persone. La polizia ha fatto allontanare gli scalmanati i quali minacciavano di entrare anche negli spogliatoi.

Dopo qualche ora l'arbitro e i giocatori della squadra siciliana, scortati dalla polizia, hanno lasciato gli spogliatoi per tornare alle rispettive residenze. Negli incidenti sono rimasti contusi nove agenti di P.S. e quattro carabinieri.

Denunciati per conti esosi ventidue gestori a Palermo

Palermo, 11

I gestori di 25 trattorie e ristoranti della zona di Mondello e lungo la litoranea sono stati denunciati all'autorità giudiziaria per avere preteso prezzi esosi, specialmente nelle giornate di maggiore affluenza di avventori.

PREVISIONI DEL TEMPO

Su tutta l'Italia nuvolosità variabile più accentuata sulle Alpi e sulle regioni centro meridionali con piogge che potranno assumere carattere temporalesco. Temperatura senza variazioni notevoli. Venti: su Val Padana deboli variabili; su versanti tirrenico, ionico e adriatico moderati o forti intorno Sud-Ovest. Mari: ovunque molto mossi, localmente agitati.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 9, 18; Verona 10, 21; Trieste 16, 20; Venezia 11, 20; Milano 9, 22; Torino 4, 18; Genova 17, 20; Bologna 13, 25; Firenze 15, 21; Pisa 15, 21; Ancona 16, 22; Perugia 16, 17; Pescara 17, 26; L'Aquila 7, 16; Roma Ciampino 15, 23; Roma Città 17, 23; Campobasso 14, 17; Bari 19, 27; Napoli 19, 23; Potenza 15, 20; Catanzaro 17, 26; R. Calabria 20, 27; Messina 18, 24; Catania 16, 31; Alghero 15, 22; Cagliari 17, 23.

Dibattito a Milano su «Etica e pubblicità»

Milano, 11

L'Associazione capi di aziende e uffici pubblicitari (ACAUP) ha organizzato un dibattito sul tema «Etica e pubblicità» che, presieduto dal giudice costituzionale S. E. prof. avv. Nicola Jaeger, avrà luogo a Milano lunedì 19 alle ore 21.15, presso l'Associazione industriale lombarda in via Pantano 9.

La discussione sarà introdotta dai seguenti relatori che tratteranno i problemi connessi al tema proposto: il prof. Francesco Alberoni, direttore dell'Istituto di sociologia dell'Università cattolica; l'industriale dott. Giansandro Bassetti; monsignor Ernesto Pisoni, presidente della Pro Juventute; il giornalista dott. Silvio Pozzani, esperto in problemi economici; il giurista prof. Luigi Sordelli dell'Università di Siena; l'economista prof. Mario Talamona, dell'Università di Genova e il dott. Gilberto Valentini, tecnico pubblicitario. Seguirà un pubblico dibattito di cui sarà moderatore il dott. Gianni Granzotto.

PREMIATA FABBRICA
Mobili ERNESTO
CERVIGNANO
Visitateci! Risparmierete

TRE GROSSE PIAGHE DISTURBANO I SONNI DEL PREFETTO DI POLIZIA

Una ondata di banditismo si è abbattuta su Parigi

Progetti per poter risolvere il problema numero due, quello del traffico Il preoccupante aumento della delinquenza giovanile durante un anno

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 11

Quali sono le «piaghe» di una grande città di oltre 5 milioni d'abitante qual è Parigi? La persona più qualificata per rispondere a questa domanda non poteva essere che il Prefetto di polizia, Maurice Papon, che ormai da diversi anni è il diretto responsabile della vita parigina, in tutti i suoi svariati settori. «Di problemi — afferma il Prefetto Papon — una città come Parigi ne offre quotidianamente ai suoi amministratori a decine. Esistono però tre piaghe fondamentali — che ci sforziamo in tutti i modi di sanare: il banditismo, la circolazione, la delinquenza giovanile».

Malgrado le apparenze, l'ondata di banditismo che si era abbattuta sulla capitale francese durante gli ultimi anni, in seguito alle misure repressive messe in atto dalla polizia, è attualmente in regressione, pur restando uno dei più importanti focolai di preoccupazione per le autorità. Ci sono stati in questi ultimi tempi «colpi» sensazionali, come ad esempio «l'hod-up» di due settimane fa ai danni dei trasporti parigini, ma nell'insieme queste manifestazioni di banditismo sono notevolmente diminuite grazie alle disposizioni prese dalla polizia.

Anzitutto un perfezionamento dei mezzi di protezione e di sorveglianza, ed inoltre una più stretta collaborazione fra polizia e gli organismi bancari ha permesso di rendere difficile e spesso impossibile ai banditi di mettere in atto i loro piani criminali. Se tuttavia avvengono ancora rapine sensazionali se ne può addossare una grande responsabilità alle stesse vittime, le quali evitano di prendere le più elementari precauzioni facilitando in tal modo i piani dei banditi. Dal canto suo la polizia ha messo in azione tutti i mezzi di cui disponeva, e recentemente ha costituita una speciale brigata i cui uomini, dotati di mezzi materiali importanti, potranno intervenire rapidamente senza essere legati, come purtroppo avviene ancora molto spesso, da difficoltà burocratiche.

Questa speciale brigata avrà soprattutto il compito delicato di affrontare gli organismi della malavita, il «milieu», più che i banditi occasionali, per questo si è già messa al lavoro intruffolandosi fra gli elementi corsi: la malavita infatti, è composta quasi esclusivamente da bande formate e dirette da corsi. E' un fenomeno indiscusso, in continua evoluzione da oltre 40 anni, da quando cioè piccole bande di contrabbandieri, di trafficanti di droghe e di sfruttatori di donne, si sono trasferite da Marsiglia a Parigi. In continua lotta fra di loro — lotta feroce, senza esclusione di colpi — le barie bande di còrsi si sono trovate in questi ultimi tempi il passo sbarrato da altre bande di origine nordafricana.

La circolazione stradale è il secondo grande problema che preoccupa il Prefetto Papon, che ha l'intenzione di applicare disposizioni draconiane per permettere una circolazione più rapida nella capitale. Papon intende, ordinando sensi unici e vietando, sia totalmente o unilateralmente, il parcheggio sulle strade di gran traffico, creare due assi di circolazione che permettano di attraversare senza difficoltà la capitale da Nord a Sud e da Est ad Ovest.

Quanto al parcheggio, oltre alla creazione di grandi posteggi sotterranei (uno è già stato costruito sotto la piazza degli Invalidi, mentre per un secondo, sull'Avenue Georges V, al fianco dei Champs Elysées, i lavori inizieranno il prossimo mese), si pensa di applicare diverse misure: posteggio pagante, divieto assoluto di posteggio nel centro della città, com'è applicato a New York, oppure rifiuto di concedere la targa d'immatricolazione alle nuove vetture i cui proprietari non potranno dimostrare di disporre di un garage proprio o di avere un posto in un garage pubblico. La circolazione dovrebbe inoltre essere snellita dall'entrata in funzione di nuovi semafori, dalla loro sincronizzazione elettronica, e dal divieto di voltare a sinistra, che si intende applicare quasi generalmente.

La terza «piaga» del Prefetto Papon è la delinquenza giovanile, che malgrado gli sforzi compiuti dalla polizia, non sembra tendere a diminuire. Da un anno a questa parte sono aumentate notevolmente le aggressioni compiute da giovani contro persone isolate, specie donne. Per lottare contro questo tipo di delinquenza, la polizia sta effettuando un grande sforzo preventivo intensificando la sorveglianza delle strade e dei luoghi pubblici, ed effettuando frequenti controlli stradali di giovani sospetti che vengono fotografati e schedati. Inoltre ogni volta che un giovane viene interpellato, i genitori sono convocati dalla polizia e messi di fronte alle loro responsabilità.

Vice

Una nota dell'«Osservatore»

Nessun allentamento alla legge sul celibato

Città del Vaticano, 11

L'«Osservatore Romano» pubblica oggi la seguente dichiarazione: «In questi ultimi giorni si vanno moltiplicando sulla stampa notizie, interviste e commenti fantastici riguardo alla legge del celibato ecclesiastico. Siamo autorizzati a precisare che la legge resta ferma in tutto il suo vigore e che i casi di nullità delle sacre ordinazioni e degli oneri annessi e i casi di dispensa rientrano nella prassi canonica e disciplinare della Chiesa che, con regolari processi, suole esaminare e giudicare sia le ragioni favorevoli o contrarie alla validità degli impegni assunti da chi si accosta ai sacri ordini, sia le responsabilità di quei sacerdoti che, pur essendo stati validamente ordinati, si sono resi indegni di appartenere al clero. La sentenza di nullità o la eventuale dispensa dagli oneri rigorosamente motivata, lungi dal derogare alla legge del sacro celibato, ne assicurano l'integrità e ne difendono il prestigio».

Si cala per scommessa nel recinto degli orsi

Mosca, 11

Allo zoo di Leningrado un meccanico, certo Alexander Sogiasov, avendo alzato alquanto il gomito, ha scommesso con gli amici che si sarebbe calato nel recinto degli orsi. Detto fatto, si è andato a mettere a cavalcioni di Margareta, un orso bianco di 350 chili. L'orso, per fortuna, aveva appena finito di consumare il pasto, sette chili di carne e pesce, ed ha trattato l'intruso piuttosto amichevolmente, non senza mancare di prendergli la testa fra le zanne per un quarto d'ora. Il malcapitato è finito all'ospedale per farsi medicare: 39 punti in testa e 221 nel resto del corpo. Però ha incassato la scommessa. L'Agenzia di stampa sovietica «Tass», nel riferire l'avventura, non specifica a quanto ammontasse detta scommessa.

Anche il cinematografo sui treni americani

New York, 11

Una società di distribuzione cinematografica, la «Inflight Motion Pictures», ha reso noto che a partire dal mese prossimo le ferrovie di Baltimora e dell'Ohio daranno dei film a bordo di due loro treni.

La «Inflight Motion Pictures» fornirà le pellicole. La ditta fornisce attualmente i film ad alcune società di navigazione aerea che li proietta a bordo dei propri apparecchi di linea.



(Telefoto Ansa-UPI al «Piccolo»)
Tokio — Un affettuoso atteggiamento di Olga Connolly verso il marito, lanciatore di martello

ATTORE D'ISTINTO E CANTANTE POPOLARE

Eddie Cantor stroncato da un attacco cardiaco

Bambino lacero e smunto imitava per pochi cents nelle strade i divi dell'epoca - Poi fece fortuna

Beverly Hills, 11

Il celebre cantante americano Eddie Cantor, interprete di film e di commedie musicali, è morto ieri sera, a 72 anni, nella sua abitazione di Beverly Hills, in California, in seguito ad attacco cardiaco. Due delle figlie dell'attore, oltre a un'infermiera e a un medico, si trovavano al suo capezzale quando è spirato: erano le 19.30, ora locale, corrispondenti alle 3.30 ora italiana.

Eddie Cantor, il quale ha divertito il pubblico di tutti i Paesi del mondo con la mobilità dei suoi grandi occhi, con il suo sorriso e con il suo canto, aveva cominciato la sua attività artistica nel 1907.

Eddie Cantor (il suo vero nome era Edward Iskowitz) nacque il 31 gennaio 1892 in un quartiere popolare di New York. Rimasto orfano di entrambi i genitori all'età di due anni, fu allevato dalla nonna. Era attore d'istinto: bambino lacero e smunto, si esibiva per pochi cents in strada, facendo l'imitazione dei divi dell'epoca. Dopo aver vinto il primo premio in un concorso per «bambini prodigio», fece la sua prima apparizione sul palcoscenico, a 14 anni, in una commedia musicale. Successivamente si esibì come cantante, in un locale pubblico di Coney Island, con Jimmy Durante come accompagnatore al piano.

Nel 1914 si unì in matrimonio con Ida Tobias, la «Ida» della sua nota canzone «Ida, dolce come il sidro di mele». Con l'affermarsi della sua popolarità divenne una delle principali attrazioni dello spettacolo «Zigfield folies», e come tale ottenne i suoi maggiori trionfi con l'interpretazione delle canzoni «Kid Boots» e «Whoopee», anche se la sua più famosa canzone di questo periodo è considerata «If you knew Suzy».



Nel 1929 Eddie Cantor aveva raggiunto, con la fama, la ricchezza; ma la crisi economica degli anni successivi si risolse per l'attore in un clamoroso «crak» finanziario. Eddie Cantor non si arrese e riuscì a ricostruirsi una seconda fortuna lavorando nel cinema per Samuel Goldwyn. Sono di questo periodo i film «Whoopee», «The kid from Spain», «Palm days» e «Roman scandals». Contemporaneamente Cantor divenne un popolarissimo cantante della radio, e dopo la seconda guerra mondiale entrò nella televisione.

Cantor, durante la guerra, e anche negli anni immediatamente precedenti, abbracciò la causa degli ebrei perseguitati dal nazismo, e contribuì sin dal 1938 al fondo per i bambini ebrei profughi dall'Austria e dalla Germania. Nel 1947 ricevette un'onorificenza «per i suoi servizi umanitari a favore degli ebrei sopravvissuti».

FONDATA DA UN UOMO IRREQUIETO MA DOTATO DI INTELLIGENZA E FANTASIA

Società americana a caccia di tesori sul fondo del mare

Il primo affare ha fruttato 51 mila dollari - Sembra una piccola miniera d'oro un galeone spagnolo affondato nell'Atlantico nel '600

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
New Jersey, 11

Dallo scorso maggio è in attività una ditta dalla ragione sociale assolutamente unica: si tratta della «Treasure Salvors Inc.» che si propone di recuperare tesori dispersi. Ideatore e presidente della ditta è Mel Fisher di 39 anni, il quale sostiene di aveve iniziato questa attività soprattutto per fare in modo che l'umanità possa tornare a disporre di autentici patrimoni artistici dispersi in sfortunate circostanze. In realtà Fisher ha avuto un'idea che gli varrà un utile che nel giro di pochi anni si potrà calcolare in centinaia di migliaia di dollari, detratte le spese, le tasse e gli stipendi dei suoi collaboratori.

Mel Fisher è uno di quei personaggi irrequieti dotati di intelligenza e fantasia, ma incapaci di dedicarsi ad un lavoro normale. E' ancora giovane, ma ha già fatto una quantità di mestieri. Riusciva abbastanza bene in tutti, ma se ne stancava dopo pochi mesi e se ne andava in cerca di nuove esperienze. Sembra che ora sia approdato alla sua meta. La «Treasure Salvors Inc.» l'ha costituita con solidissime basi: si è prima assicurato di non avere noie dalle autorità e di avere la collaborazione dei musei e delle Sovrintendenze alle arti, poi è andato alla ricerca dei migliori sommozzatori, detectives, esperti d'arte e guide che erano liberi sul mercato, ed alla fine si è messo all'opera. In questi giorni ha concluso il primo grande affare.

In un'asta svoltasi a Hoboken, nel New Jersey, ha venduto 106 antichissime monete di oro spagnole e ne ha ricavato 51 mila dollari, dai quali vanno detratti il 25 per cento di tasse da pagarsi allo Stato. Fisher aveva consultato per mesi antichi testi e si era convinto che in una certa zona al largo della costa americana era affondato nel diciassettesimo secolo un galeone spagnolo carico di tesori. Ha cominciato le ricerche ed ha avuto successo. Il presidente della originale ditta è convinto che vi siano sul fondo del mare almeno altre tremila monete uguali a quelle che ha venduto in questi giorni, ma non spenderà comunque tutta la vita a cercare solo quello.

Il galeone spagnolo gli ha comunque già portato abbastanza fortuna. «Nel maggio scorso — ha dichiarato Fisher — abbiamo cominciato a lavorare e ci abbiamo dato dentro per 1½ ore al giorno, sette giorni alla settimana. Il primo ritrovamento ci fece riportare a galla quattro monete che abbiamo venduto per 8400 dollari; poi abbiamo trovato piatti di oro, ceramiche ed altri oggetti stupendi. Di questi oggetti alcuni li venderò all'asta, ma altri li cederò soltanto a musei di Stato perchè sono troppo preziosi per finire in mano ai privati». Fisher è stato molto vago sulla natura di questi ritrovamenti; ovviamente ha interesse a non dare molta pubblicità alla cosa soprattutto per quel famoso 25 per cento di tasse che dovrà pagare allo Stato sui suoi incassi. Rimanendo impreciso, potrà sempre dire di avere incassato 10 mila dollari da un certo museo e pagarne 2500 di tasse, anche se in effetti ne avrà ricavati 50 mila.

Il primo successo ha entusiasmato Mel Fisher che ha ora in programma di recarsi in Spagna a consultare certi documenti, dai quali spera di ricavare l'indicazione precisa della zona nella quale è andato disperso un altro favoloso tesoro. Il presidente della «Treasure Salvors Inc.» è riuscito a ricostruire i movimenti iniziali di una nave spagnola che scomparve nel 1656 con a bordo un carico valutato approssimativamente a 10 milioni di dollari. Se le sue ricerche avranno successo potrà poi continuare a cercare senza successo altri tesori anche per tutta la vita. La unica preoccupazione di Fisher è che sul suo esempio sorgano altre ditte come la sua.

U. P. I.

Castro definisce «cretino» il Presidente della Colombia

L'Avana, 11

Il Primo Ministro Fidel Castro ha dichiarato in un discorso ai lavoratori della canna da zucchero che la visita del Presidente De Gaulle nel Sud America, ha creato crisi per i Governi della Colombia e della Argentina. Castro ha detto che il Presidente della Colombia Leon Valencia è «un cretino che ha sentito il bisogno di elevare grandi elogi agli Stati Uniti ad un banchetto per De Gaulle». Per quanto riguarda l'Argentina, Castro ha detto che a Cordoba «la cavalleria è stata lanciata contro il popolo».

Terremoto nelle Hawai

Honolulu, 11

Una scossa sismica è stata avvertita, nelle prime ore di oggi nell'arcipelago delle Hawai. Lo epicentro va collocato, molto probabilmente, a 170 miglia a Sud Est dell'isola di Cahu. Per ora non si hanno notizie di vittime o di danni.

I vincitori del Festival nazionale della chitarra

Ancona, 11

Con uno spettacolo di gala nel Teatro Sperimentale, si è concluso il quinto Festival nazionale della chitarra, al quale hanno partecipato 150 esecutori di chitarra classica ed a plettro.

Dilettanti fino a 16 anni: 1) Roberto Di Nocera, di Napoli; dilettanti sopra i 16 anni: 1) Carlo Domeniconi, di Bolzano; solisti non dilettanti: 1) Giuseppe Briasco, di Varazze; solisti di flamengo: primo premio non assegnato; duo di chitarra classica: 1) Domeniconi-Schmild, di Bolzano; solisti di chitarra a plettro: 1) Santoro Zerilli, di Milano; complesso Meneghino, di Milano; cantanti chitarristi: 1) Santoro-Zerilli, di Milano.

UNA NUOVA INDICAZIONE PER LA LOTTA CONTRO IL MORBO

Topi affetti da leucemia guariti con la «trifluorleucina»

L'esperimento è stato fatto da un biochimico di Chicago Finora si era riusciti solo a prolungare la vita delle cavie

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 11

Le ricerche sulla leucemia non finiscono mai di essere tentate nei laboratori americani: una prova ne è la relazione fatta da un biochimico dell'Università di Chicago, il quale ha compiuto certi suoi esperimenti che potrebbero fornire una qualche indicazione alla scienza medica. Ripeto: una qualche indicazione, non certo ancora una cura, e nemmeno si può dire un punto fermo nella indagine definitiva del male. Le certezze sono ancora da accantonare, benchè le speranze non siano così tristi.

Il dottor Herbert Anker ha trovato un preparato dell'amino-acido che egli ha chiamato "trifluorleucina", che è stato trattato a 46 topi affetti da una forma leggera di leucemia. Altri 46 topi, colpiti dalla stessa forma e intensità del morbo, e che non avevano subito il trattamento alla «trifluorleucina», sono stati tenuti sotto controllo parallelo, per vedere quali sarebbero stati gli sviluppi del male su un gruppo e quali sull'altro. Dopo 62 giorni di attesa, il risultato era questo: che mentre alcuni dei topi non curati con il ritrovato del dottor Anker morirono, i 46 sottoposti alla cura guarirono della leucemia.

Il dottor Anker ha detto che altri esperimenti sono stati fatti su animali con diversi gradi di gravità della malattia «ed è stato scoperto che il nuovo ritrovato ha prolungato la vita delle cavie malate e in un caso di leucemia linfocitica — che è destinata a uccidere — la "trifluorleucina" ha evitato l'epilogo mortale del soggetto sottoposto alla cura».

L'importanza di questa scoperta sta nel fatto che finora nessuna medicina usata per il trattamento della leucemia ha agito in tono così drastico; ciò che finora è stato scoperto e sperimentato ha fermato l'evoluzione del male soltanto per un brevissimo spazio di tempo. Tuttavia, le esperienze del dottor Anker non sono mai state condotte su esseri umani; da qui l'assoluta necessità di guardare alla «trifluorleucina» come a uno dei tanti casi di scoperte mediche che sono più una testimonianza della lotta che si conduce contro il male, che la prova di una cura definitiva del morbo stesso.

Ora, il ritrovato di Anker, che ha anche il vantaggio di non essere tossico, sarà mandato all'Istituto americano del cancro di Bethesda, dove saranno fatti nuovi e più estensivi esperimenti su cavie di diversa natura. E soltanto molto più tardi e se i risultati confermeranno l'efficacia reale della «trifluorleucina», un cauto sondaggio potrà essere fatto sull'uomo. Onestamente il dottor Herbert Anker ha dichiarato: «Io non sono un medico, sono un biochimico e non ho la minima idea se il mio ritrovato possa essere utile agli esseri umani che soffrono del male. Debbo anche dire che nelle forme di leucemia rapida, quella che uccide in cinque giorni, non ho potuto compiere esperimenti probanti. Ora tocca agli esperti di medicina dire che cosa sia la mia scoperta».

Ci vorranno forse anni, prima di avere una risposta all'interrogativo posto dal dottor Anker.

Stelio Tomei

500 mila dischi falsi immessi in commercio

Firenze, 11

Oltre mezzo milione di dischi di musica leggera «falsi», riprodotti clandestinamente e immessi sul mercato a prezzi di vera concorrenza, sono stati smerciati da una banda che da Firenze li diffondeva in tutta Italia, e in particolare a Milano. La banda è stata scoperta dalla Squadra mobile della Questura di Firenze, dopo indagini svolte in vari ambienti cittadini dal dirigente dott. D'Alessandro e dal vicedirigente dott. Chiavetta, coadiuvati da sottufficiali e agenti.

Due giovani bresciani avevano offerto ad una ditta discografica fiorentina numerosi dischi della RCA, che risultarono dei «falsi». Gualtiero Rojc di 38 anni, di origine slava e residente a Milano, fu identificato come il capo della banda; l'uomo agiva con Aldo Locatelli di 33 anni, di Milano e con la collaborazione di Giancarlo Papa di 21 anni, di Brescia, e Giulio Mazza di 29, di Como.

Tutti sono stati denunciati per frode in commercio, evasione dell'Ige, e per aver posto in circolazione dischi, con contrassegni e marchi falsi, di Bobby Solo, Gigliola Cinquetti, Rita Pavone, Modugno, Morandi ed altri.



Sul «Nazionale» TV, alle 22, va in onda il primo episodio della serie «Lo sceriffo di Dodge City», racconto sceneggiato interpretato da James Arness (nella foto). Anche in questo, come in tutti i «western», la conclusione è segnata dalla vittoria del bene sul male, dal trionfo cioè dei giusti, il che comporta la punizione dei colpevoli. Un genere, che ha ormai oltre sessant'anni di vita, ma che tuttavia non è invecchiato ed è sempre accolto con favore dal pubblico: di cambiato c'è solamente che allo spettacolo avventuroso di una volta, che ebbe in Tom Mix il suo eroe principale, va oggi unito un suo valore artistico, oltre che umano. James Arness, che vedremo nella parte dello sceriffo, nel corso dell'ultima guerra partecipò alla battaglia di Anzio meritandosi una medaglia al valore.

RADIO E TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE

8: Giornale; 8.15: In collegamento diretto da Tokio: Radio Olimpia; 9.15: Domenica sport; 10: Pagine di musica; 10.35: Canzoni; 11: Passeggiate nel tempo; 11.15: Antologia operistica; 12.20: Arlecchino; 13: Giornale; 13.30: In collegamento diretto da Tokio: Radio Olimpia; 15: Giornale - Ultime di Radio Olimpia; 15.20: Le novità da vedere; 15.30: Album discografico; 16: Programma per i ragazzi; 16.30: Musica sinfonica; 17: Giornale - Ultime di Radio Olimpia; 17.30: Ribalta d'oltreoceano; 17.55: Vi parla un medico; 18.05: Grandi valzer; 18.50: Fisarmoniche alla ribalta; 19.05: L'informatore degli artigiani; 19.15: Jonah Jones e il suo complesso; 19.30: Motivi in giostra; 20: Giornale - Radio Olimpia; 20.35: Il convegno dei cinque; 21.20: Concerto di musica operistica; 22.30: L'Approdo; 23: Giornale - Panoramica su Tokio.

SECONDO PROGRAMMA

8: Musiche del mattino; 8.30: Notizie - Ultime di Radio Olimpia; 8.45: Canta D. Modugno; 8.50: L'orchestra del giorno; 9.15: Ritmo fantasia; 9.30: Notizie; 9.35: Giro del mondo con le canzoni; 10.30: Notizie; 10.35: Radio Olimpia; 10.55: Le nuove canzoni italiane! 11.15: Buonumore in musica; 11.40: Il portacanzoni; 12: Crescendo di voci; 13: Appuntamento alle 13: 13.30: Giornale - Ultime di Radio Olimpia; 14: Taccuino di Napoli contro tutti; 14.05: Voci alla ribalta; 14.30: Notizie; 14.45: Tavolozza musicale; 15.15: Selezione discografica; 15.30: Notizie; 15.35: Concerto in miniatura; 16: Rapsodia; 16.35: Radio Olimpia; 17: Concerto operistico; 17.30: Notizie; 17.45: «Tre uomini in barca», di Jerome K. Jerome; 18.30: Notizie; 18.35: Classe unica; 18.50: I vostri preferiti; 19.30: Radiosera - Radio Olimpia; 20.10: Caccia al titolo; 21: Incontro Roma-Londra. Domande e risposte tra inglesi e italiani; 21.30: Giornale; 21.40: Genova: conferimento dei Premi internazionali «C. Colombo»; 22.30: Notizie.

RETE TRE

10: Musica sacra; 11: Sonate del Settecento; 11.25: Piccoli complessi; 12: Sinfonie di L. van Beethoven; 12.55: Un'ora con C. Franck; 13.55: «Zaide», opera in due atti di J. A. Schahtner; 15.20: Recital del violoncellista D. Shafran; 16.05: Musiche di K. Ditters von Dittersdorf; 17: L'avvocato di tutti; 17.25: Tutti i Paesi alle Nazioni Unite; 17.35: Musiche di G. Bizet.

TERZO PROGRAMMA

18.45: Musiche di F. Delius; 19: La critica al marxismo in Italia; 19.30: Concerto; 20.40: Musiche di F. Mendelssohn; 21: Giornale; 21.20: Panorama dei festivals musicali; 21.50: Figure del movimento socialista italiano; 22.30: Musiche di A. Scriabin; 22.45: «Un ritmo dignitoso», radiocommedia di E. Vaime.

LOCALI (TRIESTE)

7.20: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 14.15: Passerella di autori giuliani e friulani - Orchestra Casamassima; 14.40: L'amico dei fiori; 19.30: Segnaritmo; 19.45: Il Gazzettino.

FILODIFFUSIONE

Auditorium (IV canale): 8 (17): Antologia di interpreti; 10.30 (19.30): Musiche per organo; 10.55 (19.55): Un'ora con I. Pizzetti; 11.55 (20.55): Concerto sinfonico diretto da H. Scherchen; 14.25 (23.25): Musiche di ispirazione popolare; *16: Musica leggera in stereofonia.*

Musica leggera (V canale): 7 (13 e 19): Melodie intime; 7.20 (13.20 e 19.20): Selezione di operette; 7.55 (13.55 e 19.55): Arcobaleno; 8.25 (14.25 e 20.25): Buonumore e fantasia; 8.40 (14.40 e 20.40): Tutte canzoni; 9.25 (15.25 e 21.25): Motivi da film e da commedie musicali; 9.45 (15.45 e 21.45): Recital di L. Young; 10 (16 e 22): Brillantissimo; 10.15 (16.15 e 22.15): Ritratto d'autore; 10.30: (16.30 e 22.30): Note sulla chitarra; 11 (17 e 23): Un po' di musica per ballare; 12 (18 e 24): Jazz da camera; 12.25 (18.25 e 0.25): Incontro con Johnny Hallyday; 12.40 (18.40 e 0.40): Napoli in allegria.

TELEVISIONE NAZIONALE

18: Eurovisione - XVIII Giochi olimpici di Tokio; 20: Telesport; 20.30: Telegiornale; 21: L'Italia in automobile; 22: «Lo sceriffo di Dodge City», racconto sceneggiato; 22.25: Eurovisione - XVIII Giochi olimpici di Tokio, in collegamento via satellite; 23.30: Telegiornale.

TELEVISIONE SECONDO

21: Telegiornale; 21.10: Intermezzo; 21.15: «Parole e musica», film - Notte sport.

DA UN SECOLO ERANO DI PROPRIETA' PRIVATA

Espropriati 60 palchi al Comunale di Ferrara

Il provvedimento si deve al fatto che il teatro fu restaurato con i tributi di tutti i cittadini

Ferrara, 11

Il Sindaco di Ferrara ha reso noto, in una pubblica dichiarazione, che il Ministro del turismo e dello spettacolo, on. Corona, ha firmato il decreto che autorizza l'esproprio dei palchi di proprietà privata del teatro Comunale. Attualmente il decreto si trova al Ministero degli Interni per il visto di competenza. La pratica di esproprio riguarda 60 palchi, quasi tutti del primo e del secondo ordine, un numero notevole se si pensa che il teatro dispone di 800 posti. Questi palchi, che in origine erano 67 (sette sono stati ceduti al Comune durante gli ultimi anni), appartenevano fin dal secolo scorso alle più cospicue famiglie ferraresi direttamente interessate alla gestione, al teatro, e all'allestimento degli spettacoli.

Poichè ora tutta la cittadinanza, attraverso gli oneri tributari, ha sostenuto le spese per i restauri, resi necessari da un periodo di totale abbandono (spese che assommano a 435 milioni di lire), il Comune ha deciso di avviare la pratica di esproprio. La delibera, approvata dal Prefetto, ha ottenuto ora il visto del Ministro del Turismo e dello spettacolo. Appena sarà vistata anche dal Ministero degli Interni, la Prefettura, servendosi dell'Ufficio tecnico erariale, offrirà una indennità di esproprio che si pensa possa aggirarsi intorno alle 150 mila lire per palco. I «palchettisti», comunque avranno facoltà di ricorrere alla Magistratura ordinaria.

Distrutta da uno scoppio una casa a Londra

Londra, 11

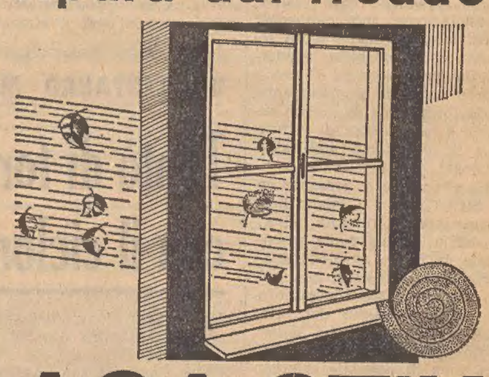
Una violenta esplosione seguita da un incendio ha completamente distrutto una casa nel sobborgo londinese di Harlesden. I pompieri hanno trovato tra le macerie il cadavere di un neonato di sette mesi. Dodici altre persone sono state ricoverate in ospedale. Si ignorano le cause del sinistro ma un testimone oculare ha dichiarato che l'esplosione è stata «terribile» e che la casa «è crollata come un castello di carte». La casa era abitata da una famiglia originaria delle Indie occidentali.

Morti di meningite 13 militari americani

Los Angeles, 11

Le autorità sanitarie e militari hanno raccomandato oggi che venga decretata la quarantena nei confronti della base di addestramento dell'Esercito americano di Fort Orb (California) in seguito ad una epidemia di meningite che ha già causato 13 morti tra i militari dall'inizio dell'anno.

INDISPENSABILE!
Elimina gli spifferi ripara dal freddo



AGA-STIK
BOSTON
nastro di spugna adesiva



Sigilla ermeticamente ogni finestra.



Chiude tutte le fessure. Impedisce gli sbalzi dei caloriferi.

Aga-Stik è il nastro di spugna adesiva Boston, indispensabile per sigillare facilmente e rapidamente finestre e porte, eliminando gli spifferi e vietando al freddo di penetrarvi in casa. Aga-Stik, in tre altezze diverse, è un prodotto che in ogni casa trova numerose utili applicazioni.

AGA-STIK BOSTON
In vendita presso negozi di casalinghi e ferramenta, colorifici, mesticherie, articoli gomma e plastica.

BOSTON NASTRI S.p.A. - MILANO - BOLLATE

CRONACA DELLA CITTA'

CONCLUSO IL CONVEGNO DEDICATO AI PROBLEMI DEL TURISMO

L'ARTE DELL'OSPITALITÀ DEVE FONDARSI SULL'ORDINE

Occorre integrare tutte le attrattive naturali con la più rigorosa disciplina urbanistica

Dopo due giornate di lavori condotti a ritmo serrato, si è concluso ieri mattina il primo convegno dedicato ai problemi turistici del golfo di Trieste; la ultima seduta aveva in programma la relazione dell'arch. Ernesto Van der Ham sul tema «Turismo e urbanistica da Muggia a Lignano». A fianco dei due vicepresidenti dell'Unione commercianti dott. Gabrielli e cav. Rigoletti e del presidente della Camera di commercio dott. Caidassi, erano presenti anche l'assessore regionale alla Programmazione, Cociani, e l'assessore regionale all'Industria e Commercio, Masutto.

Il relatore ha esordito ricordando gli scopi pratici del convegno; si deve cioè far sì che la nostra Regione possa assicurare un soggiorno piacevole al maggior numero possibile di ospiti e nel contempo inserirla solidamente nel processo produttivo nazionale.

Questi scopi impongono una analisi rigorosa della situazione storica, economica e sociale, per giungere a una precisa delineazione dei problemi del territorio nel suo complesso, e da ultimo alla sua delimitazione quale entità fisico-geografica. «Per il Friuli - Venezia Giulia — ha proseguito l'arch. Van der Ham — si tratta di stabilire le cause determinanti dell'incanalamento della corrente turistica nazionale ed estera su questa fascia costiera, e le direttrici di tale flusso individuato per intensità e frequenza; le attrezzature adeguate sono certo un motivo di richiamo assai importante, ma non determinante ai fini delle permanenze in una località piuttosto che in un'altra». Il quadro turistico acquista oggi dimensioni sempre maggiori, grazie alla continua ricerca da parte dei turisti di sensazioni nuove per sfuggire nelle località costiere al ripetersi delle condizioni delle grandi città; la mancanza di verde, di quiete, di visioni aperte cui si affianca anche l'affermarsi sempre più imponente delle vacanze brevi a poca distanza dalla normale residenza. Da qui l'esigenza di predisporre strutture complementari, la formazione di riserve naturali e la necessità di valorizzare il patrimonio ambientale esistente.

La situazione si presenta oggi così: Grado e Lignano hanno assunto nel turismo dell'Alto Adriatico un ruolo preminente, la prima avvalendosi in parte del fascino del suo centro storico, la seconda puntando sul suo assetto del tutto nuovo; Monfalcone ha individuato nella località «Giarette» una zona di possibile sviluppo turistico; Duino e Sistiana hanno potenziato le proprie attrezzature; Grignano con la riorganizzazione dei suoi bagni e con la creazione di nuove unità ricettive ha cercato di sopperire almeno in parte alle necessità di Trieste, che però ha maggiormente qualificato le sue disponibilità alberghiere; Muggia, pur avendo individuato località da potenziare non è ancora intervenuta sulle stesse.

Tra le località della fascia costiera otto centri della regione sono stati inclusi, tra il 1956 ed il 1961 negli elenchi dei Comuni obbligati a redigere il proprio piano regolatore generale, e precisamente: nel 1956 Grado, Monfalcone, Trieste, Duino Aurisina, e Muggia; nel 1960 Aquileia e Lignano; nel 1961 Latisana. Sinora, però, solo Duino Aurisina dispone di un piano regolatore generale debitamente approvato; degli altri Comuni, alcuni hanno già adottato un piano regolatore, ma formalmente esso non è operante.

L'oratore ha quindi analizzato gli strumenti dell'attuale regolamento edilizio e del programma di fabbricazione, ricordando vari articoli inerenti alle facoltà concesse alle varie Amministrazioni locali. «Gli strumenti legislativi esistono, dunque — ha affermato — ma il voler rimandare ogni programma alla prossima nuova legge urbanistica significa temporeggiare e contemporaneamente compromettere, forse in maniera irreparabile, ciò che fin d'ora può essere opportunamente disciplinato». Il coordinamento e la forma associativa adottati nel settore turistico hanno già dato risultati che lo sforzo dei singoli, siano essi società, oppure Comuni, ben difficilmente possono dare anche a costo di grandi e dispersivi sforzi. Il turismo d'oggi non può più essere relegato entro stretti ed angusti limiti, ed occorre perciò uno sforzo coordinato con mezzi e programmi a largo respiro per precorrere le nuove direttrici che il turismo stesso può imboccare. Per raggiungere risultati positivi sarebbe oggi necessario formulare un programma minimo consistente nel fare adottare a tutte le Amministrazioni comunali non ancora in possesso di piano regolatore generale, un proprio regolamento edilizio con relativo programma di fabbricazione. In secondo luogo un programma intermedio consistente nel sollecitare nell'ambito delle singole Amministrazioni un programma per tutto il territorio comunale ed affidando alla Conferenza dei servizi il coordinamento su scala territoriale dei piani singoli; infine sarebbe necessario richiedere l'autorizzazione a formare un piano intercomunale.

Conclusa la relazione, l'avv. Rigoletti ha tirato le somme del Convegno osservando che tutti e tre i temi dei lavori sono stati trattati con estrema concretezza sotto il profilo tecnico. Infatti, dopo aver posto un problema, ne è stata anche subito suggerita la soluzione. Ha detto inoltre che è dovere della presidenza esaminare punto per punto il contenuto delle relazioni, tenendo ampio conto dei suggerimenti emersi nel corso dei numerosi interventi, per sottoporre le opportune proposte alle competenti autorità regionali, provinciali e comunali. Infine è stato reso noto che i risultati dei lavori saranno riassunti in un apposito fascicolo, che costituirà la premessa e la base per un secondo convegno che si terrà probabilmente la prossima primavera.

Documentari americani per il «Colombus Day»

In collaborazione con l'USIS Tre Venezie, l'Associazione italo-americana di Trieste presenta oggi alle 18.30 nella sala del Centro di via Galatti 1, quattro documentari in lingua inglese gentilmente concessi dal Festival internazionale del Film della montagna e della esplorazione recentemente tenutosi a Trento. La data di presentazione dei documentari è stata scelta opportunamente: infatti ricorre oggi il «Columbus Day», la giornata in cui celebrando il grande genovese si trae lo spunto per dare risalto alle imprese dei pionieri del nostro tempo. I documentari in lingua inglese (di produzione americana) sono: «Ecologia polare: i predatori e la preda» che documenta i principi dei rapporti e della sopravvivenza fra gli animali delle regioni artiche ed antartiche; «Oceanografia: Scienza per la sopravvivenza» che illustra la importanza degli studi e delle ricerche oceanografiche in funzione del reperimento di nuove fonti di alimentazione; «America negli spazi» della NASA che è una vasta panoramica sui numerosi lanci nello spazio nell'ultimo lustro; «Al di là del tempo» sul campeggio estivo di un gruppo di giovani.



Reparti da Trieste a Gorizia per una cerimonia militare

Reparti in armi di stanza nella nostra città hanno preso parte ieri mattina alla cerimonia militare svoltasi a Gorizia in occasione dell'insediamento nel capoluogo isontino del Comando della Brigata di Cavalleria «Pozzuolo del Friuli». Alla sfilata militare lungo il viale centrale di Gorizia ha partecipato, con le altre unità della Brigata, uno squadrone meccanizzato del «Piemonte Cavalleria» che fa parte della grande unità e la bandiera del reggimento.

Riuniti a congresso i giovani delle ACLI

Si è tenuto ieri il settimo congresso provinciale dei giovani iscritti alle ACLI che ha avuto inizio con un discorso del delegato provinciale uscente Barbo. Nel corso dei lavori che sono stati presieduti dal delegato nazionale Luigi Borroni è stata annunciata una serie di convegni preparatori al congresso nazionale.

La relazione sul tema: «Pregare, dibattere, muoversi insieme: questa è gioventù aclista» è stata svolta dal delegato provinciale. Questi ha analizzato gli atteggiamenti odierni della gioventù lavoratrice e ha indicato il ruolo e la funzione della specializzazione giovanile.

INAUGURATO ALL'ATENEO UN NUOVO CICLO DI ATTIVITA'

Cinque anni di progressi della chimica farmaceutica

La Società che si occupa delle applicazioni di questa materia ha celebrato le mete raggiunte indicando quelle future

La Società giuliana di chimica farmaceutica applicata ha festeggiato ieri il quinquennio della sua fondazione con una conferenza del prof. Carl Stainier sull'attività della Società stessa e un intervento del prof. Carlo Runti. La manifestazione ha avuto inizio ieri alle 11 nell'aula dell'Istituto di chimica farmacentica dell'Università dove sono convenuti numerosi rappresentanti degli ambienti culturali e scientifici.

Delle autorità accademiche erano presenti il prof. Calzolari, preside della Facoltà di Economia e Commercio, il prof. Costa nella sua qualità di presidente della sezione giuliana della Società chimica italiana, il medico provinciale Scerrino, il presidente dell'Ordine dei farmacisti dott. Papo, il presidente dell'Associazione proprietari di farmacie dott. Davanzo e il prof. Gallo, direttore del Bollettino chimico farmaceutico di Milano. Alla manifestazione avevano dato l'adesione fra gli altri studiosi il prof. de Bernard, preside della Facoltà di farmacia del nostro Ateneo e il prof. Tagliaferro nella sua veste di presidente dell'Associazione dei medici di Trieste.

Prima della conferenza del prof. Stainier, il prof. Runti, presidente della Società e direttore dell'Istituto chimico farmaceutico e tossicologico della Università ha festeggiato il primo lustro di vita dell'organismo scientifico e culturale pronunciando un breve discorso, formulando l'auspicio di sempre maggiori fortune per la Società egregiamente avviata sulla strada di una fattiva operosità dopo cinque anni di lusinghiero collaudo. Il dott. Papo ha consegnato al prof. Runti una medaglia d'oro in omaggio ai suoi meriti in questo lustro di attività.

Il prof. Stainier ha tenuto quindi la conferenza inaugurale sul tema: «Analisi di miscele complesse di medicamenti». Il prof. Stainier è ordinario alla Facoltà di medicina presso la Università di Liegi e direttore dell'Istituto di farmacia della stessa Università. Scienziato di fama internazionale è stato insignito di due lauree «honoris causa» e gode di meritata fama per i suoi importanti contributi nel campo della chimica analitica e farmaceutica.

Introducendo la sua dotta prolusione inaugurale il prof. Stainier ha sottolineato il fine altamente benemerito tra le attività culturali che la Società giuliana di chimica farmaceutica persegue annoverando fra docenti, assistenti universitari, farmacisti, chimici e studenti un centinaio di soci. In questi primi cinque anni di attività sono state svolte trentadue conferenze tenute da illustri scienziati e studiosi italiani e stranieri.

La Società giuliana di chimica farmaceutica applicata fu costituita il 27 maggio 1959 per iniziativa di un gruppo di farmacisti triestini. Il primo volume degli «Atti della Società» che contiene quasi tutti i lavori svolti si chiuderà questo anno e presto verrà iniziato il nuovo raccoglitore. Sono già in corso di stampa la conferenza del dott. P. Szentmiklosi («La... Ungheria») e del dott. G. ... Ban («Apparecchi di piccola produzione nella moderna tecnica farmaceutica») e del prof. E. Tagliaferro («Fattori favorenti l'accresciuta frequenza dei tumori del polmone»).

Nella collisione tra uno scooter e una «Millecento» è rimasta ieri sera ferita una ragazza che era seduta sul sellino della motoretta. L'incidente, rilevato dal carabinieri, è avvenuto verso le 20 in piazza Foraggi. La diciottenne Giulietta Temel, abitante in via Maiolica 14, era sulla Vespa (Ts 28123) guidata verso piazza Garibaldi dal ventiseienne Aldo Mazza, abitante in via San Zenone 17. In prossimità del semaforo che si trova in mezzo allo spiazzo, la Vespa si è scontrata con un'autovettura e la giovane donna ha riportato una profonda ferita lacero contusa alla gamba destra con la sospetta frattura della perone.

NEL LOCALE DELLE DOCCE DEL RICREATORIO DI BARCOLA

Uccisa dal gas la moglie Cede il cuore del marito

Alla vista della donna ormai priva di vita l'uomo è stato colto da un grave collasso

Il gas di uno scaldabagno ha ucciso una donna e il marito di lei, folgorato dalla disperazione, è stato colto da un grave attacco di cuore.

La tragedia è avvenuta nel pomeriggio di ieri a Barcola, nel ricreatorio comunale «Giani Stuparich», di viale Miramare 131. La vittima, Carolina Parovel nata Crevatin, di 52 anni, era la custode dell'edificio e vi abitava in un piccolo appartamento al pianoterra con il marito Rodolfo, di 53 anni, e il figlio Augusto, ventitreenne.

E' stato il giovane a fare la terribile scoperta. Sua madre era entrata alle 14.30 nei locali delle docce; dopo aver acceso lo scaldabagno, essa aveva lasciato scorrere a lungo l'acqua. Il vapore o un filo d'aria filtrato dall'esterno deve aver spento la fiammella dello scaldabagno; il gas, in breve tempo, ha così saturato l'ambiente facendo perdere prima i sensi e poi la vita alla povera donna.

Verso le 15, il figlio, non vedendo uscire la madre dallo stanzino della doccia, ha bussato all'uscio chiamandola ripetutamente. Nessuna risposta. Allora ha abbattuto la porta con una spallata. La donna era distesa al suolo priva di conoscenza. Egli ha portato il corpo esamine all'aperto, invocando aiuto. Mentre cercava disperatamente di soccorrere la madre praticandole la respirazione artificiale, qualcuno ha sollecitato l'intervento della Croce Rossa. Rodolfo Parovel, accorso alle grida, nel vedere sua moglie distesa immobile al suolo, non ha retto ed è stato colto da un grave attacco cardiaco.

Quando i sanitari della CRI sono arrivati sul posto, per la donna non c'era più nulla da fare. Il marito è stato trasportato all'ospedale e ricoverato nella divisione medica.

Sul posto della disgrazia sono giunti gli agenti del Pronto intervento della Squadra mobile, chiamati dal medico della CRI, che ha rilasciato il certificato di morte. Al termine dei rilievi eseguiti dagli specialisti della polizia scientifica, la salma è stata trasportata all'obitorio, a disposizione dell'Autorità giudiziaria.

Promemoria sulla proroga del blocco degli affitti

La Confederazione italiana della proprietà edilizia ha fatto pervenire agli organi di Governo e al Parlamento un promemoria in cui, in vista della prossima scadenza della proroga delle locazioni di immobili urbani concessa per gli anni 1961-64 dalla legge 21 dicembre 1960 n. 1521, si rileva «l'inopportunità di un'ulteriore proroga del regime vincolistico nè per le abitazioni, nè per gli immobili adibiti ad uso diverso da quello di abitazione, nè sotto il riflesso sociale nè sotto quello economico». A conforto di queste argomentazioni vengono forniti abbondanti dati statistici e varie considerazioni. Messo in evidenza che l'area attualmente soggetta al regime vincolistico si è ridotta sensibilmente, si sottolinea che il numero delle abitazioni occupate da proprietari è aumentato fra il 1951 e il 1962 del 10 per cento e quello delle abitazioni occupate da inquilini è diminuito del 15 per cento. La situazione nel suo complesso presenta, ancora nel settore delle abitazioni, una «modesta percentuale (19,3 per cento) di locazioni ancora bloccate alla data di rilevazione statistica 20 ottobre 1962».

Nel pro-memoria si rileva inoltre che i provvedimenti di carattere vincolistico per le locazioni libere sono stati determinati da motivi di congiuntura in riflesso al turbamento che il mercato edilizio aveva subito nel cosiddetto «triangolo industriale» per la improvvisa e tumultuosa migrazione da altre zone del Paese. Esaminando lo aspetto economico del regime vincolistico in vigore praticamente dal 16 aprile 1934, la Confederazione sottolinea nel documento che delle pigioni vincolate saranno al 31 dicembre 1964 maggiorate, rispetto all'ottobre 1945, di 48 volte quelle più modeste e di poco più di 60 volte quelle che possono considerarsi relative ad abitazioni di carattere civile e signorile.

ORIENTAMENTO UNIVERSITARIO DEI GIOVANI

La scelta di una scuola davvero maestra della vita

Al «Dante» domani sera la prima di quattro conferenze

Domani sera avrà inizio nell'aula magna del Liceo Dante una serie di conversazioni di orientamento universitario per i giovani che hanno conseguito quest'anno, nella sessione estiva o autunnale, il diploma di scuola media superiore. L'iniziativa rientra nel quadro delle attività organizzate dall'Ufficio per l'indirizzo alle professioni a favore dei giovani.

Si tratta — come si sa — dell'Ufficio istituito quest'anno dalla Camera di commercio e promosso dal Rotary Club di Trieste, con il preciso intento di aiutare i giovani che hanno terminato gli studi superiori ad inserirsi adeguatamente nei vari settori economici o a proseguire gli studi in base alle proprie attitudini e alle esigenze economiche attuali.

L'essere indirizzati nella propria scelta è un'esigenza molto sentita dagli studenti triestini: lo dimostra il fatto che ben l'84 per cento di essi hanno chiesto esplicitamente di poter avere informazioni e chiarimenti prima di una scelta definitiva. E non si tratta solo di un fenomeno locale: lo testimoniano le sempre crescenti iniziative che si vanno realizzando in molte città italiane per merito di varie istituzioni. Si può anzi affermare che è un indirizzo europeo e mondiale quello di adeguare senza costringere le giovani forze intellettuali alle esigenze dello sviluppo economico ed industriale. Infatti le continue scoperte e la crescente specializzazione esigono infatti continui cambiamenti nella preparazione richiesta alle nuove leve di dirigenti e tecnici.

Spesso i giovani portati ad esempio per loro inclinazione verso un'attività di ricerca scientifica non sanno poi, per scarsa informazione, a quale settore specifico dedicarsi, determinando così talvolta anche degli squilibri. Molti senza tenere conto delle proprie capacità e aspirazioni intraprendono questo o quel corso di laurea per seguire una determinata «moda», talvolta per tradizione. Se poi sono costretti a lavorare mentre studiano, preferiscono i corsi che consentono loro la minor frequenza.

Per ovviare appunto a queste incertezze, a queste indecisioni l'Ufficio per l'indirizzo alle professioni vuole presentare ai giovani l'aspetto vivo delle varie Facoltà e le reali possibilità di inserimento nella vita economica. A tale scopo ha organizzato queste conversazioni che sono state per ora limitate a quattro, dato il notevole impegno che richiedono. Esse riguardano le Facoltà di scienze chimiche e biologiche, domani martedì 13 ottobre; Economia e Commercio e Matematica, venerdì 16; Ingegneria, martedì, 20; Fisica, venerdì 23 ottobre.

in ogni lieta circostanza nozze battesimi compleanni non manchi un fotografo telefonate a «giornalfoto» 61-515 · 61-516 · 38-790 per avere a casa vostra un ottimo operatore

dott. U. CIOLI
specialista
PELLE e VENERE
VIA TORREBIANCA 43
(angolo via Carducci)
ore 12 - 13.30 e 18 - 20
TELEFONO 61740

SPECIALISTA DOTT.
P. REICH
PELLE E VENEREE
RICEVE: 11.30-13 — 18-20
VIA S. LAZZARO 20. TEL. 29738

UN CENTAURO MINORENNE NEI GUAI

Tentò di forzare il blocco con il ciclomotore rubato

Un ragazzo di quindici anni, Cicvanni L., finirà davanti ai giudici del Tribunale dei minorenni causa la sua passione per i motori e per le corse sfrenate sull'altipiano.

L'episodio che gli farà conoscere le sale del Palazzo di giustizia è accaduto circa un mese fa, il 16 settembre, quando il ragazzo è stato bloccato a Prosecco dai vigili urbani mentre stava guidando verso Trieste un ciclomotore «B.M.» di 48 centimetri cubici. Gli agenti gli hanno intimato l'alt ed egli ha cercato di forzare il blocco, ma è stato subito costretto a fermarsi. Dal momento che non aveva con sè alcun documento d'identificazione è stato accompagnato in Questura. Agli agenti della Squadra mobile il ragazzo ha dapprima dichiarato di aver ricevuto in prestito il ciclomotore da un amico di cui però non ricordava il nome. Messo alle strette, il ragazzo ha confessato di aver rubato il motomezzo due ore prima in via Pacinotti. Il proprietario del veicolo, Giuseppe Minio, di 33 anni, abitante in via del Pozzo 2, che aveva denunciato il furto ai carabinieri della stazione di via Besenghi, è rientrato così in possesso del suo ciclomotore, mentre il ragazzo è stato affidato ai genitori e denunciato per furto aggravato alla Procura della Repubblica per i minorenni.

D'Annunzio rievocato al circolo «Jadera»

Nella sede del Circolo «Jadera» al quale aderiscono i dalmati che abitano a Trieste, iersera il dott. Dario Rustia-Traine ha parlato su: «Gabriele d'Annunzio e la Dalmazia». All'uditorio attento e numeroso, formato in buona parte da zaratini, raccoltisi per i festeggiamenti del Patrono di Zara San Simone, l'oratore è stato presentato dal presidente del Circolo conte de Portada e dal segretario Pouchiè. Nel corso della conferenza sono state illustrate l'opera letteraria e le gesta militari di D'Annunzio per Fiume e la Dalmazia prima, durante e dopo la guerra mondiale del 15-18. Il dott. Rustia-Traine ha fatto tra l'altro un interessante accostamento fra l'azione dannunziana e quella dell'ammiraglio Enrico Millo, che fu Governatore della Dalmazia dal 3 novembre 1918 al 20 dicembre 1920 e che resse con mano ferma le sorti dei territori affidati alle sue cure ed occupati militarmente dall'Italia in virtù delle clausole dell'armistizio di Villa Giusti e dell'articolo 5 del Patto di Londra. Gli ascoltatori convenuti al Circolo «Jadera», tra i quali erano gli Intendenti di Finanza di Trieste e Gorizia, hanno spesso consentito con l'oratore, applaudendolo.

AUTO NERA NEL «GIALLO»



L'«Aurelia» che la polizia ha sequestrato nel corso dell'operazione iniziata con la clamorosa cattura nel caffè di via Battisti, è parcheggiata in una delle strade attigue alla sede della Questura. La vecchia macchina nera è anch'essa un «personaggio» dall'esistenza assai movimentata. Ha oltrepassato innumerevoli volte i vari posti di frontiera ed ha scorrazzato in lungo e in largo nel territorio amministrato dagli jugoslavi, facendo la spola tra Fiume, Pola e altre località dell'Istria, recando a bordo persone non sempre raccomandabili. La carriera dell'«Aurelia» non è stata quasi mai tranquilla: ha dovuto affrontare pericoli e corse sfrenate (le conseguenze sono visibili sulla parte anteriore della macchina) ed è incappata ripetutamente nella polizia. Questa volta era stata scritturata per una parte assai importante ma non ha potuto recitarla sino in fondo. La squadra politica, che tiene le redini delle delicatissime indagini continua a mantenere anche a questo proposito il più stretto riserbo, ma a quanto sembra l'«Aurelia» sarebbe dovuta servire per il rapimento del Capo della comunità serbo-ortodossa Dragoljub Vurdelja, che il gruppo di persone incaricate della sua cattura avrebbero dovuto trasportare oltre frontiera verso un compenso di parecchi milioni. C'è materiale, come si vede, per un film traboccante di «suspense». Ma non siamo ancora giunti al finale. «Le indagini — ha detto iersera il dirigente della squadra politica dott. Ambrogi — sono molto ardue e richiedono più tempo del previsto». E' quindi assai improbabile che l'annunciata rivelazione ufficiale di tutti i particolari e dei retroscena della vicenda avvenga oggi. Infatti l'operazione è tuttora in pieno svolgimento, tanto che ieri — a quanto si apprende — altri fermi di persone coinvolte nella vicenda sarebbero stati disposti. Si dice addirittura che il numero delle persone trattenute sia raddoppiato rispetto a sabato. *(«Giornalfoto»)*

MACCHINE TRIESTINE MALCONCE A MONFALCONE

Uno scontro a tre davanti al semaforo

Frenata troppo brusca sull'asfalto viscido

L'asfalto reso viscido dalla pioggia è la causa prima di un incidente avvenuto a Monfalcone e in cui sono rimaste ieri coinvolte tre autovetture triestine. La spettacolare disgrazia è avvenuta ieri mattina sulla strada di circonvallazione della vicina città, davanti a un semaforo rosso. E' stata l'ultima macchina giunta in prossimità dell'incrocio a provocare il tamponamento a catena. E' una vettura nuova di zecca, una Fiat 850, con ancora la targa provvisoria di cartone. Conduceva la fiammante macchina Lucilla Sturm, di 33 anni, abitante al numero 27 di Scala Santa. La guidatrice era diretta verso Ronchi dei Legionari. Giunta in prossimità del semaforo ha pigiato il piede sul pedale del freno ma l'asfalto bagnato ha fatto sì che la vettura sbandasse paurosamente e andasse a sbattere contro la Fiat 600 D targata TS 50118 al cui volante era il ventenne Edgardo Turco, abitante in via della Pietà 4.

La «600» è stata a sua volta catapultata in avanti ed è finita contro una terza auto che era la più vicina al semaforo, l'Austin Innocenti (TS 64403) guidata dalla signora Nives Pelan, di 36 anni, abitante in via Vittorino da Feltre 3.

Le tre autovetture si sono arrestate in mezzo all'incrocio, di traverso rispetto all'asse stradale, e hanno riportato vistosi danni. Per fortuna nessuno è rimasto ferito. Sul posto dell'incidente, in via Verdi, angolo via IX Giugno, sono accorsi alcuni vigili urbani e gli agenti della polizia stradale, i quali hanno assunto i rilievi.

Bimbo infortunato. Ieri pomeriggio è stato medicato al pronto soccorso dell'ospedale di Monfalcone il bambino di 3 anni Roberto Creglie, abitante a Trieste in via Gavardo 3. Il piccolo si era impigliato con il primo dito della mano sinistra nella portiere di un'autovettura riportando una contusione alla prima falange con sospetta frattura. E' stato medicato e giudicato guaribile in una settimana, salvo complicazioni. E' potuto rincasare.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 20,5, minima 15,4. Situazione ore 19: umidità 73%; pressione mb. 1005,6 in lieve aumento; temperatura del mare 18,1; vento km. 5 da S.E. — **Oggi:** San Serafino — Il sole sorge alle 6.17, tramonta alle 17.25. La luna nasce alle 12.56, tramonta alle 21.33.

Maree — OGGI: alta alle 11.05, cm. 26 sopra il l. m.; bassa alle 19.10, cm. 29 sotto il l. m. — DOMANI: alta alle 10.47, cm. 20 sopra il l. m.

Servizio notturno delle farmacie: All'Alabarda, via dell'Istria 7, tel 95914; Centauro, via Buonarroti 11, tel. 90488; Croce Azzurra, via Commerciale 26, tel. 38937; Mizzan, p.za Venezia 2, tel. 24905. Queste farmacie sono aperte anche dalle 13 alle 16. Inoltre sono aperte dalle 13 alle 16, oltre l'orario normale: Barbo-Carniel, piazza Garibaldi 4, tel. 90015; de Leitenburg, piazza San Giovanni 5, tel. 36924; Vislmetti, piazza della Borsa 12, tel. 35001; Miani, viale Miramare 117 (Barcola), tel. 35728.

PERFECT FORM

Gentili signore,
l'esperta della PERFECT FORM, sarà a Vostra disposizione sino al giorno 27 ottobre corr. presso il REPARTO BIANCHERIA SIGNORA della Ditta

BELTRAME CORSO ITALIA 25

per illustrarVi e dimostrarVi senza impegno da parte Vostra i suoi insuperabili reggiseni e modellatori.
CONSULTATELA! GRAZIE!
FORME PERFETTE CON
PERFECT FORM

Austin A 60 CAMBRIDGE
NUOVO PREZZO L. 1.250.000



la berlina di lusso 1622 cc. — 140 km h — 5 posti — Sedili in pelle naturale
Tappeti moquette — Ampio baule
FILOTECNICA GIULIANA TRIESTE - VIA IMBRIANI 16 - TEL. 36-613

VINCOLATO DALLE LEGGI DI TUTELA DEL PAESAGGIO

Il Centro di fisica teorica sta lottando con il tempo

A decidere sulla possibile realizzazione del progetto a Miramare convocato per il 22 ottobre il Consiglio superiore delle BB. AA.

Si è avuta conferma che il 22 ottobre, a Roma, sarà esaminato il progetto per la nuova sede del Centro internazionale di fisica teorica, che sorgerà a Miramare. Il problema che tanto interessa le autorità cittadine — oltre naturalmente gli studiosi e i partecipanti ai corsi del Centro — figura infatti nell'ordine del giorno dei lavori del Consiglio superiore delle Belle Arti; a quanto risulta, inoltre, tutti i piani della realizzazione sono già stati fatti pervenire al Ministero della pubblica istruzione. E' questa la prassi normale da seguire in casi del genere, e sarà proprio quel Ministero a dare l'autorizzazione tanto attesa, per l'inizio dei lavori; è da rilevare al riguardo che, trattandosi di zona soggetta a vincolo paesistico (qual è Miramare), la questione è sempre demandata al Consiglio superiore delle Belle Arti.

Il ritardo verificatosi nell'indizione della seduta (si sarebbe dovuta convocare due giorni fa, ma è stata rinviata per l'assenza di alcuni membri) ha suscitato notevoli perplessità e apprensioni in sede locale. Sussiste infatti il timore che trascorrendo altri giorni e settimane, non si riesca ad approntare in tempo la sede definitiva del Centro, come stabilito al momento della decisione presa il 14 giugno dello scorso anno, a Vienna, al termine dell'incontro delle delegazioni che regolano la vita dell'Agenzia atomica.

Esiste, in merito, un impegno preciso: la sede dovrà essere pronta entro la fine del 1965, e ritardi di questo genere potrebbero pertanto pregiudicare tale decisione. La grande incognita è infatti il tempo, sia come durata e disponibilità di giornate, sia come condizioni atmosferiche. Siamo ormai alle porte dell'autunno, ed è necessario compiere le fondazioni prima di questa scadenza, che altrimenti tutti i lavori che ne seguiranno potrebbero venir compromessi.

Come noto, il Centro di studi nucleari si comporrà di un corpo di fabbrica comprendente due piani sovrastanti un portico: in essi troveranno ospitalità le direzioni scientifica e amministrativa, gli studi degli scienziati e una grande biblioteca, oltre a una sala che servirà quale punto d'incontro degli studiosi; accanto, ma staccato dallo edificio principale, sorgerà un auditorio, capace di circa 400 posti. E' opportuno al riguardo ricordare che le ricerche nel campo della fisica teorica non richiedono l'installazione di costose attrezzature; pertanto il Centro di Trieste vuol essere un esperimento su scala mondiale, dal quale si potrà anzitutto accertare se esistono attualmente le premesse per una collaborazione scientifica a livello di tutti i Paesi.

Strettamente connesso con il problema della sede definitiva di Miramare vi è quello delle infrastrutture indispensabili a far divenire Trieste una città moderna anche nel settore delle comunicazioni. E' questo l'auspicio rivolto anche recentemente da uno dei maggiori fautori di questa grande iniziativa, il concittadino prof. Paolo Budini, titolare della cattedra di fisica teorica e direttore dell'Istituto di fisica della nostra Università, nonchè direttore della sezione di Trieste dell'Istituto nazionale di fisica nucleare. L'impegno che Trieste si è assunto — ha rilevato — è notevole, perchè da esso le deriverà grande prestigio. Ma è indispensabile che si provveda con urgenza a quelle realizzazioni che vengono considerate necessarie per il buon funzionamento del Centro stesso: l'aeroporto, l'autostrada per Venezia e Udine (in particolare per la città della laguna), il ripristino del doppio binario. A nessuno sfugge infatti il dovere di migliorare i collegamenti aerei, stradali e ferroviari per rendere più rapidi i viaggi degli scienziati che già cominciano ad affluire nella nostra città, da ogni parte del mondo.

In proposito, anzi, non bisogna dimenticare l'accenno fatto lunedì all'inaugurazione del Centro internazionale e del seminario di fisica teorica da una personalità quale il prof. Eklund, direttore generale dell'Agenzia atomica di Vienna. Aveva detto testualmente, Mr. Eklund, presenti le massime autorità cittadine: «Mi permetto di sottolineare ancora una volta la necessità di migliorare le comunicazioni con Trieste con il resto del mondo, in modo da facilitare al massimo lo scambio di scienziati e ricercatori con altri istituti scientifici di tutto il mondo. Questa mattina sono stato svegliato nel mio vagoncletto proveniente da Vienna, e mi sono dovuto trasferire su un altro treno. Ciò non è certo molto comodo, e sarebbe da desiderare che nel futuro ci fossero comunicazioni dirette con vagoni-letto da Vienna a Trieste».

In edizione tedesca la «Guida di Trieste»

Sotto gli auspici dell'Ente provinciale per il turismo di Trieste, lo Stabilimento Tipografico Nazionale ha curato la edizione della «Guida turistica di Trieste e dintorni» tradotta in lingua tedesca. E' un opuscolo elegante, ricco di dati e illustrazioni, destinato ad accompagnare il turista d'oltralpe attraverso la nostra città e le sue zone più vicine.

«Trieste merita bene una sosta meno frettolosa e uno sguardo meno superficiale da parte dei suoi visitatori, mentre chi vi abita non può non sentire il desiderio di guardarla più da vicino, di conoscerla meglio, in una parola di riscoprirla». Questo invito che l'editore aveva rivolto nel maggio 1958, presentando la riuscitissima edizione in lingua italiana della «Guida», è tuttora valida ed anzi di viva attualità, poichè è ben noto che Trieste lamenta una troppo rapida permanenza dei turisti, nella maggior parte solo in transito per la città, sia italiani sia stranieri. L'offrire quindi una guida intelligente, che esalti con il dovuto rilievo il contenuto storico-culturale di Trieste e dei suoi dintorni, è una intelligente opera di propaganda turistica a favore della città, che l'Ente per il turismo ha lodevolmente perseguito nel passato, rafforzandola presentemente con il lancio della «Guida» in lingua tedesca. Essa avrà una larga diffusione all'estero, presso gli enti turistici e gli uffici viaggi germanici, per tessere i fili di quella propaganda che dovrà rilanciare turisticamente Trieste con più profonde attrattive dovute ad una loro maggiore conoscenza.

La «Guida turistica di Trieste e dintorni» si rifà quasi interamente all'edizione italiana, con l'aggiunta di una «piccola storia culturale di Trieste».

Incontro a Udine di ingegneri e architetti

Nella sede di Udine dell'Associazione degli industriali si sono riuniti i rappresentanti degli ordini professionali, delle associazioni e dei sindacati degli ingegneri e degli architetti della Regione. La riunione ha fatto seguito a quella svoltasi a Gorizia nello scorso giugno ed è servita per una presa di contatto fra gli organismi delle due categorie professionali, mirante ad una più stretta unione, in difesa dei comuni interessi. I lavori del convegno sono stati presieduti dall'ing. Mariutti dell'Ordine di Udine.

Le discussioni hanno avuto per oggetto soprattutto la bozza di statuto per l'Unione regionale ingegneri e architetti, elaborata dall'associazione di Trieste. E' stata ricercata, in un clima di collaborazione e di comprensione, la linea più opportuna destinata ad unificare le categorie professionali interessate, così diverse per specifiche competenze, compiti e mansioni.

Firme al P.L.I. La raccolta delle firme per la presentazione dei candidati alle elezioni provinciali continua anche oggi dalle 10.30 alle 13.

SUCCEDE GIA' LA TERZA VOLTA

Processo per furto abbonato ai rinvii

Su richiesta del P. M. è stato rinviato a nuovo ruolo il dibattimento che avrebbe dovuto portare sul banco degli imputati il milanese Vincenzo Villardi, di 32 anni. Assente il suo difensore, per altri impegni professionali, assente l'imputato, assenti i testi, il rinvio era d'obbligo e il Tribunale ha deciso rapidamente in questo senso. Ma non si è trattato del primo rinvio, in quanto il processo era già stato fissato in ruolo il 2 aprile scorso, ma allora era stato forzatamente sospeso non essendo stato citato l'imputato; il 22 aprile successivo, data della nuova udienza, non era comparsa la parte lesa, e perciò era stato necessario rinviare il processo, evidentemente nato sotto cattiva stella.

Secondo l'imputazione Vincenzo Villardi si è reso responsabile di furto aggravato continuato, consumato ai danni di Raimondo Sarobba, di 38 anni, nato a Monfalcone ma residente a Verona, di professione portiere d'albergo, che si trovava nella nostra città in gita turistica, assieme alla moglie. Il fatto era accaduto il 30 aprile 1962. Il Sarobba aveva preso alloggio in un albergo di via Ginnastica, occupando la stanza n. 12 assieme alla moglie; nella stanza accanto, contrassegnata con il n. 11, si era sistemato il giorno prima il Villardi, con l'intenzione di rimanervi due giorni.

Fra le 10.15 e le 11.30 di quel giorno i coniugi Sarobba si erano allontanati dall'albergo, e al ritorno avevano accertato la sparizione di un rasoio elettrico. A sua volta la pulitrice, addetta al riordinamento delle stanze, aveva lamentato la sparizione di 4 mila lire dalla borsetta, che teneva appesa nello attaccapanni dello spogliatoio, in una stanza vicinissima a quella del Sarobba.

Il Villardi, secondo l'imputazione, aveva approfittato della assenza della donna di servizio per entrare nella stanza dei Sarobba, le cui chiavi si trovavano nella toppa, e quindi era penetrato nello spogliatoio, per impossessarsi del denaro. Il portiere dell'albergo, Elio Stepancich, aveva precisato agli inquirenti, dopo la denuncia, che il Villardi era arrivato il giorno 29, aveva pagato in anticipo per due giorni e si era allontanato già a mezzogiorno del 30. Quando era stato commesso il furto non erano ospitati altri clienti.

Denunce obbligatorie per gli affittacamere

E' ormai scaduto il termine per la presentazione delle denunce dei prezzi che a norma di legge, gli affittacamere sono tenuti a comunicare. L'Ente per il Turismo invita ancora una volta gli esercenti l'attività di affittacamere ad assolvere agli obblighi di legge, per non incorrere nelle previste sanzioni.

Le denunce devono venir presentate alla sede dell'E.P.T. (Trieste via San Nicolò 6/1, stanza n. 1).

Il termine per la presentazione delle domande di partecipazione al concorso bandito dall'American Field Service per l'assegnazione di circa 200 borse di studio per gli Stati Uniti riservate a studenti delle scuole medie superiori italiane per l'anno scolastico 1965-66, scade il 15 novembre. Informazioni particolareggiate possono essere richieste al Centro americano di via Galatti

STASERA ZENO A VENEZIA



A conclusione del XXIII Festival internazionale della prosa, sarà allestita questa sera alla «Fenice» di Venezia la riduzione del famoso romanzo di Italo Svevo «La coscienza di Zeno», dovuta al triestino Tullio Kezich, critico cinematografico e autore egli stesso («Il campeggio di Duttogliano», «L'uomo di sfiducia»); e forse solo un triestino puro sangue come Kezich poteva assolvere l'impegnativo compito di trasportare in linguaggio drammatico le spigolosità materiali e psicologiche di Zeno Cosini, il protagonista del romanzo sveviano, rispecchiando nel contempo le angoscie, le storture e l'infinita melanconia di un mondo in formazione qual era quello della Trieste 1923. Svevo aspirò sempre ad un diretto rapporto con il pubblico; ed ecco proposta al pubblico cosmopolita che fa da cornice a questa ventitreesima edizione del Festival della prosa una tematica che, tutto sommato, non è ancora conosciuta profondamente. L'analisi di quell'antieroe che è Zeno Cosini, della sua posatezza e mediocrità borghesi, coerenti alla società cui apparteneva, richiedeva necessariamente un linguaggio drammatico se si desiderava ampliare la conoscenza di una umanità e di una tensione psicologica molto moderne. Il pensiero sveviano della enigmatica, imprevedibile «problematicità» della vita, può così assumere il ruolo di leit motiv di tutta l'opera, rispecchiandosi compiutamente in questa nuova, attesa ed originale traduzione della «Coscienza». Sarà, quindi, una riduzione teatrale che acuirà la già notevole analisi sveviana della condizione umana e della crisi che travaglia la società, sottolineando ancora una volta con efficacia la sua legittima appartenenza ad una narrativa contemporanea.

(Nella foto: Tullio Kezich)

ESISTONO NELLE CITTA' DI ROMA, MILANO, PALERMO E VENEZIA

Realizzare anche a Trieste un Istituto tecnico per il turismo

Con il sistema delle sezioni staccate potrebbe allargarsi a tutta la Regione Vivamente sentita la necessità di questa nuova qualifica professionale

Con recente decreto del Presidente della Repubblica, gli Istituti professionali di Stato di Roma, Milano, Palermo e Venezia, sono stati trasformati in Istituti tecnici per il turismo. Queste nuove organizzazioni scolastiche hanno corsi quinquennali e rilasciano, previo esame di abilitazione tecnica, il diploma di «Perito per il turismo», equiparato a quello rilasciato dagli Istituti tecnici commerciali e valido anche agli effetti per l'ammissione alle Facoltà universitarie.

Appare superfluo sottolineare la grandissima importanza che riveste questa nuova realizzazione atta a fornire alle organizzazioni che si occupano di attività turistiche dei tecnici perfettamente idonei allo studio dei vari problemi e alla concretizzazione delle questioni che più interessano da vicino gli interessati.

La specifica qualificazione professionale dei periti per il turismo, che i nuovi Istituti prepareranno, consentirà di riorganizzare le strutture turistiche in maniera adeguata — scrive la «Voce dell'Esercente» di Milano — che finora risentiva in modo preoccupante della improvvisazione che non sempre può supplire all'estro, alla buona volontà, alla passione per l'attività turistica.

Sono state scelte finora quattro sedi per questi Istituti di nuovissima coniazione: Milano, Venezia, Roma e Palermo. La nostra Regione, che pur vanta un afflusso turistico di notevole importanza sul quale agiscono le bellezze naturali delle coste, dei mari, della media collina e del settore alpino, nonchè la posizione di transito verso altre aree turistiche estere e dell'oltremare, dovrebbe ottenere anch'essa un Istituto tecnico per il turismo.

La nostra città sarebbe la più indicata, non tanto per il «volume turistico», quanto per la qualificazione del turismo stesso. Da noi giungono delle correnti turistiche che hanno varie configurazioni; c'è il turismo d'affari, formato da operatori economici del retroterra nazionale ed estero che vengono in città per ragioni commerciali; c'è il turismo di transito, costituito da dense correnti di persone che, dopo una breve sosta in città, si spostano verso la vicina Balcania; c'è un interessante turismo marittimo, che approfitta sia delle crociere organizzate dalle società di navigazione, quanto dei normali servizi di linea. C'è, poi, il turismo di frontiera, che provoca una serie ininterrotta di scambi valutari e commerciali. Trieste è inoltre un centro di distribuzione turistica, data la vicinanza di spiagge rinomate sia all'occidente che all'oriente.

Per siffatte ragioni uno dei due Istituti tecnici commerciali esistenti potrebbe ospitare anche una «sezione turistica», sul tipo di quelle istituite con il cennato decreto presidenziale. Nulla vieterebbe di creare anche delle sezioni staccate in altre località della Regione, come a Grado, a Lignano, nella Carnia, tanto per indicare qualche altra sede.

L'assessore regionale al turismo, gli enti turistici ed il Provveditorato agli studi potrebbero fin d'ora studiare il problema, per sottoporlo, in tempo brevissimo, ai Ministeri competenti.

Lu.

Sette dipendenti 240 anni di servizio

Nel corso di una breve e simpatica cerimonia svoltasi nel pomeriggio di ieri nella sede della ditta «Umberto Marcovigi», sono stati premiati alcuni anziani dipendenti della società, alcuni dei quali avevano superato addirittura i quarant'anni di servizio. Come attestato della loro fedeltà alla ditta, sono state consegnate delle medaglie d'oro ricordo e i relativi diplomi di anzianità.

Gli impiegati che sono stati festeggiati e premiati sono Emilio Nemec, Francesco Tonon e Paolo Marcovigi, tutti con uno stato di servizio di oltre quaranta anni; un'attività che dura da oltre trent'anni è quella svolta da Ruggero Micali, Tullio Norio, Angelo Novelli ed Antonio Panello che hanno ricevuto anch'essi una medaglia di benemerenza ed un attestato di lode.

Cinema comico al Circolo «Morandi»

Mercoledì 14 c.m. alle ore 19, nella sala del Circolo culturale «Rodolfo Morandi» in piazza San Giovanni 1, I piano, verranno proiettate le seguenti opere delle origini del cinema comico: Billy Bevan: «Il circo impazzito»; Finlayson: «Il terzo ladrone»; Stan Laurel e Oliver Hardy: «Occhio per occhio»; Charlie Chase: «Fatevi ipnotizzatore».

Si accede soltanto per invito. Gli inviti si possono ritirare presso la sede del PSIUP in via della Zonta 5, I piano, ogni giorno delle 17 alle 20.

Nello scendere dal letto, è accidentalmente scivolato l'altra notte il pensionato Antonio Millo, di 78 anni, abitante a Muggia in Salita Ubaldini 1. Nella caduta il vecchio signore ha riportato la sospetta frattura del femore destro. Con un'autolettiga della CRI l'infortunato è stato trasportato ieri pomeriggio all'ospedale maggiore dove ha trovato accoglimento nel reparto ortopedico con prognosi di tre mesi.

DISAVVENTURA DI CACCIA PRESSO CAPODISTRIA

MIRA AL FAGIANO IMPALLINA IL FRATELLO

Non gravi per fortuna le ferite al volto

Ha rischiato di perdere un occhio per un fagiano. Questa, in breve, la brutta avventura vissuta ieri mattina dall'artigiano Gaetano Carraro, di 28 anni, residente a Fassò, in provincia di Venezia, al numero 117 di via Provinciale Nord. Ieri mattina presto il Carraro, assieme a suo fratello Miro, di 33 anni, pure residente a Fassò, era salito sulle pendici del Monte di Capodistria per partecipare ad una battuta di caccia. I due fratelli camminavano a breve distanza l'uno dall'altro, tenendo la carabina pronta a far fuoco. Ad un tratto Miro Carraro ha scovato un fagiano che stava prendendo il volo ed ha premuto il grilletto, ma alcuni pallini della rosa hanno però raggiunto il fratello ferendolo al volto.

Lo sfortunato cacciatore ha lanciato un urlo ed ha portato le mani alla faccia. Soccorso dal fratello e da alcuni amici, il ferito è stato accompagnato a valle ed adagiato su un'autovettura che è partita a gran velocità verso Trieste.

I. Carraro è giunto poco prima delle undici all'astanteria dell'Ospedale maggiore, dove il medico di turno gli ha riscontrato una ferita penetrante alla palpebra destra con probabile ritenzione di corpo estraneo. Dopo la medicazione il ferito è stato dimesso con prognosi di una decina di giorni.

Rovinosa caduta di due amici in scooter

Due giovani meccanici sono rimasti l'altra notte vittime di un pauroso incidente stradale. Mentre stavano scendendo da Servola in sella ad una Vespa, sono usciti di strada e si sono rovesciati al suolo rimanendo feriti.

La disgrazia è avvenuta poco prima delle due, quando il venticinquenne Giuseppe Dodich, abitante in via Pirandello 28, stava guidando la sua motoretta verso il centro cittadino, recando sul sellino posteriore l'amico Gino Cendach, di 28 anni, residente a Muggia in via Fugnon 2. Ad un tratto, nell'affrontare una curva, il Dodich ha perduto il controllo del motomezzo, che è volato oltre i limiti della carreggiata, rovesciando a terra i due occupanti. Nell'incidente il guidatore è rimasto seriamente ferito: ha riportato contusioni al capo, con conseguente trauma cranico, oltre ad escoriazioni alle mani e al gomito destro.

Il Cendach se l'è invece cavata con escoriazioni allo zigomo destro, alla parte sinistra della fronte e al dorso della mano sinistra.

Soccorsi dai sanitari della CRI, i due amici sono stati avviati all'Ospedale Maggiore, dove il Dodich è stato ricoverato nella divisione neurochirurgica con prognosi di una ventina di giorni. Il suo amico è stato medicato e quindi dimesso. Se la caverà in una settimana.

A Duino Aurisina questa sera dalle 18 alle 20.30, nella sede della Lega Nazionale si raccoglieranno le firme per la presentazione dei candidati del PSDI alle elezioni comunali.



(«Giornalfoto»)

In attesa della sede definitiva di Miramare, il Centro di fisica teorica viene ospitato nel palazzo di piazza Oberdan 6. In questi giorni si sta lavorando alacremente per completare possibilmente entro il mese, le opere di sistemazione dei locali

LE ORE DELLA CITTA'

Borse di studio

Entro il 30 novembre devono essere presentate le domande per il conferimento delle 10 borse di studio da 25.000 lire e le 2 borse da 50.000 lire messe a disposizione del Comune dalla Cassa di Risparmio. Informazioni nella stanza 101 del Palazzo municipale.

Dilettanti d'arte

Ad opera di alcuni giovani pittori milanesi è stata costituita la Federazione nazionale dilettanti arti figurative, con lo scopo di promuovere in tutto il Paese la formazione di gruppi di giovani che intendano manifestare concretamente il loro amore per le belle arti. Gruppi consistenti sono stati costituiti a Bologna, Genova e nel Veneto. I giovani artisti concittadini interessati all'iniziativa che non persegue finalità commerciali ed è apolitica possono chiedere informazioni all'AFTI-ART, viale Monte Ceneri 34, Milano.

Corsi alla Ginnastica

Oggi avranno inizio i corsi della Società Ginnastica Triestina con il seguente orario: corsi femminili preparatorio lunedì e giovedì dalle 16.30 alle 17.30; inferiore lunedì e giovedì dalle 17.45 alle 18.45; medio martedì e venerdì dalle 17.45 alle 18.45; superiore lunedì e giovedì dalle 18.45 alle 19.45. Corsi maschili: preparatorio martedì e venerdì dalle 16.30 alle 17.30; inferiore mercoledì e sabato dalle 17.45 alle 18.45; medio mercoledì e sabato dalle 18.45 alle 19.45; superiore martedì e venerdì dalle 18.45 alle 19.45. Le iscrizioni si accettano presso la segreteria sociale di via Ginnastica 47 (tel. 55-651).

Vigili del Fuoco premiati

Nella Caserma dei Vigili del Fuoco, in Largo Niccolini, si è svolta ieri pomeriggio una breve e simpatica cerimonia che ha visto la consegna di alcune medaglie d'oro ricordo da parte dei colleghi più giovani ai Vigili collocati a riposo per gli ormai raggiunti limiti d'età. Sono stati così premiati il signor Giovanni Valenti, che è andato in pensione con uno stato di servizio di oltre 25 anni, Angelo Inamo, con 24 anni di attività ed infine Fidel Giusti, con un «curriculum» di 21 anni.

Ginnastica alla S.G.T.

La Società Ginnastica Triestina comunica ai suoi soci che oggi 12 corrente avranno inizio i corsi ginnici con il seguente orario: *corsi femminili:* preparatorio lunedì e giovedì 16.30-17.30; inferiore, lunedì e giovedì 17.45-18.45; medio, martedì e venerdì 17.45-18.45; superiore, lunedì e giovedì 18.45-19.45. *Corsi maschili:* preparatorio martedì e venerdì 16.30-17.30; inferiore, mercoledì e sabato 17.45-18.45; medio, mercoledì e sabato 18.45-19.45; superiore martedì e venerdì 18.45-19.45. Iscrizioni presso la segreteria sociale di via Ginnastica n. 47, telefono 55-651.

Gite e soggiorni

CAI - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE. Domenica 18 ottobre, con partenza alle ore 6.30, in autopullman da Piazza S. Giovanni, escursione al Passo di Monte Croce Carnico con salita alla vetta del Pal Piccolo e visita del Tempio Ossario al Cristo di Timau. Programma dettagliato e iscrizioni indispensabili entro giovedì 15 corr. in segreteria sociale, seralmente dalle 19 alle 21.

TEATRI E CINEMA

GRATTACIELO
«LA SETTIMA ALBA»
CINEMASCOPE TECHNICOLOR
W. HOLDEN - S. YORK
CAPUCINE

TEATRO STABILE. E' aperta presso la Biglietteria centrale di Galleria Protti (tel. 36-372) la riconferma e la prenotazione degli abbonamenti per la stagione di prosa 1964-1965 che s'inaugurerà giovedì 15 ottobre con il Teatro comico di Goldoni che tanto successo ha ottenuto al Festival internazionale della prosa di Venezia.
TEATRO «LA BARACCA». Questa sera alle ore 21 precise in piazza del Perugino la Compagnia di Mimmo Carrara presenta in serata di gala il capolavoro: «La signora Rosa», tre atti di Sabatino Lopez. Ultime recite.

ARCOBALENO. 16: «I gemelli del Texas». Technicolor scope con Walter Chiari, Raimondo Vianello. Un film dalla comicità inesauribile e dalle travolgenti trovate.
EXCELSIOR. 15.30: «La signora e i suoi mariti», in cinemascope Colore De Luxe. La più attesa e sensazionale commedia dell'anno con Shirley Mac Laine, Paul Newman, Robert Mitchum, Dean Martin, Gene Kelly, Bob Cummings, Dick Van Dyke.
FENICE. 16: «Italiani brava gente». Il più grande film dell'anno. 150 mila metri di pellicola impressionati, due anni di lavorazione per il più spettacolare film di guerra di tutti i tempi. Sospese le tessere.
GRATTACIELO. 15.30: «La settima alba». William Holden conteso da due grandi attrici ed affascinanti bellezze: Susannah York e Capucine, in uno spettacolare, drammatico scope in tecnicolor.
NAZIONALE. 16: «Dalla terra alla luna», in technicolor. Una stupenda avventura tratta dal più fantastico libro di Giulio Verne, con Joseph Cotten, Debra Paget.

ALABARDA. 16. Ultime repliche: «I promessi sposi». Colossale technicolor realizzato con mezzi grandiosi, con G. Vidal, M. Silva e I. Occhini.
AURORA. 16.30, 19 e 22 (inizio film). Sean Connery (l'ormai famoso agente 007) nel grandioso technicolor Dear: «La donna di paglia», con Gina Lollobrigida. Si raccomanda di vedere il film dall'inizio.
CAPITOL. 16. Seconda settimana di successo eccezionale: «I tre di Ashiya». Uno spettacolare scope technicolor, con Yul Brynner, Richard Widmark, George Chakiris e Suzy Parker.



CRISTALLO. 16: «OSS 117 minaccia Bangkok», in cinemascope technicolor. Un formidabile film di spionaggio con Kerwin Mathews, Anna Maria Pierangeli, Robert Hossein. Grande successo.
FILODRAMMATICO. 16.30: «I due mafiosi». Technicolor. Lo spettacolo più spassoso della stagione: una girandola scintillante di trovate comicissime con gli irresistibili Franco Franchi e Ciccio Ingrassia, Moira Orfei e Aroldo Tieri
GARIBALDI. 16: «Vento di tempesta». Technicolor. Carroll Baker, Roger Moore.
IMPERO. 16: «Se permettete, parliamo di donne», con V. Gassman. Vietato ai minori di 18 anni.
MODERNO. 15.30: «7 giorni a maggio», con Burt Lancaster, Kirk Douglas, Fredric March e Ava Gardner. Ultimo giorno.
VIALE. 16: «I temerari del West», con Robert Culp, Brian Keith. Un grandioso e spettacolare film, in technicolor.

TEATRO STABILE
Stagione di prosa 1964-65
(XI dalla fondazione)
Giovedì 15 inaugurazione con il
TEATRO COMICO
di CARLO GOLDONI
testo a cura di Luigi Lunari
ABBONATEVI

VITTORIO VENETO. 15.15. Technicolor: «Tom Jones». Albert Finney, Susannah York, Joan Greenwood. Il film dei due Oscar. Brillante, avventuroso, romantico. Vietato ai minori di 14 anni.
ABBAZIA. 16: «La dea del peccato». Eccezionale technicolor con l'affascinante Sara Montiel e Alberto De Mendoza.
ALCIONE. Oggi riposo. Domani: «Il giustiziere dei mari».
ALDEBARAN. 16.30: «L'agente federale Lemmy Caution». Azione, brivido, suspense e tante risate con l'inesauribile Eddie Constantine.
ARISTON. 16: «Dove vai sono guai». Inesauribile allegria in una commedia brillante, in technicolor, con Jerry Lewis e l'affascinante Jill St. John. Precede una indiavolata avventura di Tom e Jerry.
ASTORIA. 16.30: «Il re del sole». Spettacolare technicolor, con Y. Brynner.
ASTRA. Riposo. Domani: «Copacabana Palace».
IDEALE. 16: «Scotland Yard, sezione omicidi». Emozionante, nel regno del crimine e dell'omertà, con Sean Connery, Herbert Lom.
LUMIERE. Oggi chiuso. Sabato: «Rocambole», in scopecolor.
MARCONI. 15.30: «Il cucciolo». L'indimenticato colosso Metro con Gregory Peck e Jane Wyman.
NOVO CINE. 16: «L'uomo senza paura». Spettacolare technicolor con Kirk Douglas e Jeanne Crain.
RADIO. 16: «L'indomabile». Cinemascope a colori con G. Riviere, Jeanne Valerie e Dany Robin.
SERVOLA. 18. Doris Day e James Garner in: «Quel certo non so che». Brillantissimo technicolor.

SPETTACOLI DI MUGGIA
VERDI. 17: «Il vendicatore mascherato».

RIDUZIONI E.N.A.L.: Arcobaleno, Excelsior, Nazionale, Alabarda, Aurora, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Garibaldi, Impero, Viale, Vittorio Veneto, Abbazia, Aldebaran, Ariston, Ideale, Marconi, Novo Cine.

«Il teatro comico» stasera al C.C.A.

Dopo il vivo successo ottenuto in questi giorni a Venezia, nel corso del XXIII Festival internazionale della prosa, il nostro Teatro Stabile si appresta a inaugurare la nuova stagione all'Auditorium appunto con la commedia di Carlo Goldoni «Il teatro comico» L'interessante e singolare opera, che in un certo senso costituisce il manifesto della rivoluzione goldoniana, sarà presentata e commentata questa sera al Circolo della cultura e delle arti dal critico Giorgio Polacco. Com'è noto, l'attuale versione della commedia è stata elaborata da Gigi Lunari; la regia è di Eriprando Visconti; le scene e i costumi di Luca Sabatelli, le musiche di Doriano Saracino.

La prolusione di questa sera è promossa in collaborazione tra il C.C.A. e il Teatro Stabile, per la serie di manifestazioni dedicate alla presentazione del programma della stagione di prosa. L'inizio è fissato alle ore 18.45 nella sala maggiore del C. C.A. (via S. Carlo 2), l'ingresso è libero.

Al Verdi la Passione secondo San Giovanni

Stasera con inizio alle ore 21 precise al Teatro Verdi per la Società dei Concerti il complesso di Bayreuth eseguirà la Passione secondo San Giovanni di G. S. Bach.

† L'11 ottobre si è spenta

Natalia Mullon

Ne danno il triste annuncio la sorella MARIA ved. NOBILE, il fratello MARIO e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 12 ottobre alle ore 14.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)



Ieri mattina nella sala di via San Nicolò 7 (g.c.) si è svolta la cerimonia della consegna dei diplomi agli allievi che hanno frequentato i corsi professionali della Scuola di qualificazione operai edili di Trieste durante l'anno scolastico 1963-64 («Giornalfoto»)

GRATTACIELO
TRAVOLGENTE CRESCENTE SUCCESSO



PICCOLO Sport

Sportivi per la vostra eleganza confezioni per uomo e signora
Al Calmiere
Ponte della Fabra, angolo via Carducci

Nell'alone della fiamma olimpica

(Dal nostro inviato Mario Grassi e dalle agenzie Ansa, United Press International, Associated Press)

La prima giornata olimpica favorevole per gli azzurri

Battuti due primati italiani di nuoto da Della Savia e Boscaini e altri due dal pesista Grandi - Vittorie dei cestisti contro il Messico e dei waterpolisti contro la Romania In semifinale il «4 senza» e nei «repêchages» il «4 con» - Successo del «gallo» Zurlo

Tokio, 11

La prima giornata di gare ha visto gli atleti azzurri cimentarsi nel nuoto, pugilato, canottaggio, sollevamento pesi, pallacanestro, pallanuoto, e possiamo dire che sia terminata positivamente per gli italiani. Fra tutti, solo il nuotatore Boscaini, nei 100 stile libero, è stato eliminato, benchè abbia battuto il primato italiano della specialità col tempo di 55"8. Tra i battuti il «4 senza» della Motoguzzi che però potrà rifarsi domani nei «repechages».

Ecco un quadro generale della prima giornata dei nostri rappresentanti alle Olimpiadi.

PALLANUOTO

Italia-Romania 4-3

Gli azzurri hanno cominciato il torneo come a Roma incontrando nella prima partita la squadra della Romania e battendola con lo stesso punteggio di 4-3 (2-0, 0-2, 2-0, 0-1). L'incontro di oggi, molto temuto dagli italiani, si è dimostrato invece piuttosto facile. A Roma l'Italia a un certo momento della partita è stata in svantaggio per 2-3 ed è stata costretta ad una rimonta. Oggi, invece, il «sette» azzurro ha sempre guidato l'incontro; dopo aver terminato il primo tempo in vantaggio per 2-0, è stata raggiunta (2-2) nel secondo, ma ha ristabilito le distanze nel terzo (4-2), permettendo ai romeni di ridurre il distacco (4-3) soltanto negli ultimi secondi della partita.

Gli italiani hanno cominciato l'incontro abbastanza nervosi e legati, non riuscendo a vincere una certa timidezza tanto da farsi raggiungere dagli avversari nel secondo tempo e non essere riusciti a sfruttare sul 2-1 in loro favore il vantaggio di un uomo in più. Nel terzo tempo gli azzurri si sono trasformati e il loro gioco si è arricchito in sicurezza e precisione, assicurandosi così la vittoria con due reti di Pizzo, che complessivamente ne ha messe a segno tre. Tra gli italiani sono sceni in acqua tutti tranne Merello, Spinola e Guerrini; Rossi, D'Altrui, Pizzo, Lonzi, Cevasco e Dannerlein hanno giocato tutti i quattro tempi, mentre nel primo è sceso in acqua anche Parmegiani, nel secondo Bardi, nel terzo ancora Parmegiani e nel quarto Lavoratori.

L'artefice della vittoria del l'Italia è stato D'Altrui che ha disputato una partita maiuscola, autoritaria, che gli ha consentito di annullare il più pericoloso giocatore avversario, l'esperto e potente Grintescu, autore di due reti, di cui una su rigore. Buona anche la prestazione di Pizzo, Rossi e Lonzi. Su un livello normale le prove degli altri con Dannerlein ad un gradino inferiore. I romeni hanno giocato con Stefanescu, Szabo, Kroner e Firoju, presenti nei quattro tempi, con Zahan, Marculescu e Kuliniac nel primo, con Grintescu, Zahan e Marculescu nel secondo, con Grintescu, Zahan e Novac nel terzo e con Grintescu, Marculescu e Novak nel quarto.

L'allenatore degli azzurri, Zolyomi, al termine dell'incontro era soddisfatto della prova degli italiani: «Era una partita importante — ha detto — e la vittoria ottenuta è preziosa soprattutto perchè ha sciolto il ghiaccio ed ha dato fiducia».

PALLACANESTRO

Italia-Messico 85-80 (42-45)

Il Messico si è rivelato per gli azzurri un avversario molto più duro del previsto ed ha ceduto soltanto nel finale dopo esser stato in vantaggio per quasi tutto il primo tempo e per i primi minuti del secondo. La ripresa è stata avvincente per un susseguirsi di vantaggi. L'Italia raggiunto il Messico, lo ha superato per 48-47 e poi il punteggio si è così susseguito fino al termine (prima cifra riferentesi all'Italia la seconda al Messico): 50-51, 52-51, 53-52, 54-57, 58-57, 58-59, 60-59, 60-63, 63-63, 63-67, 65-67, 65-69, 75-69, 75-71, 78-71, 78-77, 80-77 con cesto di Masini, 80-79, 83-79 con punti di Vittori, 83-80, 85-80.

Lo stesso punteggio dimostra quanto sia stata combattuta la partita risoltasi dal 10' al 15' della ripresa, quando gli azzurri, da 65-69 si sono avvantaggiati per 75-69. Il Messico, dal canto suo, si è innervosito cominciando a sbagliare cesti precedentemente realizzati da media distanza con eccezionale sicurezza. I centro-americani hanno tentato tuttavia di recuperare, ma Masini ed un formidabile Vittori, il migliore degli italiani, hanno permesso alla squadra azzurra di «respirare» e vincere.

Nel primo tempo, chiusosi con il Messico in vantaggio per 45-42, la compagine italiana, nonostante la buona prova di Lombardi, non ha trovato la formula per annullare la mobilità e la capacità di andare a canestro degli avversari, tra i quali si sono distinti particolarmente Quintanar Rohana e Almanza Gonzales, che hanno segnato 16 punti ciascuno, seguiti da Pontvianne Jimenez con 15 punti.

Nel primo tempo, sul 12-10 per l'Italia, il Messico ha preso l'iniziativa raggiungendo un vantaggio massimo di 7 punti (25-18). Gli azzurri in seguito hanno recuperato dimostrandosi però fragili in difesa e sotto canestro, dove gli avversari hanno avuto quasi regolarmente la meglio. Nella fase iniziale della partita è stato Lombardi a sostenere la squadra azzurra, poi il compito è stato assunto da Vittori che ha segnato 29 punti, mentre Lombardi ne ha realizzati 16. Paratore ha effettuato numerosi cambi per cercare di fermare gli avversari e solo a metà del secondo tempo ha trovato la formula migliore ponendo uomini più veloci e alti in difesa.

Anche se il momento più favorevole e decisivo per l'Italia ha coinciso con l'assenza dal campo di Lombardi, l'azzurro ha disputato una buona partita. Masini è stato utilissimo: l'inesperienza dovuta alla giovane età gli ha fatto commettere delle ingenuità che hanno reso la sua azione discontinua, ma il giocatore si è sempre distinto nei momenti decisivi. Discrete le prestazioni di Sardagna e Bertini. Alla fine dell'incontro, Vittori ha avvertito un dolore alla caviglia sinistra; Paratore, comunque, ritiene di poterlo schierare domani alle 10 nella decisiva partita con i portoricani.

Dopo la partita, Paratore ha dichiarato: «Abbiamo potuto cambiare più giocatori dei messicani in quanto disponiamo di un maggior numero di elementi di valore. Gli avversari di oggi, comunque, si sono dimostrati pericolosi: non si può concedere loro il minimo spazio perchè sanno sfruttare ogni più piccola occasione. Dovevamo liberare la difesa ed abbiamo provato con tutti i mezzi, trovando alla fine la soluzione migliore. Avevamo tentato con il marcamento ad uomo normale, poi con quello misto a zona e a uomo, e infine con quello tradizionale a zona. Il più efficace si è dimostrato l'1-3-1 normale che ha tenuto in scacco gli avversari per circa 12' nel secondo tempo che sono risultati decisivi».

CANOTTAGGIO

In finale il «4 con»

Le prospettive e le speranze dei canottieri azzurri si sono realizzate oggi soltanto per metà con la brillante qualificazione in finale dell'equipaggio del «4 con» della Falck che si è imposto al termine di una bella e combattuta gara, sull'Olanda, Nuova Zelanda, Norvegia e RAU, e con la sconfitta del «4 senza» che, a causa di uno dei tanti imprevisti che si possono verificare in una gara sportiva, è finito all'ultimo posto, alle spalle della Granbretagna, degli Stati Uniti, della Olanda e dell'Argentina.

Il campo di gara di Toda, molto simile a quello di Amsterdam con la sola variante dell'assenza del verde scenario era gremito sulle tribune ed era illuminato da un forte sole. Nella prova del mattino, il «4 con» azzurro ha dominato sin dall'inizio e, mantenendo inalterato il vantaggio a 500, 1000 e 1500 metri, ha terminato la prova vittoriosamente. Il capogruppo Clerici ha detto al termine della gara che la lotta in finale sarà come sempre fra URSS, Germania e Italia, aggiungendo però che anche l'Olanda è apparsa eccezionalmente migliorata dai recenti campionati europei di Amsterdam. Clerici inoltre si è dichiarato soddisfatto del campo di gara, lamentandosi però per la sua eccessiva distanza dagli alloggi del Villaggio olimpico: «Più di un'ora di autobus che stanca e innervosisce gli atleti».

La sconfitta dell'equipaggio azzurro del «4 senza» della Moto Guzzi potrebbe essere dipesa in parte dagli scalmi collocati troppo in alto, dalla imperfetta forma dei fratelli Sgheiz e, in modo particolare, dall'abbassamento di morale dell'intero equipaggio, sorpreso dall'eccezionale e imprevisto scatto iniziale della formazione americana.

NUOTO

Della Savia e Rora in semifinale

Nelle eliminatorie dei 100 metri stile libero disputatesi a mezzogiorno nella piscina del Gimnasium nazionale, Pietro Boscaini è stato il solo dei tre italiani in gara a qualificarsi per le semifinali della sera migliorando anche con il tempo di 55"8 il primato italiano di Pucci, già eguagliato da Bianchi con 56"1. La prestazione del diciassettenne romano, allenato dal laziale Zabberoni, non costituisce una vera e propria sorpresa, date le possibilità e la preparazione del nuotatore.

Nella gara Boscaini si è comportato egregiamente rimanendo al comando nei primi 40 metri superato poi di poco da Goto e Lindberg e raggiunto da Nicolao. A 30 metri dall'arrivo Boscaini era sempre terzo molto vicino ai due di testa che negli ultimi venti metri hanno accelerato il ritmo aumentando il vantaggio.

Nelle altre serie della giornata, dove il primato olimpico di Devitt (55"2) è stato battuto sei volte, l'italiano Bianchi ha gareggiato con molto impegno, ma ha forzato troppo all'inizio per rimanere nella scia dello scatenato Ilmann, che ha vinto la prova stabilendo il nuovo primato olimpico col tempo di 54". Bianchi ha pagato l'errore terminando staccato molto lontano dal suo tempo abituale. Dal canto suo, De Gregorio, in una specialità non adatta ai suoi mezzi, non ha potuto conquistare l'ingresso in semifinale anche se ha ottenuto un discreto tempo.

Nelle gare pomeridiane un secondo primato italiano è stato migliorato ad opera di Della Savia che, nella seconda serie dei 200 dorso, ha nuotato in 2'16"6 abbassando di due decimi il suo primato precedente. Dal canto suo Rora, in prima serie, ha fornito una buona prestazione eguagliando il primato personale con 2'17"8. Mentre i due dorsisti sono entrati in semifinale, Boscaini è stato eliminato nella semifinale dei 100 metri stile libero. L'azzurro, stanco forse per la prova disputata in mattinata, è terminato ultimo in 56"1, eguagliando il primato italiano precedente da lui stesso battuto stamani con il tempo di 55"8.

Della Savia, secondo italiano vincitore nelle batterie di dorso di tutte le Olimpiadi, ha dominato nettamente la gara ottenendo il miglior tempo tra gli europei e dimostrandosi in perfette condizioni di forma. Avvantaggiatosi fin dalla partenza, l'azzurro ha virato ai 100 metri in 1'5"3, con un metro di vantaggio sul tedesco Kueppers, conducendo poi nettamente per tutta la gara. In precedenza Rora aveva perduto un'occasione per ottenere un ottimo tempo: dopo avere impegnato inizialmente tutte le energie, l'azzurro è scoppiato dopo 100 metri terminando terzo a 3"3 dall'americano Graff, vincitore della batteria davanti al giapponese Ito.

Nei 100 metri stile libero, Boscaini, anche se avesse ripetuto il tempo da lui ottenuto in mattinata, non avrebbe potuto entrare in finale, in quanto l'ottavo e ultimo tempo per la ammissione è stato di 1" inferiore al nuovo primato italiano.



ITALIA - MESSICO 85-80 (42-45). Flaborea con un acrobatico salto segna per gli azzurri. Seguono l'azione Lombardi (6), Pieri all'estrema sinistra (telefoto A. P. al Piccolo)

Zurlo comincia il combattimento visibilmente a disagio di fronte alla guardia destra dell'avversario; anche l'azzurro tenta di combattere allo stesso modo provandosi a sfruttare il suo migliore allungo, ma sbaglia accettando gli scambi ravvicinati che favoriscono Mitzev che porta colpi velocissimi. Zurlo, nella prima ripresa, accusa visibilmente un paio di destri al volto. Nel secondo tempo, l'italiano subisce la molto vivace offensiva dell'avversario che si dimostra abile schermitore. Soltanto alla fine della ripresa, Zurlo reagire e centra Mitzev. A questo punto l'incontro appare compromesso per l'azzurro, che però, facendo generoso appello alle ultime energie e seguendo il consiglio dell'allenatore Rea di modificare la tattica, nella terza ripresa attacca con maggiore decisione e, vedendo l'avversario in difficoltà, non gli concede tregua.

Entrambi i pugili finiscono l'incontro provatissimi e i loro ultimi colpi sono privi di potenza.

SOLLEVAMENTO PESI

Due record italiani del «mosca» Grandi

«Grandi — il nostro peso mosca — ha finalmente espresso le sue possibilità dopo quattro anni di scarsa fortuna durante i quali il suo rendimento era stato modesto anche se dovuto più a fattori emotivi che fisici. Aver superato questo ostacolo oggi a Tokio significa forse che Grandi si sta avviando verso la completa maturazione». Questo il commento che Manironi, medaglia di bronzo a Roma nel sollevamento pesi, ha fatto questa sera sulle prestazioni di Grandi il quale, con kg. 105 in distensione e 327 nelle tre alzate, ha migliorato due primati italiani, rispettivamente di kg. 2,500 e 7.

BILANCIO DEL PRIMO TURNO IN 10 SPECIALITA'

Assegnata la Medaglia d'oro al pesista Vakhonine (URSS)

Illman 53"9 nella semifinale dei 100 m. s. l. - Battuto Ivanov nella prova del «singolo» - Piegati i cestisti brasiliani dal Perù

Tokio, 11

Il programma della giornata comprendeva una sola finale, nel sollevamento pesi: questa prima medaglia d'oro è stata assegnata al peso gallo sovietico Alexis Vakhonine, minatore di 29 anni che ha stabilito il nuovo primato olimpico e mondiale sollevando nelle tre alzate kg. 337,5. Le altre due medaglie sono andate all'Ungheria (argento) e al Giappone (bronzo). Le altre nove discipline cominciate oggi si sono impernate sulle eliminatorie e sulle qualificazioni. Nel nuoto ottimi risultati nei 100 metri stile libero, dove ben nove atleti sono riusciti a raggiungere tempi inferiori al precedente primato olimpico (55"2).

Lo stesso è avvenuto per i 200 metri dorso, dove per quattro volte è stato migliorato il record olimpico. Tutti i favoriti si sono qualificati per la finale dei 100 stile libero che si svolgerà domani. E' impossibile pronosticare un favorito. Cary Illman ha per ben due volte battuto il primato olimpico della specialità, nuotando in 54" nella batteria e in 53"9 nella semifinale; Schollander in 54", Austin, Gottvalles e l'inglese Mac Gregor in 54"3; Gottvalles venuto a Tokio forte del suo record del mondo, rimane uno dei probabili alla vittoria finale anche se è stato battuto in batteria dal canadese Sherry e in semifinale dal biondo diciannovenne americano Schollander. Il tedesco Joachim Klein, l'ungherese Dobaye, l'altro tedesco Jacobson sono gli altri finalisti. Tutti i finalisti hanno battuto il vecchio primato olimpico di John Devitt che era di 55"2. L'australiano Dickson è stato eliminato in 54"9.

Si sono qualificati per le semifinali dei 200 dorso uomini tutti i favoriti: Dilley, stabilendo il nuovo primato olimpico in 2'14"2, mentre l'altro americano Graef (2'14"5) e il giapponese Fukushima (2'14"7) hanno ottenuto i migliori tempi delle batterie. Tutti i concorrenti senza eccezione hanno battuto il vecchio record olimpico, che con 2'47" apparteneva al tedesco Hoppenberg

Nei 200 metri rana femminili, l'eliminazione della tedesca Urselmann, seconda a Roma, ha destato sensazione. La sovietica Babina è risultata la migliore stabilendo in 2'48"3 il nuovo primato olimpico, davanti alla tedesca Grimmer (2'48"6) e alla inglese Mitchell (2'48"8). La detentrice del record del mondo, la sovietica Galina Prozumenchikova, ha ottenuto il quarto miglior tempo in 2'49". Completano la lista delle finaliste l'inglese Slattery e la tedesca Kupper, che hanno stabilito i loro record personali.

Nelle prime partite di pallacanestro disputatesi oggi sono emersi soprattutto gli americani, detentori del titolo olimpico. Anche i sovietici, tuttavia, si sono mostrati molto pericolosi. Le due squadre sono le uniche che hanno vinto abbastanza nettamente sui rispettivi avversari: Australia e Canadà. Per gli americani si tratta della 39.a vittoria nei tornei olimpici. E', infatti, dal 1936, anno in cui la pallacanestro è stata ammessa ai Giochi, che gli Stati Uniti non perdono.

Il Perù ha costituito la sorpresa della giornata sconfiggendo per 58-50 il Brasile ritenuto una delle squadre candidate alle prime posizioni. L'Italia è riuscita a rimontare nel finale il vantaggio, seppur lieve, che il Messico aveva conseguito nel primo tempo combattutissimo.

La prima giornata dei turni eliminatori della pallanuoto non ha causato sorprese se si esclude la difficile vittoria della squadra jugoslava sugli Stati Uniti. L'Italia nel suo girone ha sconfitto in una scorbutica partita la Romania, un'avversaria più difficile del previsto. Domani gli azzurri incontreranno il Giappone. Larghe vittorie di URSS, ai danni dell'Australia e dell'Ungheria sulla giovane squadra araba. Domani giocheranno anche le altre squadre che oggi hanno riposato, ovvero Belgio, Germania, Giappone. All'Italia è sufficiente un pareggio per qualificarsi per il girone finale.

Nel canottaggio, sono cominciate tutte le regate, tranne per l'«otto» ed il «doppio». La Germania ha ottenuto ottimi risultati qualificando per le finali quattro dei suoi cinque equipaggi. Da rilevare la sconfitta del due volte campione olimpico, il sovietico Ivanov, ad opera dello studente statunitense Don Spero, di 25 anni. Ivanov comunque potrà rifarsi domani nei recuperi.

Nel pugilato e nella lotta sono cominciate le eliminatorie: solo nei prossimi giorni si potrà avere un quadro più chiaro delle reali possibilità degli atleti di conquistare i primi posti. Nel sollevamento pesi si è ben comportato l'italiano Grandi che nel corso delle eliminatorie aveva stabilito il nuovo primato olimpico e italiano nelle tre alzate (kg. 327.500) e quello italiano nella distensione (kg. 105) successivamente battuto dal sovietico Vakhonine.

Nulla di particolare da segnalare per quanto riguarda le altre tre specialità cominciate oggi: pentathlon moderno, hockey su prato e pallavolo.

I RISULTATI TECNICI

SOLLEVAMENTO PESI

Pesi gallo (finale):

1) ALEXEI VAKHONIN (U.R.S.S.), kg. 357,5 (Medaglia d'oro - 110, 105, 142,5); 2) Imre Foldi (Ung.), kg. 355 (Medaglia d'argento - 115, 102,5, 137,5); 3) Shiro Ichinoseki (Giap.), kg. 347,5 (Medaglia di bronzo - 100, 110, 137,5); 4) Henryk Trebicki (Pol.), kg. 342,5; 5) Mu Shi Yang (Corea), kg. 340; 12) Renzo GRANDI (Italia), kg. 327,5 (105, 92,5, 130) nuovo record italiano.

NUOTO

Metri 100 s. l. uomini:

Nelle batterie eliminati gli italiani Bianchi, quinto in 56"8, e De Gregorio quinto in 56"8.

1.a Semifinale: 1) Ilman (USA) 53"9 (nuovo primato olimpico); 2) Austin (USA) 54"3; 3) Okaba (Giap.) 55"2; 4) Sherry (Can.) 55"5; 5) Goto (Giap.) 55"6; 6) Kroon (N. Z.) 55"7; 7) Loffler (Ger.) 56"; 8) BOSCAINI (It.) 56"1 (in batteria 55"8 nuovo primato italiano). **2.a semifinale:** 1) Schollander (U. S.A.) 54"; 2) Gottvalles (Fr.) 54"3; 3) Jacobsen (Ger.) 54"8; 4) Ola Lindberg (Svezia) 55"1; 5) Vagner (Cec.) 55"5; 6) Gropaix (Fr.) 55"7; 7) Gilchrist (Can.) 56"4; 8) Lord (G.B.) 56"5. **3.a Semifinale:** 1) Mac Gregor (G. B.) 54"3; 2) Kein (Ger.) 54"8; 3) Dobay (Ungh.) 54"8; 4) Dickson (Aust.) 54"9; 5) Chouvalov (U.R. S.S.) 55"8; 6) Fujimoto (Giap.) 55"8; 7) Nordvall (Sve.) 56"4; 8) Ryan (Aust.) 56"5.

Si qualificano per la finale: 53"9 Ilman (USA); 54" Schollander (USA); 54"3 Austin (USA), Gottvalles (Fr.), Mac Gregor (G.B.); 54"4 Klein (Ger.); 54"8 Jacobsen (Ger.), Dobay (Ungh.).

Metri 200 dorso uomini:

Si disputano 5 batterie; i migliori 16 tempi si qualificano per le semifinali.

1.a Batt.: 1) Bennett (USA) in 2'16"1 (nuovo record olimpico. Precedente Hoggenberg (Germania) in 2'47" nel 1920); 2) Osumi (Giap) 2'17"3; 3) Hutton (Can.) 2'17"8; 4) Van Osch (Ol.) 2'19"1; 5) Kraus Jensen (Den.) 2'23"3; 6) Verbanwen (Bel.) 2'24"9; 7) Eu (Malaysia) 2'35"8. **2.a Batt.:** 1) Fukushima (Giap.) 2'14"7 (nuovo primato olimpico. Precedente Bob Bennet, USA, 2'16"1); 2) Mazanov (URSS) 2'16"8; 3) Dietze (Ger.) 2.20"4; 4) Weeteling (Ol.) 2'20"4; 5) Byron (Ausl.) 2'27"; 6) Gulyas (Ungh.) 2'30"5; 7) Chenaux (Portorico) 3'33"1. **3.a Batt.:** 1) Graef (USA) 2'14"5 (nuovo record olimpico, Precedente Shigeo Fukushima, Giappone, 2'14"7); 2) Ito (Giap.) 2'16"7; 3) RORA (It.) 2'17"8; 4) Cabrera (Spa.) 2'19"7; 5) Diz (Arg.) 2'24"9; 6) Wieland (Aus.) 2'25"9; 7) Ferrero Costa (Perù) 2'29"9. **4.a Batt.:** 1) Ezio DELLA SAVIA (It.) 2'16"6 (nuovo primato italiano. Precedente 2'16"8 dello stesso etieta); 2) Jeschin Kuppers (Ger.) 2'17"9; 3) Ferak (Cec.) 2'20"; 4) Suda (Aus.) 2'20"7 5) Jacks (Can.) 2'21"3; 6) Thwaites (G.B.) 2'22"); 7) Chang (Hong Kong.) 2' 46". **5.a Batt.:** 1) Dilley (USA) 2'14"2 (nuovo record olimpico, Precedente Graef 2'14"5); 2) Reynolds (Ausl.) 2'15"9; 3) Csikany (Ungh.) 2'18"3; 4) Wagner (Ger.) 2'18"5; 5) Van Der Maath (Arg.) 2'19"6; 6) Christophe (Fr.) 2'22"5.

Si sono qualificati per le Semifinali che si disputeranno il 12 ottobre: Dilley (USA) 2'14"2; Graef (USA) 2'14"5; Fukushima (Giap.) 2'14"7; Reynolds (Ausl.) 2'15"9; Bennett (USA) 2'16"1; DELLA SAVIA (It.) 2'16"6; Ito (Giap.) 2'16"7; Masanov (URSS) 2'16"8; Osumi (Giap.) 2'17"3; Hutton (Canadà) 2'17"8; RORA (It.) 2'17"8; Kuppers (Ger.) 2'17"9; Csikany (Ungh.) 2'18"3; Wagner (Ger.) 2'18"5; Van Osch (Ol.) 2'19"1; Van Der Maath (Arg.) 2'19"6

Metri 200 rana donne:

1.a Batteria: 1) Bimolt (Ol.) 2'50"7; 2) Ruygrok, (Ausl) 2'53"1; 3) Urselmann (Ger.) 2'53"2; 4) Hazleton (USA) 2'55"; 5) Yamamoto (Giap.) 2'57"; 6) Kovacs (Ungh.) 3'06"7; 7) Harding (Portorico) 3'16". **2.a Batt.:** 1) Grimmer (Ger.) 2'48"6; 2) Prozumenschikova (URSS) 2'49"; 3) Enfield (G. B.) 2'54"9; 4) Kok (N. Z.) 2'55"4; 5 Peper (Arg.) 3'. **3.a Batt.:** 1) Babania (URSS) 2'48"3 (nuovo record olimpico); 2) Mitchell (G.B.) 2'48"8; 3) Kolb (USA) 2'49"7; 4) Kuper (Ger.) 2'50"1; 5) Castane (Sp.) 2'55"7; 6) Mc Gill (Ausl.) 2'59"4; 7) Jolly (Malaysia) 3'11". **4.a Batt.:** 1) Slatery (G.B.) 2'50"2; 2) Haddon (N.Z.) 2'53"4; 3) Lotijs (Ol.) 2'54"5; 4) Nitta (USA) 2'58"4; 5) Filippovits (Aus.) 2'59"9; 6) Morizane (Giap.) 2'59"9.

Si sono qualificate per la finale del 200 metri femminili: Babania (URSS) 2'48"3 (nuovo primato olimpico); Grimmer (Ger.) 2'48"6; Mitchell (G.B.) 2'48"8; Prozumenschikova (URSS) 2'49"; Kolb (U. S.A.) 2'49"7; Kuper (Ger.) 2'50"1; Slattery (G.B.) 2'50"2; Bilmot (Ol.) 2'50"7. Non vi erano italiane in gara. La finale sarà disputata il 12 ottobre.

TUFFI DONNE

(Trampolino metri 3)

Si sono qualificate per la finale: 1) Engel - Kramer (Ger.) punti 94,69; 2) Willard (USA) punti 92,68; 3) Collier (USA) p. 89,94; 4) Gossick (USA) p. 89,39; 5) Hilbert (Ger.) p. 86,58; 6) Fedosova (URSS) p. 85,85; 7) Mabuchi (Giap.) p. 85,27; 8) Watanabe (Giap.) p. 84,40. La finale verrà disputata il 12 ottobre.

PALLANUOTO

Girone A: ITALIA-Romania 4-3 (2-0, 0-2, 2-0, 0-1); **Girone B.** URSS-Australia 6-0 (1-0, 1-0, 2-0, 2-0); **Girone C:** Olanda-Brasile 3-2 (1-1, 1-0, 0-0, 1-1); Jugoslavia-USA 2-1 (1-1), 0-0, 0-0, 1-0); **Girone D:** Ungheria-RAU 11-1 (2-0, 3-0, 2-1, 4-0). L'Italia ha superato nel primo incontro del gruppo A la Romania per 4-3. Le reti per gli azzurri sono state segnate tutte da Eraldo Pizzo, due nel primo tempo e due nel quarto tempo. Le reti romene sono state messe a segno da Anatolie Grintescu (due nel secondo tempo) e da Stefan Kroner (una nel quarto tempo). Ha arbitrato l'austriaco M. J. Dirleweber.

Tra le 3000 persone presenti all'incontro, hanno dato il loro appoggio corale dieci marinai dello equipaggio dell'«Etna». Domani l'Italia incontrerà il Giappone nel secondo turno eliminatorio.

CANOTTAGGIO

(Eliminatorie)

Singolo:

1.a elim.: 1) Germania 7'40"49; 2) Cecoslovacchia 7'45"75; 3) Olanda 7'48"74; 4) Australia 7'53"54; 5) Messico 8'03"86. **2.a elim.:** 1) Stati Uniti 7'41"34; 2) URSS 7'53"55; 3) Argentina 7'55"59; 4) Giappone 8'16"96. **3.a elim.:** 1) Svizzera 7'43"70; 2) Nuova Zelanda 7'49"01; 3) Polonia 8'06"96; 4) Canadà 8'15"30.

Due senza timoniere:

1.a elim.: 1) Olanda 7'21"03; 2) Svizzera 7'26"18; 3) Australia 7'32"75; 4) Stati Uniti 7'33"89; 5) Giappone 7'48"15. **2.a elim.:** 1) Canadà 7'19"78; 2) Danimarca 7'22"01; 3) Argentina 7'30"76; 4) URSS 7'37"35; Finlandia squalificata. **3.a elim.:** 1) Germania 7'20"18; 2) Granbretagna 7'30"34; 3) Uruguay 7'43"79; 4) Polonia 7'47"02; Bulgaria squalificata.

Due con timoniere:

1.a elim.: Stati Uniti 7'53"17; 2) Olanda 7'56"00; 3) Cecoslovacchia 8'00"70; 4) Austria 8'01"22; 5) Germania 8'02"99; 6) Svizzera 8'09"16. **2.a elim.:** 1) Francia 7'53"14; 2) URSS 7'53"15; 3) Australia 8'09"41; 4) Jugoslavia 8'20"33; 5) RAU 8'22"99. **3.a elim.:** 1) Polonia 7'55"79; 2) Romania 8'02"34; 3) Danimarca 8'08"98; 4) Argentina 8'19"53; 5) Giappone 8'32"52.

Quattro senza timoniere:

1.a elim.: 1) Danimarca 4'51"78; 2) Romania 6'57"35; 3) Canadà 7'01"97; 4) Australia 7'03"40; 5) Giappone 7'24"35. **2.a elim.:** 1) Granbretagna 6'47"07; 2) Stati Uniti 6'56"40; 3) Olanda 7'01"51; 4) Argentina 7'08"61; 5) ITALIA (Moto Guzzi) 7'11"65. **3.a elim.:** 1) Germania 6'37"83; 2) URSS 6'40"12; 3) Francia 6'45"95; 4) Austria 6'48"18.

Quattro con timoniere:

1.a elim.: 1) Germania 6'44"21; 2) Stati Uniti 6'48"19; 3) Cecoslovacchia 6'55"59; 4) Australia 7'00"16; 5) Giappone 7'10"77; 6) Cuba 7'17"11. **2.a elim.:** 1) ITALIA (Falk Dongo: Bosatto, Trivini, Galante, Pedrina) 6'47"06; 2) Olanda 6'48"72; 3) Nuova Zelanda 6'50"81; 4) Norvegia 6'57"35; 5) RAU 7'28"96. **3.a elim.:** 1) URSS 6'45"35; 2) Francia 6'53"52; 3) Polonia 6'58"64; 4) Finlandia 7'03"85; 5) Danimarca 7'04"48.

PALLACANESTRO

GRUPPO A

Polonia - Ungheria	56-53	(34-26)
ITALIA - Messico	85-80	(42-45)
Portorico - Giappone	65-55	(22-24)
URSS - Canada	87-52	(37-17)

ITALIA: Giomo, Pellanera (6), Lombardi (16), Pieri (2), Bertini (12), Bufalini, Vianello (3), Gavagnin (4). **ARBITRI:** Lichty (USA) e Choi (Corea).

GRUPPO B		
Finlandia - Corea Sud	80-72	(37-31)
Jugoslavia - Uruguay	84-71	(43-36)
Perù - Brasile	58-50	
Stati Uniti - Australia	78-45	(36-20)

CALCIO

GRUPPO A		
Germania - Iran	4-0	(3-0)
Romania - Messico	3-1	(2-0)
GRUPPO B		
Ungheria - Marocco	6-0	(2-0)
Riposava: Jugoslavia		

Le classifiche sono: Gruppo A: Germania 2, Romania 2, Messico 0, Iran 0. Gruppo B: Ungheria 2, Jugoslavia 0, Marocco 0.

PENTATHLON MODERNO

I prova (ippica)

1) Flores (Messico) in 2.39'6", zero penalità, 1100 punti; 2) Trost (Austria) in 2.49'6", zero penalità, 1100 punti; 3) Jansson (Svezia) in 2.58'2", zero penalità, 1100 punti. L'italiano Alfonso Ottaviani è giunto 37.o, in 3.23'4", 160 penalità e 940 punti. La classifica a squadre vede in testa l'Austria con 3270 punti, seguita da Messico e Svezia ambedue con 3240 punti.

PUGILATO

Pesi gallo (eliminatoria)

ZURLO (Italia) b. Mitzev (Bul.) ai punti; Grigoryev (URSS b. Toresen (Ungh.) per arresto del combattimento alla seconda ripresa; Mendoza (Arg.) b. Barwadehkhoi (Iran) ai punti; Hon P. Law (Hongkong) b. Senin (Sp.) per arresto del combattimento alla terza ripresa; Chin Cho Chung (Corea del Sud) b. Farag (RAU) ai punti; Almaraz (Arg.) b. Rafter (Irl.) ai punti; Espinosa (Cuba) b. Rooth (Ausl.) per arresto del combattimento alla terza ripresa; Torres Vilas (Filip.) b. Karvonen (Fin.) per arresto del combattimento alla seconda ripresa; Rodriguez (Uruguay) b. Ek Sam An (Cambogia) ai punti; Slajs (Chec.) b. Lee Chen Chu (Taiwan) ai punti; Bending (Pol.) b. Poser (Germ.) ai punti; Young Karimu (Nig.) b. Udompichitkul (Thail.) ai punti.

LOTTA LIBERA

Pesi welter (78 kg.)

Sanatkaran (Iran) b. Heinze (Germania) ai punti; Berlander (Can.) b. Barlie (Norv.) in 1'46"; Sagaradze (Russia) b. Mayo (Filipp.) in 2'32"; Ogan (Turchia) b. Bibble (USA) in 4'11"; GAETANO DE VESCOVI (Italia) b. Joseph Feeney (Irlanda) ai punti.

TRE SQUADRE IN EVIDENZA NEL MASSIMO CAMPIONATO DI CALCIO

La Sampdoria batte i campioni a Bologna il Milan vince a S. Siro e l'Inter a Genova



Il Milan ha fatto suo l'incontro con la Lazio, che si è difesa con accanimento. Qui vediamo Lodetti mentre viene atterrato nell'area di rigore avversaria. L'arbitro ha fatto proseguire il gioco (Telefoto al «Piccolo»)

SERIE A

I RISULTATI

*Atalanta - Juventus	0-0
Sampdoria - *Bologna	1-0
*L. Vicenza - Varese	2-2
*Mantova - Cagliari	2-2
*Milan - Lazio	2-1
*Roma - Fiorentina	3-3
*Torino-Foggia I.	0-0
*Messina - Catania	2-1
Inter - *Genoa	2-1

LA CLASSIFICA

Sampdoria	5	3	2	0	6	1	8	+1
Inter	5	3	2	0	6	2	8	+1
Milan	5	3	2	0	11	5	8	=
Atalanta	5	2	3	0	5	2	7	=
Catania	5	2	2	1	10	8	6	−1
Fiorentina	5	2	2	1	8	8	6	−1
Bologna	5	2	1	2	6	3	5	−3
Roma	5	2	1	2	10	8	5	−3
Cagliari	5	1	3	1	6	6	5	−2
Torino	5	1	3	1	4	4	5	−3
Juventus	5	1	3	1	3	4	5	−2
Messina	5	2	1	2	5	8	5	−3
Varese	5	1	2	2	7	9	4	−4
Foggia I.	5	1	2	2	3	6	4	−3
L. Vicenza	5	1	1	3	6	10	3	−5
Genoa	5	1	1	3	4	6	3	−5
Lazio	5	0	2	3	1	7	2	−5
Mantova	5	0	1	4	2	10	1	−5

AUTOSCUOLA
RUFO
VIA FONDERIA 7
● pratiche automobilistiche
● conseguimento patenti
● perfezionamenti

I NEROAZZURRI SON PASSATI AL MARASSI

Due stoccate di Jair

Inter - Genoa 2-1 (1-0)

MARCATORI: nel primo tempo: al 38' Jair; nella ripresa: al 3' Jair, al 7' Koelbl. — GENOA: Da Pozzo; Colombo, Bassi; Bagnasco, Rivara, Calvani; Bicicli, Baveni, Koelbl, Cappellini, Gilardoni. INTER: Sarti; Burgnich, Facchetti; Tagnin, Guarneri, Picchi; Jair, Mazzola, Milani, Corso, Peirò. ARBITRO: Francescon di Padova. — NOTE: Terreno ottimo. Spettatori 35 mila. Angoli 7 a 2 per il Genoa.

Genova, 11

Pur giocando per tre quarti della gara nella metà campo avversaria, il Genoa è stato sconfitto da un'Inter un poco deludente. Gli avanti nerazzurri hanno avuto dalla difesa della squadra rossoblù ampia libertà d'azione. Ne ha approfittato in special modo Jair il quale ha saputo sfruttare abilmente le sue doti di «scattista». In complesso però i campioni del mondo sono apparsi di livello inferiore alla loro fama.

I rossoblù hanno giocato una gara generosa sorretti bene a centro campo. La loro scarsa penetrazione all'attacco non ha però permesso di raccogliere i frutti di tale lavoro.

I migliori del Genoa: Rivara, Da Pozzo e Colombo; dei nerazzurri: Jair, Peirò e Picchi.

Dopo alcuni minuti di «studio» l'Inter porta più frequenti i suoi attacchi, ma due tiri di Milani (10') e Peirò (12') finiscono fuori. Al 13' il centrattacco nerazzurro giunto a due metri dalla rete, tira su Da Pozzo in uscita. E' poi la volta di Baveni (14') a giungere vicino alla porta di Sarti, ma il suo tiro sfiora la traversa.

Il Genoa si fa più intraprendente e al 22' per poco non passa in vantaggio: Rivara interrompe un'azione nerazzurra e lancia Calvani. Quest'ultimo, giunto sulla linea di fondo, effettua un «cross» che viene raccolto di testa da Koelbl. Quando la palla sta per entrare in rete, Sarti, con una prodezza, la devia oltre la traversa.

Il Genoa continua ad attaccare e al 38' ha un'altra possibilità per segnare: è ancora Calvani che scende lungo la linea laterale quindi, giunto al limite dell'area, tira: Sarti para ma non trattiene. Entra Rivara e, a porta vuota, tira alto. Un minuto dopo è l'Inter che segna: Peirò partito da metà campo supera tre avversari e passa a Mazzola il quale serve Jair libero. Il forte diagonale di quest'ultimo finisce in rete.

In inizio di ripresa l'Inter raddoppia: Jair, ricevuta la palla da Corso, sfugge a Calvani e, giunto in area, scambia con Mazzola e alla fine batte il portiere rossoblù per la seconda volta.

Il Genoa ha una vivacissima reazione e al 7' accorcia le distanze: Bagnasco scende veloce lungo la linea laterale ed effettua una bella centrata che Sarti, uscito di porta, tocca ma non trattiene. Entra Koelbi e mette in rete.

Questo gol galvanizza il Genoa che costringe l'Inter nella propria area. I tiri a ripetizione degli avanti rossoblù non hanno però fortuna. L'Inter, da parte sua si limita a perdere tempo richiamando indietro anche Mazzola e Peirò. Nel «serrate» il Genoa, tutto proteso nella metà campo avversaria, non riesce a collezionare che una lunga serie di calci d'angolo.

Successo di stretta misura

L. R. Vicenza-Varese 3-2

MARCATORI: nel primo tempo: al 10' Vinicio; nella ripresa: al 4' Vastola, al 10' Rondanini, al 12' Vastola, al 24' Vetrano. — VICENZA: Luison; Volpato, Savoini; De Marchi, Carantini, Stenti; Vastola, Menti, Vinicio, Dell'Angelo, Colausig. VARESE: Miniussi; Burelli, Maroso; Soldo, Beltrami, Ossola; Andersson, Cucchi, Traspedini, Rondanini, Vetrano. ARBITRO: Genel di Trieste. — NOTE: Terreno buono. Spettatori settemila. Angoli 7 a 2 per il Vicenza.

Vicenza, 11

Il Vicenza ha battuto di stretta misura il Varese al termine di un confronto che, pur senza raggiungere alti livelli tecnici, è stato tuttavia sempre vivo e interessante. I locali, specie nel primo tempo, hanno effettuato numerose e piacevoli azioni sotto la porta di Miniussi, mancando ripetutamente il gol per precipitazione o imprecisione nel tiro finale, più che per la consistenza della difesa avversaria.

Imperniate su Menti e Vinicio, con l'ausilio di un Vastola mobilissimo, ma parecchio sciupone, e di un Colausig volonteroso, le azioni vicentine si sono succedute nel primo scorcio di gara senza soluzione di continuità. Ciononostante, dopo la prima rete realizzata da Vinicio al 10' (azione di Menti, passaggio dosatissimo e tiro improvviso del centrattacco che sorprende tutti), nessun altro pericolo vero è stato corso dalla porta varesina.

Nella ripresa maggiore equilibrio e pericoli anche per la porta di Luison, il quale è apparso subito in cattiva giornata. Al 4' seconda rete vicentina, autore Vastola il quale ha approfittato di un errore di Soldo per mettere facilmente in rete. Al 10' gol di Rondanini da una quindicina di metri. Al 12' ha replicato Vastola concludendo una bella azione di Menti, mettendo a segno da corta distanza. Il Varese ha prodotto a questo punto il massimo sforzo e al 24' ha accorciato le distanze su calcio di punizione tirato da Vetrano dal limite per fallo di mano di Savoini.

I marcatori

6 reti: Facchin (Catania);
5 reti: Angelillo (Roma);
3 reti: Bagatti (Messina), Barison (Sampdoria), Jair (Inter), Vinicio (Vicenza).
2 reti: Petroni (Atalanta), Nielsen (Bologna), Greatti (Cagliari), Danova (Catania), Koelbl (Genoa), Domenghini (Inter), Menichelli (Juventus), Christensen (Lazio), Mora, Amarildo, Lodetti, Fortunato, Ferrario (Milan), Orlando, Morrone (Fiorentina), Leonardi (Roma), Pasquina, Traspedini (Varese), Vastola (Vicenza).

FATALE AI ROSSOBLU' LA COPPA DEI CAMPIONI

Troppi titolari a riposo

Sampdoria - Bologna 1-0 (1-0)

MARCATORE: Barison, al 26' del primo tempo. — BOLOGNA: Negri; Furlanis, Pavinato; Muccini, Janich, Fogli; Corradi, Bulgarelli, Bui, Turra, Maraschi. SAMPDORIA: Sattolo; Vincenzi, Fontana; Masiero, Bernasconi, Morini; Delfino, Lojacono, Sormani, Da Silva, Barison. ARBITRO: D'Agostini di Roma. — NOTE: Terreno ottimo. Spettatori 30 mila. Angoli 7 a 6 per la Sampdoria. Presente in tribuna d'onore il C.T. della Nazionale Edmondo Fabbri.

Bologna, 11

La squadra rossoblù ha subito oggi la sua prima sconfitta casalinga ad opera di una Sampdoria positiva, robusta e pronta ad approfittare delle lacune palesate dagli avversari. Sui campioni d'Italia ha negativamente pesato la attività internazionale derivante dalla partecipazione alla Coppa dei Campioni. Bernardini, infatti, per avere intatte le possibilità di ben figurare mercoledì prossimo a Barcellona nello spareggio con l'Anderlecht, ha ritenuto necessario concedere riposo ad uomini come Tumburus, Haller, Nielsen, Perani e Pascutti.

L'allenatore, probabilmente, riteneva di uscire oggi indenne dallo scontro con la Sampdoria. Le cose sono andate invece piuttosto male, sia per quanto riguarda il risultato, sia per il gioco svolto dalla squadra locale. Il Bologna, non è mai riuscito ad imbastire una azione piacevole capace di mettere in difficoltà la difesa sampdoriana. I tiri che sono stati diretti in porta sono stati tutti regolarmente parati da Sattolo che, ad eccezione di un paio di interventi, non ha avuto guai seri.

La mancanza di quattro titolari su cinque all'attacco non poteva non far sentire il suo peso; l'infortunio che ha tolto fin dall'inizio della partita l'apporto di Maraschi ha poi compiuto il resto. La squadra ha vissuto solo per le iniziative isolate di qualche giocatore, come Bulgarelli, Turra nella ripresa e Fogli, cui però non corrispondeva l'appoggio degli altri.

In difesa poi le cose non sono andate meglio: Pavinato ha lottato a lungo con Sormani riuscendo spesso a vincere i duelli ma non potendo impedire che il brasiliano, assieme a Da Silva e a Barison, fosse tra i più pericolosi avversari di Negri. Al 26' del primo tempo la Samp ha potuto segnare perchè, in quel momento, Barison era incustodito dato che Furlanis era stato risucchiato dall'azione precedente e Janich era su Vincenzi.

La Sampdoria, forte del vantaggio acquisito, ha continuato ad attendere gli attacchi dei rossoblù lanciandosi poi in pericolosi contropiede. La difesa, forte e robusta, facente perno su un Morini deciso, non ha concesso spazi sufficienti agli attaccanti locali, i quali hanno tentato la via della rete solo con tiri da lontano.

La prima azione di rilievo è per il Bologna al 2' con un pericoloso passaggio di Bulgarelli che Bui, però, non raccoglie. Al 4' Maraschi si infortuna in uno scontro con un avversario ed esce due minuti dal campo per rientrarvi zoppicante. Al 13' un tiro ad effetto di Da Silva viene respinto da Negri con qualche difficoltà. Il Bologna, sotto la spinta di un Bulgarelli e di un Fogli in buona vena, si spinge sovente all'attacco.

Improvvisamente, al 26', la Sampdoria va in vantaggio: Vincenzi, si spinge verso destra poi, elusa una entrata di Janich, mette in diagonale sull'altro versante del campo dove Barison è solo. L'ala, sulla quale tenta una indecisa uscita Negri, ha tutto il tempo di mirare e cogliere il bersaglio.

Il Bologna mantiene una certa iniziativa ma le sue azioni sono slegate. L'infortunio di Maraschi si fa sentire nelle manovre dei locali già scosse per l'assenza di quattro titolari.

Al 42' altro pericolo per il Bologna: Sormani passa a Da Silva al di là dei terzini ma un intervento in extremis di Muccini neutralizza l'azione.

Azione di Bulgarelli, all'inizio della ripresa, risolta da Morini. La Sampdoria risponde un minuto dopo con Da Silva il quale impegna Negri con una deviazione in angolo. Attaccano i campioni nel tentativo di arrivare a rete ma la difesa blucerchiata tiene bene e non fa eccessiva fatica a mantenere sgombera la propria area.

Mentre il Bologna preme alla ricerca disperata della rete, la Sampdoria è decisa nei propri interventi e non concede spazio agli attaccanti avversari partendo poi in rapidi contropiede con Sormani, Da Silva e Barison. Quest'ultimo, al 23', si libera di Furlanis e di Janich sfiorando quindi l'incrocio dei pali.

A turno i bolognesi vanno in avanti. Al 29' una buona occasione: Bulgarelli serve di precisione Corradi, la giovane ala tira a rete ma Sattolo blocca senza difficoltà. Ci prova Turra al 31', dopo aver scartato due blucerchiati, ma il suo tiro è facile preda del portiere avversario. Al 35' una lunga fuga di Barison è fermata da Negri. La Sampdoria si fa pericolosa al 41' e al 42' con Da Silva che crea altrettanti angoli poi è il Bologna che tenta il tutto per tutto e con Turra, al 43' ed al 45', insidia la rete avversaria ma senza fortuna.

Ai peloritani il derby siciliano

Messina-Catania 2-1

MARCATORI: Nel primo tempo, al 10' Bagatti, al 21' Facchin; nella ripresa al 23' Landri su rigore. — MESSINA: Baroncini; Garbuglia, Clerici; Derlin, Ghelfi, Landri; Bagatti, Benatti, Morelli, Gioia, Brambilla. CATANIA: Vavassori; Lampredi, Rambaldelli; Fantazzi, Biochierai, Magi; Danova, Cinesinho, Calvanese, Biagini, Facchin. ARBITRO: Lo Bello di Siracusa. — NOTE: Terreno ottimo; spettatori 25 mila; angoli 6 a 2 per il Catania.

Messina, 11

Dopo dodici anni di Messina è riuscito a vincere il «derby» con il Catania, ed ha sovvertito i pronostici della vigilia che davano ancora una volta perdente la squadra peloritana.

La squadra di Colomban è scesa in campo decisa a ben figurare contro il Catania che pure disponeva di un impianto di gioco migliore. I reparti più forti degli ospiti sono apparsi il centro campo e la linea avanzata, mentre la difesa ha mostrato pecche notevoli, e tra l'altro il tardivo intervento sugli avversari dei terzini Rambaldelli e Biochierai.

Il Messina si è opposto con foga al gioco avversario ed è riuscito, in virtù di un ritmo sorprendente, a portarsi in vantaggio con Bagatti e poi a rimontare, sia pure su rigore, la rete del pareggio.

Nella ripresa il gioco è scaduto e al dominio territoriale degli etnei ha fatto riscontro un gioco di contropiede.

Il migliore in campo dei messinesi è stato il giovane portiere Baroncini che tra l'altro, sull'1 a 1, ha bloccato un rigore di Danova che l'arbitro aveva concesso per un mani di Landri. Al suo fianco si è battuto con autorità e decisione il forte terzino Garbuglia.

I ROSSONERI IN ASCESA

Rientrato Rivera

Milan - Lazio 2-1 (1-0)

MARCATORI: nel primo tempo: al 42' Lodetti; nella ripresa: al 29' Fortunato, al 43' Gasperi. — MILAN: Ghezzi; Noletti, Pelagalli; Benitez, Maldini, Trapattoni; Mora, Lodetti, Amarildo, Rivera, Fortunato. LAZIO: Cei; Zanetti, Vitali; Dotti, Pagni, Gasperi; Renna, Governato, Piaceri, Christensen, Petris. ARBITRO: Bernardis di Trieste. — NOTE: Terreno soffice. Spettatori 25 mila. Angoli 5 a 3 per il Milan.

Milano, 11

Con il rientro di Rivera, la prima linea rossonera ha acquistato in scioltezza nella manovra, comunque il Milan non è ancora riuscito ad amalgamare convenientemente i vari reparti. La Lazio non poteva sperare in una affermazione, sia pure parziale, anche avendo impostato la partita sulla difesa. All'attacco sono rimasti praticamente soltanto Renna, Piaceri e Petris.

Il Milan avanza subito oltre la metà campo e minaccia la rete laziale con una veloce intesa Rivera-Mora, che richiede una parata in due tempi di Cei, uscito fuori dai pali. Al 9' una «papera» di Maldini, proprio davanti alla porta, offre un'ottima occasione a Piaceri che, solo davanti a Ghezzi, manda sulle tribune. Il Milan insiste e al 24' Rivera impegna Cei in una parata volante, con un tiro a mezz'altezza da fuori area.

La Lazio risponde in contropiede e al 26' Renna sciupa una grande occasione, mandando nettamente fuori su calcio d'angolo battuto da Petris. Per una decina di minuti il fronte di gioco si sposta più frequentemente e al 37' sorge un grosso pericolo per Ghezzi, venuto a trovarsi a tu per tu con Renna e Piaceri, sfuggiti ai terzini rossoneri.

Al 42' la rete del Milan: i rossoneri, che continuano a premere in area laziale, aprono con Trapattoni su Fortunato che tira; sulla respinta interviene Lodetti che insacca con un traversone verso il palo opposto a quello in cui si trova Cei.

Nella ripresa la rete di Cei è assediata dai rossoneri, ma i laziali fanno barriera e liberano, sia pure con confusione. Gli azzurri sono comunque pronti a tentare il tiro a sorpresa, anche se al 17' Renna sciupa in maniera banale il pareggio: per un errore dei terzini rossoneri, egli infatti si trova libero davanti a Ghezzi; si aggiusta la palla per il tiro frontale, ma colpisce incredibilmente l'esterno della rete.

Il Milan raddoppia al 29': è Noletti ad allungare da oltre metà campo verso Fortunato che dalla sinistra sorprende Cei con un forte traversone. I rossoneri tornano all'offensiva con incursioni di Rivera (al 40') e di Amarildo (41').

Quando ormai il risultato sembra deciso sul 2 a 0, la Lazio riesce a segnare al 43'. Renna lancia Gasperi che, stringendo dalla sinistra, batte imparabilmente Ghezzi. Poco dopo, il fischio finale.

LE PARTITE DEL 18.10.1964

Catania - Cagliari
Fiorentina - Atalanta
Inter - Roma
Juventus - Bologna
L.R. Vicenza - Torino
Lazio - Varese
Messina - Milan
Sampdoria - Mantova
Foggia I. - Genoa

Un rigore parato da Vieri

Torino-Foggia 0-0

TORINO: Vieri; Poletti, Fossati; Puia, Rosato, Cella; Simoni, Moschino, Hitchens, Ferrini, Meroni. FOGGIA: Moschioni; Valadè, Micelli; Bettoni, Rinaldi, Micheli; Favalli, Lazzotti, Nocera, Majoli, Oltramari. ARBITRO: Rigato di Mestre. NOTE: Terreno ottimo; spettatori 22 mila; angoli 1 a 0 per il Foggia.

Torino, 11

Il Foggia che, nella prima parte della gara, pareva votato esclusivamente al catenaccio e ad una condotta strettamente difensiva, è improvvisamente balzato alla ribalta nella ripresa della gara, imponendo a lunghi tratti il proprio gioco, costringendo il Torino nella propria area. Con un po' più di fortuna e di precisione — banalissimo il modo con cui Bettoni si è fatto parare il calcio di rigore — i pugliesi avrebbero anche potuto conquistare l'intera posta in palio.

Salvo che nei minuti finali, il primo tempo si è giocato esclusivamente nella metà campo del Foggia. I pugliesi, che scendevano per la prima volta sul campo torinese, si sono asserragliati in una stretta difesa; su tutti è emerso il portiere Moschioni, al quale soprattutto va il merito per aver permesso alla sua squadra di chiudere a rete inviolata il primo tempo.

La ripresa ha tutt'altra fisionomia. Il Foggia è infatti molto più aggressivo. Al 16' ai pugliesi si presenta la più favorevole delle occasioni: un calcio di rigore concesso per fallo di mani di Poletti su azione di Rosato. Bettoni, tirando fiaccamente, consente però a Vieri di parare.

Cerca di reagire il Torino allo scampato pericolo, e al 25' per un soffio Hitchens non riesce ad andare a segno: lo precede in extremis in rovesciata Rinaldi. Dopo un tiro di Puia il dominio passa completamente al Foggia. Gli ospiti si rendono assai pericolosi al 36' allorchè, su un'azione Nocera-Patino-Favalli, Vieri è costretto in tuffo per bloccare un tiro a fil di palo dell'ala destra.

BLOCCATI I BERGAMASCHI

Nulla di fatto

Atalanta - Juventus 0-0

ATALANTA: Pizzaballa; Pesenti, Nodari; Bolchi, Gardoni, Colombo; Milan, Landoni, Petroni, Mereghetti, Nova. JUVENTUS: Anzolin; Gori, Sarti; Bercellino, Castano, Leoncini; Stacchini, Da Costa, Combin, Del Sol, Menichelli. ARBITRO: Sbardella di Roma. — NOTE: Tempo sereno; terreno buono. Spettatori trentamila. Angoli 4 a 2 per la Juventus. All'1' della ripresa Bolchi si è prodotto uno strappo muscolare: è uscito per 7' ed è rientrato inutilizzabile all'ala destra. Al 32' ha quindi abbandonato definitivamente il campo. Per uno scontro casuale di testa con Castano, Petroni, al 16' del primo tempo, ha riportato una forte contusione alla testa. Al termine dell'incontro è rimasto per lungo tempo negli spogliatoi per riprendersi completamente dallo stordimento che lo aveva danneggiato per tutta la partita.

Bergamo, 11

La Juventus ha bloccato l'Atalanta, costringendola a perdere il suo primo punto in casa. L'undici di Valcareggi non ha saputo vincere il confronto con la squadra bianconera che per la verità si è presentata allo stadio di Bergamo aggressiva ed organizzata.

I bianconeri hanno giocato nei primi 45 minuti un'ottima partita, mettendo in evidenza la loro solida impostazione difensiva, l'ottima manovra a centro campo; sono però mancati nella fase offensiva.

L'Atalanta ha giocato al piccolo trotto nel primo tempo; all'inizio della ripresa ha accusato l'infortunio di Bolchi il quale, dopo essere rimasto in campo per una ventina di minuti, inutilizzabile all'ala, è uscito definitivamente. Malgrado ciò la squadra atalantina ha retto all'offensiva degli avversari ed anzi è andata ripetutamente all'attacco.

L'incontro ha visto un primo tempo piuttosto scialbo con un gioco non molto vivace, salvo qualche rara puntata degli juventini che hanno tentato la via della rete, al 22' con un gran tiro di Del Sol, passato di poco sopra la traversa.

L'Atalanta si è fatta pericolosa solamente al 31' quando, su centro di Milan, Castano ha impedito con un bell'intervento a Mereghetti di concludere.

Nella ripresa, all'1', subito dopo l'infortunio a Bolchi, su azione Da Costa - Stacchini - Del Sol, questi libero, ha tirato da pochi metri dalla porta di Pizzaballa, mandando però la palla al di sopra della traversa. Al 18' l'Atalanta si è fatta minacciosa con un'azione Petroni-Nova, il cui passaggio verso Mereghetti è stato intercettato ottimamente da Castano. Nel finale della partita la Juventus non ha più insistito all'attacco ed è stata anzi l'Atalanta a farsi minacciosa.

I sardi hanno meritato il pareggio

Mantova-Cagliari 2-2

MARCATORI: Nel primo tempo al 20' Greatti, al 21' autorete di Radonna, al 33' Jonsson; nella ripresa al 5' Nenè. — MANTOVA: Zoff; Scaratti, Tarabbia; Mazzero, Cancian, Pini; Tomeazzi, Correnti, Jonsson, Pagani, Trombini. CAGLIARI: Colombo; Martiradonna, Tiddia; Cera, Spinosi, Longo; Visintin, Nenè, Gallardo, Greatti, Riva. ARBITRO: Righetti di Torino.

NOTE: Terreno buono; spettatori 13 mila; angoli 5 a 5.

Mantova, 11

Il Cagliari è uscito imbattuto dal campo del Mantova e non ha demeritato il pareggio. Ha segnato per primo, è stato raggiunto fortunosamente con una autorete e ha saputo reagire con efficacia al secondo gol biancorosso.

Dal canto suo il Mantova ha rotto il ghiaccio, conquistando il suo primo punto in questo sfortunato inizio di campionato. Pur non giocando male, i biancorossi hanno tuttavia palesato scarsa incisività e manovre troppo elaborate. Pagani, all'attacco, è troppo solo e oggi ha trovato scarsa collaborazione nei compagni. A posto invece la difesa dove sono emersi Cancian e Scaratti.

Un'ottima squadra invece il Cagliari, pericolosa soprattutto all'attacco, fortissimo, con Nenè, Greatti e Gallardo.

PIOGGIA DI GOL ALL'OLIMPICO

Un piacevole spettacolo

Roma - Fiorentina 3-3 (2-3)

MARCATORI: nel primo tempo: all'1' e al 12' Angelillo, al 18' Marchesi, su rigore, al 39' Nuti, al 41' Morrone; nella ripresa: al 12' Angelillo. — ROMA: Cudicini; Tomasin, Ardizzon; Carpanesi, Losi, Schnellinger; Leonardi, De Sisti, Angelillo, Tamborini, Francescon. FIORENTINA: Albertosi; Marchesi, Castelletti; Pirovano, Guarnacci, Brizzi; Hamrin, Maschio, Nuti, Benaglia, Morrone. ARBITRO: Varazzani di Parma. — NOTE: Terreno buono. Spettatori 35 mila. Angoli 6 a 2 per la Roma.

Roma, 11

Roma e Fiorentina hanno offerto oggi all'Olimpico un piacevole spettacolo, si è visto infatti del buon calcio denso di azioni, veloce e senza falli. L'arbitro non è quasi mai intervenuto e le poche punizioni sono state causate più dalla foga che da veri falli. La Roma ha forse attaccato di più ma la Fiorentina non ha demeritato il pareggio.

Gli attacchi sono stati oggi più in vista delle difese, reparti che, in entrambe le squadre, hanno avuto alcuni scompensi. Opaco nella Fiorentina il portiere Albertosi, nella Roma il mediano Schnellinger. I migliori in campo: per la Fiorentina Maschio, Hamrin e il giovane Nuti; per la Roma in grande evidenza Angelillo, per la sua tripletta, Losi e Francesconi.

Il primo tempo ha avuto due volti distinti: nella prima mezza ora la Roma, partita di slancio e guidata da un ottimo Angelillo, ha avuto la meglio su una Fiorentina apparsa in disagio e con Albertosi in difficoltà. La Roma ha segnato all'1' con una azione personale di Angelillo che, approfittando di un errore di Albertosi, uscitogli prima incontro e poi improvvisamente retrocesso, ha mandato la palla in porta con un perfetto diagonale.

Al 12' la Roma è passata nuovamente con il centro-attacco che ha sfruttato una corta respinta del portiere fiorentino. Al 18' Hamrin, lanciato a rete, spinto da un difensore romanista è caduto in area: l'arbitro ha decretato la massima punizione che è stata trasformata da Marchesi con un violento rasoterra alla sinistra di Cudicini.

Alla mezz'ora la Fiorentina ha dato segni di riscossa con rapide azioni di Morrone e del giovane centrattacco Nuti il quale, al 39', è riuscito a sorprendere con un violento tiro da dentro l'area l'immobile Cudicini. La Fiorentina insisteva all'attacco e al 41' nel corso di una splendida azione fitta di passaggi tra Morrone e Nuti l'ex ala laziale, ricevuto per ultimo il pallone, lo ha spedito alle spalle di Cudicini. Tutto il primo tempo la partita è stata veloce, giocata su un terreno che, nonostante la pioggia caduta in questi ultimi giorni, era abbastanza buono.

Nella ripresa la Roma è passata decisamente all'attacco raggiungendo il pareggio al 12' con Angelillo, oggi in giornata di grazia. I giallo-rossi hanno insistito nelle loro azioni offensive sfiorando anche il successo, ma il risultato non è più cambiato. Al 25' Francesconi in particolare con un violento tiro ha colpito la base destra del palo di Albertosi. La Roma ha attaccato si può dire per tutti i 45' del secondo tempo, ma non è più riuscita a superare la barriera difensiva dei gigliati.

La Fiorentina per tutta la durata della seconda metà della gara, si è limitata ad effettuare alcune pericolose azioni di contropiede. Al 28', Morrone, solo in area, ha sfiorato anzi il quarto gol.

INCONTRI AMICHEVOLI

Ungheria 2 Cecoslovacchia 2

Budapest, 11

Ungheria e Cecoslovacchia hanno chiuso oggi alla pari 2-2 (1-1) un incontro di calcio amichevole svoltosi allo stadio di Budapest di fronte a 65 mila spettatori. A incoraggiare gli ospiti vi erano circa 20 mila spettatori giunti per l'occasione dalla Cecoslovacchia.

La prima rete è stata segnata da Albert al 20' per l'Ungheria e ha pareggiato al 24' l'ala destra Pospichal. Di nuovo in vantaggio con l'ala destra Sandor all'8 del secondo tempo, i magiari sono stati raggiunti al 21' della ripresa su autorete del portiere Toth.

Austria-URSS 1-0

Vienna, 11

L'Austria ha battuto oggi la Russia per 1-0 in un incontro di calcio amichevole svoltosi di fronte a 70 mila spettatori. La rete austriaca è stata segnata al 43' del primo tempo dal centravanti Glechner. A dieci minuti dal termine il mediano destro austriaco Skocik ha tirato fra le braccia del portiere russo Yashin un calcio di rigore.

In complesso la vittoria austriaca è stata ampiamente meritata

Totocalcio

Oltre 22 milioni ai «tredici»

La colonna vincente

Atalanta - Juventus	(0-0)	X
Bologna-Sampdoria	(0-1)	2
Genoa - Inter	(1-2)	2
L. Vicenza - Varese	(3-2)	1
Mantova - Cagliari	(2-2)	X
Messina - Catania	(2-1)	1
Milan - Lazio	(2-1)	1
Roma - Fiorentina	(3-3)	X
Torino - Foggia I.	(0-0)	X
Palermo - Spal	(0-0)	X
Verona H. - Napoli	(0-0)	X
Ternana - Torres	(1-0)	1
Salernitana-Chieti	(2-1)	1

Il montepremi è di lire 404 milioni 214.266. Ai vincitori con punti «13» (nove) vanno circa 22 milioni 456.000 lire; a quelli con punti «12» (627) circa 322.300 lire.

Nessun tredici si è avuto nella zona del Veneto Orientale. I vincitori con punti 12 sono 45, di cui 6 a Trieste, 6 a Gorizia e 6 nel Friuli.

Danimarca-Norvegia 2-0

Copenaghen, 11

La Danimarca ha sconfitto oggi la Norvegia per 2-0 in un incontro di calcio amichevole svoltosi allo Idraetspark Stadium di Copenaghen di fronte a 40 mila spettatori. Il primo tempo si era chiuso con la Danimarca in vantaggio per 1-0. Le reti dei danesi sono state segnate entrambe da Ole Madsen.

PREMIATA FABBRICA
Mobili ERNESTO
CERVIGNANO
Visitateci! Risparmierete.

MARCIA RALLENTATA IN TESTA: SI AVVICINA IL LECCO

"B" Palermo e Brescia sempre appaiate

SUL PIANO TECNICO E AGONISTICO VALIDA LA PROVA ALABARDATA

Vince il Padova oltre i suoi meriti

DAL NOSTRO INVIATO
Padova, 11

Già il risultato in sè, lo striminzito zero a uno, fa pensare a una valida partita della Triestina, per lo meno sul piano agonistico. Ma la verità è che gli alabardati hanno svolto un gioco vando anche sul piano tecnico, e che quell'uno dalla parte del Padova stona maledettamente, poichè costituisce un premio, per gli attuali allievi di Montanari, che va troppo al di là dei loro meriti. Del resto la maniera nella quale questo gol è stato ottenuto non macchia minimamente la bandiera alabardata, che da questo incontro esce moralmente imbattuta e costituisce conferma della nostra tesi: che il Padova cioè abbia ottenuto più di quanto gli spettava.

E vi chiamiamo a giudicare: la palla, lanciata con un lungo traversone dalla destra, spiove al centro pochi metri entro l'area di rigore; salta Cavicchia per colpirla con la testa, e contemporaneamente saltano due alabardati, uno di fronte e l'altro alle spalle del centroavanti. Quello di fronte (ci è sembrato fosse Varglien) supera in elevazione l'attaccante patavino e in quell'attimo tutti i numerosi tifosi triestini, aggruppati in fitta colonia al centro delle gradinate, hanno certamente tirato un sospiro di sollievo. Una impressione fugace, ma ahimè quanto ingannevole. La palla colpita da, diciamo, Varglien, ha sorvolato Cavicchia, ma è rimbalzata contro l'altro giocatore alabardato; poi ha fatto carambola nel gruppetto ed è rotolata sulla sinistra dove Boetto l'ha deviata verso Zerlin. Questi era solo, aveva di fronte a sè il bersaglio perfettamente sgombro, e con un tiro forte e preciso ha battuto l'indifeso Colovatti.

Un gol, dunque, un po' tirato per i capelli, con il pallone che fra rimbalzi e rimpalli imprevedibili sembrava fosse teleguidato dalla capricciosa Madama Fortuna. Del resto il Padova non sarebbe altrimenti pervenuto al successo, poichè i suoi «avanti» sono stati costantemente tenuti a bada dalla scattante, disinvolta, coordinata difesa alabardata. Ed anche perchè oggi, per la prima volta, Colovatti ci ha convinti della sua abilità, poichè non si è limitato a fare la guardia alla porta, ma quando la situazione lo richiedeva ha saputo uscirne prontamente e con buon tempismo per troncare il pericolo sul nascere.

Ma la forza della Triestina non è consistita soltanto nella sua capacità difensiva. Se così fosse la nostra tesi sulla mendacia del risultato cadrebbe da sè, perchè significherebbe che una squadra — il Padova — ha costantemente attaccato, sicchè la Triestina non avrebbe potuto far altro che contrastarla, esaltandosi nelle battute. Invece la propria forza la Triestina l'ha manifestata in tutti i settori, dando così prova di avere finalmente raggiunto un lusinghiero equilibrio. Non si notavano, insomma, fratture fra reparto e reparto. Se la difesa si batteva con piglio leonino, il centro campo non le era da meno, così come non mancava ai propri doveri l'attacco, pur ridotto in pratica nei suoi effettivi, come le partite in campo avverso impongono.

Dal canto suo il Padova è una buona squadra, ma ha un gran difetto: non tira a rete. Voi direte che è un difetto molto diffuso, che è un difetto... epidemico. Ma nel Padova tale lacuna balza subito all'occhio, è fin troppo evidente proprio perchè si manifesta a conclusione d'un gioco che ha in sè tutte le premesse per giungere ad altre soluzioni; guardare il Padova in campo è come ascoltare un brillante parlatore, il quale sul più bello improvvisamente ammutolisca; o, se vi piace di più, diciamo che il Padova attuale sembra un cannone di grosso calibro dalla cui canna allo sparo esce un pisellino. Gli uomini — se non tutti parecchi tra essi — «ci sono», come ci diceva ieri sera Montanari. Bisogna svegliarli.

Inquadrate così le due compagini che oggi si sono fronteggiate, è ancora più evidente che questa era una partita da zero a zero. Semmai sarebbe potuta finire in favore della Triestina: sarebbe bastato infatti che Bernasconi non perdesse un'occasione, più unica che rara, offertagli da Cignani. E non lo diciamo aggrappandoci ciecamente a un «se» alabardato. Di «se» ce ne sono stati anche sull'altro fronte, per i quali i patavini si possono rammaricare. Pensiamo che — sempre se Bernasconi avesse segnato — la partita sarebbe forse finita con un risultato diametralmente opposto proprio in considerazione del momento psicologicamente delicato che il Padova sta vivendo. Aveva bisogno di vincere (ce lo ha detto ieri sera Montanari) e quanto bisogno ne avesse lo abbiamo constatato di persona. Dopo il gol è diventato più spigliato, più incisivo, ed i suoi «avanti» hanno perfino cominciato a tirare a rete. E' chiaro che segnando ha vinto prima di tutto i complessi che lo affliggono. Ora immaginate una simile squadra, una squadra cioè così sensibile all'andamento del punteggio, che invece di segnare un gol lo subisca. Molto probabilmente avrebbe perduto le staffe e con esse anche la possibilità di restituire la stoccata. E' un'ipotesi che vale come tale, ma è un'ipotesi che fa meditare.

Il pubblico ha spesso protestato perchè l'arbitro fermava il gioco, anche quando c'era soltanto il sospetto d'una irregolarità. Ma una volta tante una così snervante pignoleria aveva la sua ragion d'essere. Infatti nei primi venti minuti di gioco abbiamo contato undici calci di punizione contro il Padova e due contro la Triestina. L'arbitro dunque ha voluto subito far capire che nel «fattore campo» non è inclusa la prepotenza: e ci è riuscito.

Il primo portiere chiamato in causa è Colovatti, il quale su cross di Boetto si tuffa e allungandosi a terra è riuscito a ghermire il pallone, sul quale stava piombando Mazzanti. Poco dopo però Arbizzani deve gettarsi a valanga per intercettare un pericoloso lancio di Dalio.

Novelli nel frattempo si rivela ottimo centrocampista e, quando è il caso, pericolosa punta di attacco. E, infatti, a un certo punto si libera con eleganza dal suo avversario, scatta sul netto, ma è drasticamente sgambettato al limite dell'area. Novelli lo ritroveremo nel corso della partita anche fra i compagni della difesa, validissimo loro collaboratore.

Poi l'azione che avrebbe potuto concludersi con un gol della Triestina. Ne è protagonista Cignani, il quale invano contrastato penetra di prepotenza fra le maglie della difesa alabardata e quindi serve in diagonale Bernasconi. Questi ha davanti a sè la porta spalancata, ma invece di calciare subito la palla la ferma e basta quell'attimo d'indugio perchè l'occasione sfumi, ad opera del portiere tuffatosi sui suoi piedi. Poi Rancati, come prima Novelli, si libera di Cervato, ultimo ostacolo sulla strada verso Arbizzani, ma è sgambettato. E' un giochetto questo di sgambettare gli avversari a rete al quale i patavini immancabilmente ricorrono quando sono ridotti agli estremi.

Sull'altro fronte il Padova non crea grandi preoccupazioni. Il tempo scorre via con un certo equilibrio, anche se il gioco si svolge in prevalenza nella metà campo alabardata. E si ha l'occasione di ammirare Sadar, risoluto vincitore di due duri «takles» successivi, e di compiacersi per la calma e l'ordine con cui i difensori alabardati se la cavano in ogni circostanza.

Quando il tempo sta per scadere, nel contendersi un pallone alto sulla linea di fondo, Varglien e Mazzanti si scontrano con la testa. Mazzanti rimane stordito a terra; Varglien, sanguinante da una spaccatura al sopracciglio destro, è accompagnato nello spogliatoio. La peggio l'ha avuta il triestino, poichè Mazzanti si riavrà e giocherà con tutte le sue possibilità intatte. Non così Varglien, anche perchè nel suo ruolo il gioco di testa è più frequente. Comunque anche Varglien terrà bravamente il campo fino alla fine.

Ed ecco, a pochi minuti dall'inizio della ripresa, l'episodio determinante che vi abbiamo narrato. In vantaggio d'un gol il Padova riacquista fiducia, ha un piglio più autoritario, i suoi attacchi sono meno arzigogolati e quindi più pericolosi.

Calcio d'angolo, debole rovesciata di Zerlin, e Carminati a un passo dalla porta dà una puntata sulla palla: Colovatti prodigiosamente intuisce e respinge. Poi Cavicchia evita Varglien e spara nell'angolino basso alla sua sinistra: Colovatti si tuffa e blocca, cross di Boetto a Cavicchia sul netto. Colovatti in tuffo precede il centroavanti. Queste le azioni salienti del secondo tempo, azioni che in certo qual modo legittimano la vittoria patavina. Ma il dubbio resta. Perchè queste azioni si son viste «dopo» il gol, non «prima». Come volevasi dimostrare.

Vittorio Biekar

Padova-Triestina 1-0 (0-0)

MARCATORE: Zerlin II, al 9' della ripresa. — PADOVA: Arbizzani; Rogora, Cervato; Berretta, Barbolini, Sereni; Carminati, Mazzanti, Cavicchia, Zerlin II, Boetto. TRIESTINA: Colovatti; Frigeri, Ferrara; Pez, Varglien, Sadar; Rancati, Dalio, Bernasconi, Cignani, Novelli. ARBITRO: Cirone di Palermo. — NOTE: Terreno in buone condizioni; tempo bello. Settemila spettatori. Angoli 8 a 1 (4-1) per il Padova.

I RISULTATI

*Bari - Parma	1-0
*Brescia - Livorno	0-0
*Catanzaro-Alessandria	2-0
*Lecco - Monza	5-0
*Padova - Triestina	1-0
*Palermo - Spal	0-0
*Pro Patria - Modena	1-0
*Reggiana - Potenza	3-1
*Venezia - Trani	1-0
*Verona - Napoli	0-0

LA CLASSIFICA

Palermo	5	3	2	0	6	1	8	=
Brescia	5	3	2	0	5	2	8	+1
Napoli	5	2	3	0	7	1	7	—1
Lecco	5	3	1	1	9	2	7	—1
Reggiana	5	3	0	2	9	3	6	—2
Spal	5	2	2	1	7	3	6	—1
Catanzaro	5	2	2	1	4	5	6	—2
Modena	5	2	1	2	4	2	5	—2
Alessandria	5	1	3	1	5	5	5	—2
Bari	5	2	1	2	6	7	5	—3
Venezia	5	2	1	2	4	5	5	—3
Potenza	5	2	0	3	8	9	4	—4
Verona H.	5	1	2	2	3	4	4	—3
Pro Patria	5	2	0	3	7	10	4	—4
Livorno	5	1	2	2	2	3	4	—4
Padova	5	1	2	2	3	5	4	—3
Triestina	5	2	0	3	4	9	4	—3
Parma	5	1	1	3	3	5	3	—5
Trani	5	0	3	2	2	6	3	—4
S. Monza	5	0	2	3	2	13	2	—5

LE PARTITE DEL 18.10.1964

Catanzaro - Lecco
Livorno - Bari
Modena - Brescia
S. Monza - Verona
Padova - Napoli
Palermo - Alessandria
Pro Patria - Reggiana
Spal - Venezia
Trani - Parma
Triestina - Potenza



(Telefoto Ansa al «Piccolo»)

PADOVA-TRIESTINA 1-0 — Bernasconi, eluso il controllo di Cervato, si è presentato dinanzi al portiere padovano Arbizzani, il quale è riuscito con un tuffo ad annullarne l'azione

RENOSTO SINTETIZZA L'INCONTRO DELL'APPIANI

"Ci siamo equivalsi"

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Padova, 11

Una volta tanto, un dopopartita senza code polemiche. Nel cortile antistante gli spogliatoi c'è un'aria familiare: Montanari si complimenta con i giocatori alabardati, accompagnando alle parole amichevoli colpetti sulle spalle. Dal come i giocatori della squadra ospite sorridono, si comprende come essi non si siano dimenticati del loro ex allenatore e tutti sono pronti a formulargli gli auguri. Anche i giocatori biancorossi fanno ala al passaggio dei triestini e non mancano di unirsi a Montanari nel cerimoniale, non sempre rispettato, della buona ospitalità.

Mentre Montanari si attarda a fare gli onori di casa, passiamo negli spogliatoi degli ospiti, dove l'allenatore Renosto ci viene incontro con fare allegro e sorridente: «Vede — esordisce il trainer alabardato — un attimo d'incertezza ci è costato l'intero incontro. Sono cose che capitano e non bisogna farci una tragedia, anche se era nostra intenzione uscire imbattuti dall'Appiani. Il gol del Padova è scaturito da una azione che poteva essere controllata agevolmente dai miei difensori: un «ribattino» tra Cavicchia e Varglien e la palla è giunta a Zerlin II che ha fatto partire un tiro di rara potenza e precisione».

«Sul piano del gioco — ha proseguito Renosto — credo che le due squadre si siano pressochè equivalse. Il risultato premia il Padova che, in fondo, non ha demeritato il successo. Comunque, e limitatamente alla ripresa, ho avuto una buona impressione del reparto di centro dei biancorossi, con Beretta e Mazzanti che con un po' più di raziocinio, potranno crescere ancora, e in modo notevole».

Il centravanti Bernasconi si lamenta di non essere riuscito a tirare in porta: «Il tandem Sereni-Barbolini si è dimostrato insuperabile, non mi ha mai concesso lo spazio sufficiente per andarmene verso Arbizzani, il quale poi, nell'unica occasione buona presentatasi, mi si è buttato con precisione sui piedi».

La mezz'ala Cignani (che aveva Rogora per angelo custode), sembra abbastanza soddisfatto della sua prova: «Per me è andata benino — afferma — ma quando si perde non c'è mai da stare allegri».

Il portiere Colovatti sta ancora chiedendosi per quale ragione Cavicchia gli ha dato quello spintone vicino alla bandierina del calcio d'angolo, quando la palla era ormai fuori portata: «Quasi mi spiaccicava contro il muro» — affermava.

«Per fortuna che una persona è stata pronta a prendermi in tempo. In quanto al risultato, credo che un pareggio avrebbe maggiormente rispecchiato l'equilibrio del gioco. Comunque buono per il Padova che gli è andata bene».

Negli spogliatoi del Padova, il massaggiatore Piacentini sta medicando la lacerazione alla testa di Mazzanti, il quale ultimo spiega come sono andate le cose in occasione del suo scontro con Varglien: «Siamo entrati contemporaneamente di testa: lui nell'intento di buttare la palla da una parte, ed io con l'intenzione opposta: la palla l'abbiamo toccata entrambi; era inevitabile che anche le nostre teste si scontrassero, con le conseguenze che si sono viste».

Cavicchia: «Mi sono trovato meglio sotto ogni aspetto; penso di riuscire a migliorare ancora».

Boetto e Zerlin II, i due esordienti stagionali dell'Appiani, sono vicini e parlano con serenità delle varie fasi dell'incontro. Zerlin è felice perchè dal suo piede è venuta la rete della vittoria biancorossa: «Mi sono visto spiovere un pallone e ho calciato con tutta la forza che avevo. Una bella soddisfazione, credetemi».

Montanari è nel frattempo rientrato. Appare un po' stanco ma felice per il risultato: «Una vittoria che ci voleva — afferma il trainer patavino — anche se le cose non sono andate come dovevano, perchè siamo ancora lontani dall'esprimere con sufficiente autorità un gioco apprezzabile e continuo. La Triestina, lo si è potuto vedere, si è dimostrata più squadra. E' un complesso immutato dalla scorsa stagione, che gioca con schemi ben definiti e in modo armonico. Il Padova invece, pur contando su uomini di maggior classe, non ha ancora un suo volto. Bisogna che avvenga la dovuta sincronizzazione fra tutte le pedine biancorosse».

Attilio Trivellato

I marcatori

3 reti: Bettini (Alessandria), De Paoli (Brescia), Tomy, Calloni (Reggiana), Balestrieri (Pro Patria), Canè (Napoli), Troia (Palermo).

IN SINTESI 9 PARTITE

Brescia-Livorno 0-0

BRESCIA: Brotto; Lorenzini, Lancini; Rizzolini, Vasini, Bianchi; Veneranda, Lodi, De Paoli, Salvi, Pagani. LIVORNO: Belinelli; Vergazzola, Lessi; Colautti, Cairoli, Balestri; Azzali I, Virgili, Mascalaito, Caleffi, Ribecchini. — ARBITRO: Fiducia di Marsala.

Bari-Parma 1-0

MARCATORE: nel primo tempo, al 34' De Nardi. — BARI: Mezzi; Baccari, Panara; Bovari, Magnaghi, Buccione; De Nardi, Catalano, Galletti, Giannini, Vanzini. PARMA: Magnanini; Versolatto, Silvagna; Fontana, Rivellino, Ferragutti; Polli, Ferrarini, Pinti, Baisi, Meregalli. — ARBITRO: Acernese di Roma.

Palermo-Spal 0-0

PALERMO: Pontel; De Bellis, Giorgi; Benedetti, Ramusani, Malavasi; Tasso, Cipollato, Troia, Raffin, Baruffi. SPAL: Bruschini; Olivieri, Pasetti; Ranzani, Riva, Frascoli; De Bernardi, Bagnoli, Muzzio, Massei, Cavallito. — ARBITRO: Gonella di Genova.

Venezia-Trani 1-0

MARCATORE: al 28' del primo tempo Grossi su rigore. — VENEZIA: Bubacco; Tarantino, Mancin; Neri, Grossi, Spagni; Pochissimo, D'Alessi, Guizzo, Salvemini, Mencacci. TRANI: Biggi; Criveilenti, Galvanin; Pappalettera, D'Elia, Bazzarini; Arfuso, Bitetto, Franzò, Barbato, Lombardo. ARBITRO: Frullini di Firenze.

Verona-Napoli 0-0

VERONA: Bissoli; Di Bari, Fassetta; Badaelli, Cappellino, Zeno; Maschietto, Joan, Tomiet, Del Zotto, Golin. NAPOLI: Bandoni; Adorni, Gatti; Ronzon, Panzanato, Girardo; Canè, Emoli, Fanello, Juliano, Spanio. — ARBITRO: Piantoni di Terni.

Catanzaro-Aless. 2-0

MARCATORI: nel primo tempo, al 13' Orlandi; nella ripresa, al 37' Marchioro su rigore. — CATANZARO: Provasi; Bigagnoli, Nardin; Mecozzi, Tonani, Maccacaro; Orlandi, Marchioro, Zavaglio, Gasparini, Vanini. ALESSANDRIA: Nobili; Melideo, Poppi; Carlini, Migliavacca, Rapetti; De Cristofaro, Ragonesi, Bettini, Soncini, Oldani. — ARBITRO: Schinetti di Brescia.

Lecco-Monza 5-0

MARCATORI: nella ripresa: al 7' Azzimonti, al 18' Longoni, al 33' Fracassa, al 37' Azzimonti, al 52' Clerici. — LECCO: Geotti; Facca, Bravi; Schiavo, Pasinato, Sacchi; Fracassa, Azzimonti, Clerici, Galbiati, Longoni. MONZA: Ciceri; Magni, Bacci; Ferrero, Ghioni, Bernini; Sacchella, Maggioni, Vivarelli, Meionari, Vigni. ARBITRO: Marengo di Chiavari.

P. Patria-Modena 1-0

MARCATORE: nel primo tempo, al 16' Duvina. — PRO PATRIA: Bertossi; Vivian, Amadeo; Lombardi, Signorelli Lorenzi; Ruggiero, Calloni, Duvina, Balestrieri, Sartore. MODENA: Colombo; Cattani, Longoni; Aguzzoli, Borsaro, Castellazzi; De Roberti, Venturelli, Bruells, Toro, Conti. — ARBITRO: Barolo di Bassano del Grappa.

Reggiana-Potenza 3-1

MARCATORI: nel primo tempo, all'11' Carrera, al 20' Calloni, al 31' Tomy e al 41' Bon. — REGGIANA: Bertini II; Villa, Bertini I; Bon, Grevi, De Dominicis; Longo, Tomy, Calloni, Giagnoni, Recagni. POTENZA: Masiero; Spanò, Vaini; Nesti, Mercusa, Degrassi; Carrera, Canuti, Bercellino II, Dianti, Rosito. — ARBITRO: Bigi di Padova.

ANCHE LA BIELLESE E' ARRIVATA AL PRIMO POSTO

"C" La Solbiatese si è fatta raggiungere

PRIMO PUNTO PER I CANTIERINI DAL CONFRONTO CON LA NEOPROMOSSA

Un attacco ancora evanescente

DAL NOSTRO INVIATO
Monfalcone, 11

CRDA Monfalcone-Piacenza 0-0

CRDA MONFALCONE: Di Davide; Kuk, Trevisan; Morin, Valenti, Sortino; Dolcetto, Zonch, Ive, Fontanot, Poletto. PIACENZA: Tappani; Gasperini, Favari; Staffieri, Poletti, Duzioni; Brasi, Andreini, Onesti, Gazzola, Callegari. ARBITRO: Grava di Ivrea. — NOTE: Terreno leggermente scivoloso; nessun incidente di rilievo. Esordio di Zonch nelle file cantierine. Ammoniti: Onesti, Fontanot, Valenti, Favari e Callegari, nell'ordine. Calci d'angolo 5 a 4 (3-2) per il CRDA. Nel primo tempo è stato osservato un minuto di raccoglimento in memoria del padre di Paolo Cicilitra, deceduto a Trieste la scorsa settimana.

E' difficile chiedere ad una partita terminata senza reti il conforto di qualche notazione tecnica o spettacolare piacevole. Ma i tifosi del CRDA, amareggiati dalle tre precedenti sconfitte consecutive, soprattutto da quelle dieci reti al passivo contro nessuna all'attivo, hanno trovato, e giustamente, un primo motivo di soddisfazione in questo pareggio casalingo, ottenuto di fronte ad un Piacenza che fin qui ha camminato discretamente, senza pagare quel pedaggio che di solito è dovuto dalle matricole del campionato.

E' il punto della speranza, quello ottenuto dai cantierini; un punto che cancella lo sconsolante zero nella classifica, un puntello con il quale la squadra monfalconese intende avviare la propria riscossa.

E' stata una partita difficile, per il CRDA, scosso nel morale per i rovesci a catena, per le rinuncie forzate ad alcuni titolari, per il conseguente rinnovamento dei quadri. C'era un esordiente oggi, Zonch; e c'era un Morin recuperato dopo una serie di malanni, e un Valenti sperimentato, dopo il debutto di Cremona, nel ruolo di «libero». Le premesse insomma erano tutt'altro che ideali per un immediato rilancio dei monfalconesi. Di più l'avversaria si è rivelata compagine rocciosa, sufficientemente smaliziata in difesa, e robusta e grintosa, tale da costituire insomma un ostacolo troppo consistente sulla via della rete, per il troppo fragile attacco cantierino.

Ive è stato controllato a vista, ininterrottamente, da due spilungoni che gli hanno consentito solo di rado di toccare di testa qualcuno dei troppi palloni alti che un po' tutti gli azzurri facevano spiovere davanti alla rete del portiere Tappani: una manna per la difesa piacentina, che per statura, fatta eccezione per Ive, sopravvanzava tutti gli avversari. Ive ha capito che il suo apporto non riusciva a concretarsi, e si è smontato, nè è riuscito a servire i compagni, quale contropartita del proprio sacrificio. E intorno pochi gli sono stati di aiuto. Non Fontanot, già di per sè in posizione arretrata, per mantenere i raccordi a centro campo, e poi in giornata non troppo felice; non Dolcetto, evanescente in molte occasioni, e comunque guardato a vista di continuo; non da Zonch infine, che ha cercato animosamente di rendersi utile, riuscendovi in misura sproporzionata (nella ripresa comunque è migliorato, il che spiega quanta parte abbia avuto l'emozione del debutto.

Poletto ha avuto qualche spunto buono, e seppure a corrente alternata è stato il più utile in appoggio a Ive, cui notoriamente sono affidate la soluzioni a rete. Non a caso la occasione migliore al CRDA si è presentata proprio a seguito di un passaggio rasoterra all'indietro di Poletto a Ive: ma quest'ultimo è arrivato di un soffio in ritardo sul pallone, mancando il tiro e la possibilità di segnare. Era il 7', e la partita avrebbe potuto benissimo voltarsi decisamente a favore dei locali, perchè il Piacenza, costretto ad allentare la difesa, avrebbe facilitato l'inserimento dei non irresistibili attaccanti monfalconesi. Ma si sa che ricorrere al «se» è vano, per cui bisogna prendere partita e risultato come sono, aggiungendo solamente che quella odierna era una contesa forse fatta su misura per Cicilitra: tutti quegli spioventi davanti a Tappani sarebbero stati ideali per lui, e forse poteva scapparci la rete. Il triestino era però ai bordi del campo, il volto pallido, pensoso. Nelle sue condizioni di spirito attuali era impossibile pretendere di utilizzarlo.

Il Piacenza ha giocato per il pareggio, mirando a difendersi, con crescente accanimento; è pacifico dunque che il suo gioco d'attacco non è stato intensamente sviluppato. Qualche contropiede, d'accordo, come prescrive la più elementare tattica nelle partite di questo tipo, ma null'altro. Eppure, gli avanti ospiti hanno saputo rendersi pericolosi, con le loro disperate scorrerie, consentendo così alla difesa locale di saggiare la propria consistenza, nella sua nuova composizione. Di Davide è stato criticato dal pubblico per la sua ritrosia ad uscire dai pali, ma errori non ne ha commessi, mentre si è fatto ammirare per qualche sicuro intervento. Valenti è stato molto autorevole, animatore in più occasioni; pare vicino alla forma, e allora spariranno alcuni errori in cui talvolta è incappato (fra cui un passaggio a Di Davide, con un «falso» incredibile: ha fatto temere l'autorete). Sono piaciuti Kuk, Trevisan e Sortino, chiamati a controllare l'effervescente trio di punta piacentino, compreso quel Callegari, piccolo ma dinamico, che l'Inter tiene ancora sotto la sua custodia.

Il gioco del CRDA non ha assunto livelli elevati, ma in compenso non si sono visti scompensi, confusioni, malintesi. Zeleznick e Cubi sono stati i primi a rivelarlo, compiaciuti. E sperano fin dal prossimo impegno, ospite il Treviso, di poter constatare progressi più sensibili e un rendimento più positivo, per aumentare il bottino della classifica. Certamente oggi la squadra appare più forte in difesa che all'attacco, nonostante quelle dieci reti accusatrici. E trovare un attacco più efficiente, con gli uomini disponibili, non sarà molto facile. Questa la realtà.

Il Piacenza ha giocato per il pareggio, chiaramente nel primo tempo, sfacciatamente nella ripresa. Palloni a lato, falli ad ogni occasione, ostruzionismo, sono stati gli accorgimenti cui è ricorso per salvare il punto che stava conquistando. L'arbitro ha lasciato fare, forse soddisfatto del tono complessivamente corretto della gara, e desideroso solo di non suscitare vespai. Ma la sua condotta, per certe interpretazioni personalissime del regolamento, oppure per taluni errori psicologici (che contrastano a loro volta con il regolamento) non merita la sufficienza.

Il primo tempo vede il CRDA costantemente proiettato in avanti, ma la sua scarsa incisività trova la sanzione nella notazione che Tappani è stato chiamato in causa direttamente due sole volte. Al 7' l'accennata mancata occasione di Ive; al 24' Brasi colpisce la base del montante alla sinistra di Di Davide, peraltro prontissimo all'appuntamento; al 30' Poletto, con una mezza girata al volo, servito da Ive, costringe Tappani ad una parata in due tempi. Di Davide è ancora pronto al 35' su tiro di Callegari, lo «scugnizzo» degli ospiti, calzettoni sulle caviglie e una zazzera alla Sivori; infine, prima del riposo, Zonch gira bene di testa un pallone, su punizione di Trevisan, e Tappani salva in angolo.

Nella ripresa Di Davide deve uscire di pugno (finalmente, dicono sugli spalti), al 13' è Sortino a salvare su Brasi, mentre il pubblico applaude ironicamente l'arbitro. L'ultimo sprazzo di vita all'attacco gli ospiti lo mostrano al 18', con una duplice incursione di Onesti. Poi si chiudono nella loro area, e per Ive e compagni è vano il bussare. Ci prova soprattutto Ive, appunto, ma ricava solo un colpo di testa che mette in difficoltà il portiere, senza batterlo. Poco prima una punizione battuta da Morin aveva mandato il pallone a sfiorare longitudinalmente la linea bianca, senza trovare un piede disposto a cacciarlo oltre. Era proprio una partita da 0-0. Che però significa per il CRDA il primo punto del campionato; ed è già qualcosa.

Dante di Ragogna

I RISULTATI

*Biellese - V. Veneto	1-0
*Carpi - Savona	0-0
*Como - Ivrea	3-2
*CRDA - Piacenza	0-0
*Entella - Legnano	0-0
*Fanfulla - Udinese	0-0
*Marzotto - Solbiatese	0-0
Novara - *Mestrina	2-0
Cremonese - *Treviso	4-0

LA CLASSIFICA

Biellese	4	3	1	0	5	0	7	+1
Solbiatese	4	3	1	0	8	2	7	+1
Novara	4	3	0	1	8	2	6	=
Savona	4	2	2	0	4	2	6	=
Carpi	4	1	3	0	2	0	5	—1
Legnano	4	1	3	0	1	0	5	—1
Como	4	2	1	1	6	5	5	—1
Piacenza	4	2	1	1	2	2	5	—1
Cremonese	4	2	0	2	9	4	4	—1
Entella	4	0	4	0	2	2	4	—2
Ivrea	4	1	1	2	7	7	3	—3
Vittorio V.	4	0	3	1	2	3	3	—3
Marzotto	4	0	3	1	2	4	3	—3
Fanfulla	4	1	1	2	2	4	3	—3
Udinese	4	0	3	1	0	1	3	—3
Treviso	4	1	0	3	3	8	2	—3
CRDA	4	0	1	3	0	10	1	—5
Mestrina	4	0	0	4	1	8	0	—5

LE PARTITE DEL 18.10.64

CRDA - Treviso
Cremonese - Marzotto
Ivrea - Biellese
Legnano - Como
Novara - Carpi
Piacenza - Udinese
Savona - Entella
Solbiatese - Mestrina
V. Veneto - Fanfulla

GIRONE B

I RISULTATI

*Arezzo - Lucchese	3-1
*Empoli - Ravenna	1-1
*Forlì - Grosseto	1-1
*Perugia - Maceratese	0-0
*Pisa - Pistoia	1-0
Anconitana - *Prato	1-0
*Rimini - Carrarese	1-1
*Siena - Cesena	1-0
*Ternana - Torres	1-0

LA CLASSIFICA: Siena, Ternana, Arezzo p. 7; Anconitana e Pisa p. 6; Torres, Rimini e Carrara p. 5; Prato e Grosseto p. 4; Lucchese e Perugia p. 3; Empoli, Forlì, Maceratese e Ravenna p. 2; Cesena e Pistoia p. 1.

GIRONE C

I RISULTATI

*Akragas - Crotone	1-0
*Cosenza - Taranto	0-0
*DD. Ascoli - Sambened.	1-1
*L'Aquila - Marsala	2-0
*Lecce - Siracusa	0-0
*Pescara - Avellino	5-2
*Salernitana - Chieti	2-1
*Trapani - Casertana	0-0
Reggina - *Tevere Roma	1-0

LA CLASSIFICA: Reggina p. 7; Salernitana p. 6; Taranto, Casertana, Lecce, D.D. Ascoli, Sambenedettese, L'Aquila p. 5; Avellino, Siracusa, Trapani e Cosenza p. 4; Chieti, Pescara, Akragas p. 3; Marsala, Crotone e Tevere Roma p. 2.

VIAGGIO FRUTTIFERO DELLE ZEBRETTE A LODI

Obiettivo comune il pareggio

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Lodi, 11

Fanfulla-Udinese 0-0

FANFULLA: Bisleri; Ramella, Paleari; Mattarucchi, De Conti, Sala; Cantoni, Secchi, Bertani, Bardoni, Brenna. UDINESE: Baldo; Pin, Bernard; Zampa, Colaotto, Ferrari; Morelli, Vincenzi, De Cecco, Inferrera, Sestili. ARBITRO: Trinchieri di Reggio Emilia. — NOTE: Giornata calda; terreno asciutto. Spettatori 7 mila. Calci d'angolo 8 a 2 in favore del Fanfulla.

Partita inconcludente quella giocata oggi tra il Fanfulla e l'Udinese. I padroni di casa, brillanti nel primo tempo, sono decisamente calati di tono nella ripresa permettendo agli ospiti di farsi a volte pericolosi; l'Udinese invece ha giocato in sordina. In complesso il pareggio è stato giusto. Se da un lato il Fanfulla ha mancato clamorosamente tre palle gol, l'Udinese dal canto suo non ha segnato grazie ad una prodezza di Bisleri su tiro di Ferrari da poco fuori area. Il portiere locale, con un gran balzo ha mandato in calcio d'angolo un forte rasoterra che aveva già fatto gridare al gol.

Entrambe le squadre miravano decisamente al pareggio, e lo dimostra la impostazione tattica di entrambe. I padroni di casa con solamente due punte avanzate, il centravanti Bertani e l'ala sinistra Brenna. L'Udinese con De Cecco e Sestili. Morelli giocava sempre nella propria area mentre ad Inferrera, indubbiamente l'uomo migliore in campo, toccava il compito di regista e di stoccatore. I pochi tiri effettuati contro la porta difesa da Bisleri sono stati infatti calciati da lontano quasi esclusivamente dalla mezz'ala sinistra udinese e da De Cecco. Questi oggi è stato mobilissimo. Pronto sulla palla, scattante, agile e soprattutto con una buona panoramica, ha diverse volte impensierito la difesa avversaria, specialmente nel secondo tempo allorchè si è visto togliere un preziosissimo pallone da Ramella. Bloccato a terra, il centravanti delle zebrette ha quindi segnato su passaggio di Inferrera, ma l'arbitro aveva già fischiato il fuori gioco

La partita ha avuto due fasi ben distinte: il primo tempo, durante il quale i padroni di casa, in maglia gialla con banda rossa per dovere di ospitalità, hanno svolto una gran mole di gioco, senza tuttavia giungere in posizione di tiro; il secondo tempo, durante il quale le zebrette, buttando via ogni paura, hanno attaccato, ma con azioni piuttosto disordinate. L'unico degli ospiti che avesse un buon senso di gioco è stato, ripetiamo, Inferrera, ma senza il valido aiuto dei compagni — De Cecco sempre controllato da due uomini — non ha potuto fare molto. Lo stesso Pin, preciso nei suoi interventi, ha cercato da lontano la via della rete, ma tutti i suoi tiri sono sempre usciti senza impensierire Bisleri. Oggi i due portieri, sono rimasti praticamente inattivi, ovvero senza mai essere chiamati in causa per parate difficili, tranne Bisleri su tiro di Ferrari.

Il Fanfulla, dal canto suo, avrebbe potuto forse andare in vantaggio se non avesse troppo cincischiato. Volendo fare dell'accademia, facendo passaggi molto stretti, i locali hanno sempre permesso ai difensori udinesi di rinserrare le maglie e quindi di allontanare i pericoli. Quando hanno lanciato i loro attaccanti, per la difesa udinese c'è stato un po' di sbandamento e si deve all'imprecisione di Bertani se il Fanfulla non ha segnato tre facili gol.

All'inizio sono i locali che vanno decisamente all'attacco e Zardoni, all'1', su punizione da poco fuori area, tira piano proprio in bocca a Baldo. Qualche minuto più tardi è Inferrera che, svincolatosi da Mattarucchi, tira in porta ma nettamente fuori bersaglio. Il gioco ristagna a metà campo e i padroni di casa cercano la via della rete tirando da lontano.

Al 20' una pregevole azione delle zebrette: De Cecco da metà campo smista a Morelli il quale dal fondo effettua un bel cross che però nessuno è pronto a raccogliere. Sul susseguente rilancio il primo corner per il Fanfulla che nel giro di pochi minuti ne colleziona quattro. Al 36' grossa occasione per Bertani. Tagliata fuori la difesa udinese da un lungo spiovente di Brenna, Bertani aggancia il pallone ma indugia leggermente e Zampa gli soffia la palla. Al 39' grosso pericolo per Baldo. Bertani riesce a tagliare fuori Pin servendo bene Brenna. Questi tira precipitosamente e la palla finisce sul fondo.

Nella ripresa, tra le zebrette emerge chiaramente Inferrera. Mobilissimo continua a fare la spola rifornendo Sestili e De Cecco di numerosi palloni. Al 4' De Cecco, bene imbeccato da Inferrera, si fa soffiare il pallone da Ramella quando sta per scoccare il tiro finale da 10 metri. Inferrera, lasciato Mattarucchi al 9', tira sbagliando decisamente il bersaglio. Il Fanfulla si rifà vivo con un tiro da lontano al 13' di Cantoni, parato senza difficoltà da Baldo. Tre minuti più tardi, sempre Inferrera lancia magnificamente Sestili, ma questi viene preceduto da Paleari.

Al 23' la grossa occasione per l'Udinese. Ideatore dell'azione sempre la mezz'ala destra. Inferrera, infatti, smista a De Cecco il quale porge sulla sinistra il pallone a Sestili. Questi, visto smarcato Ferrari, che si era spinto all'attacco, gli porge il pallone. Il tiro rasoterra del mediano è fortissimo e sembra rete. Bisleri, però con un grande volo, riesce a toccare in extremis la palla mandandola alla base del palo e quindi in calcio d'angolo. E' questo il momento migliore dell'Udinese. Pin, al 25' inizia una azione da metà campo smistando magnificamente a Inferrera, questi, dopo aver lasciato il suo avversario imbecca Vincenzi il quale però in area perde la palla ad opera di Ramella.

Negli ultimi minuti di gara, i lodigiani, ormai senza fiato, rallentano la loro pressione e di ciò ne approfitta l'Udinese che si rifà viva sotto la porta di Bisleri con un tiro al 43' di De Cecco, neutralizzato. Allo scadere del tempo una punizione di Inferrera da 40 metri non muta l'esito dell'incontro.

Aldo Mariani

"D" Tutta sola la Trevigliese

OGNUNO HA PARLATO UN PROPRIO LINGUAGGIO

Difetti in evidenza

Trento-Saici 2-0 (2-0)

MARCATORE: Magagnotti, al 16' e al 33' del primo tempo. — SAICI: Carmassi; Passon, Buttò; Mazzolini, Tortolo, Medeot; Carpin, De Rossi, Marini, Tonca, Lirussi. TRENTO: Filippi; Faes, Sardei; Chiecchi, Baroni, Martini; Tonella, Girelli, Magagnotti, Mazzi, Gennari. ARBITRO: Tabanelli di Ravenna. — NOTE: Giornata plumbea; terreno allentato per la pioggia del mattino. Tonca è rimasto azzoppato al 18' del primo tempo e quindi il suo rendimento è stato dimezzato per il resto della partita. Angoli 12 a 4 (6 a 3) in favore del Saici.

DAL NOSTRO INVIATO
Torviscosa, 11

Ci spiace dover dir male di una squadra seria, volonterosa, simpatica. In trasferta a Portogruaro poteva essere incappata in una giornata di scarsa vena dopo le due vittoriose partite iniziali, ma oggi è venuta una conferma negativa che non ammette più dubbi: il Saici attraversa una crisi di uomini, di gioco, di coesione, che veramente fa della compagine una ombra di quella dell'anno passato.

Dicevamo che dopo la secca sconfitta di Portogruaro, ci si aspettava una pronta impennata di riabilitazione che fugasse i dubbi sorti; invece anche il Trento è passato, con un punteggio di due a zero che non fa una grinza. Anche questa volta nulla da eccepire sulla legittimità del successo degli avversari, e per di più fuori casa. Le stesse pecche riscontrate sette giorni fa sono riaffiorate in tutti i reparti di un Saici non apatico, ma impotente nel gioco offensivo e malfermo in quello difensivo, senza escludere dal mazzo quel Carmassi che conoscevamo come una sicurezza.

Oggi la squadra di Torviscosa è caduta malamente due volte. La prima su di un calcio di punizione che inspiegabilmente il portiere ha lasciato entrare in rete, la seconda per una ingenuità di Tortolo che si è lasciato giocare dal centravanti, lasciandogli via libera verso il gol.

Se Marini è stato annullato al centro, poco meno lo è stato l'udinese Lirussi all'estrema sinistra e poi a quella destra quando ha scambiato con Carpin. Sullo stesso piano anche un De Rossi (dov'è il pericoloso interno dello scorso anno?), un Carpin lento, un Tonca che solo l'infortunio al piede può giustificare. Insomma una prima linea che mai ha saputo rendersi pericolosa, nemmeno nella ripresa, quando per 40 minuti ha stazionato nella metà campo avversaria. L'inconsistenza del gioco di squadra è stato completo, tiri a casaccio e da lontano, l'amalgama assolutamente nullo, il passaggio sbagliato otto volte su dieci. Con queste premesse offensive non si poteva certamente sperare nella vittoria e se anche il pareggio è mancato, lo si deve, come detto, alla pochezza dei reparti arretrati: Buttò bevuto in velocità da Tonella, Tortolo sorpreso dal micidiale Magagnotti, Medeot in un posto non congeniale al suo normale lavoro di centrocampista. L'unico forse a salvarsi è stato Mazzolini.

E' vero che il Saici mancava oggi di Nardini che dopo l'incidente di una settimana fa ha dovuto farsi ricoverare all'ospedale di Udine, venerdì scorso, per una subentrata infezione all'occhio, ma è anche vero che Medeot è stato ricuperato quando ormai tutti credevano in una sua squalifica a seguito dell'espulsione di Portogruaro. Quindi i conti son tornat senza eccessivi squilibri. Quello che invece non quadra è la voluta esclusione di Battiston, anche se ci sono delle valide ragioni per immetterlo nei ranghi degli allenatori. Battiston, nelle linee arretrate, era elemento d'ordine e di una sicurezza che ora manca completamente. Ecco che non appena Nardini deve essere sostituito, il problema diventa insolubile e si deve arretrare Medeot a guardiano della sua mezz'ala e si deve rinunciare all'uomo di centrocampo. Si dirà che così l'attacco, invece di giostrare con quattro uomini, ne può avere cinque a disposizione in prima linea, ma ormai il gioco del Saici ha un modulo che non si può variare di punto in bianco senza avere elementi di indubbio valore. Marini è giovanissimo, 19 anni, ma oggi ha dimostrato la sua acerbità; Lirussi è un giocatore di serie superiore, però è uno scartato dalla leva dei campioni maggiori, che non ha ancora trovato il suo ambientamento. Per di più abbiamo un De Rossi impacciato, al quale è stato tolto il collegamento diretto con la sua ombra (Medeot) e un Tonca non certo in forma.

Quali i possibili rimedi? Non sta a noi trovarli, e quindi è sulle spalle del bravo Abatematteo che incombe la necessità di trovare il bandolo della imbrogliata matassa.

Detto fin troppo del Saici, del Trento si può aggiungere che senza essere una compagine di grandi mezzi, tuttavia è squadra dalla solida intelaiatura con una padronanza della palla e una visione di gioco pregevoli. Ha nel centravanti Magagnotti un giocatore dal tiro che non perdona, un'ala destra che in fatto di velocità è una saetta, un Girelli che manovra bene a centrocampo, il libero Martini un colpitore che oggi non ha mancato una palla. E bisogna dire che il Trento è sceso a Torviscosa privo del mediocentro Pizzolato e dell'interno destro Mongardi, entrambi a riposo per infortunio.

Chiuderemo queste note con una breve cronaca della partita. Il Saici che mette Tortolo libero, Mazzolini sul centravanti e Medeot con il numero sei per fronteggiare Mazzi, inizia con calore, ma subito si riscontra l'inettitudine della prima linea a concludere le azioni che mancano di limpidezza. Il Trento mette davanti al portiere il capitano Martini, il centromediano Baeoni sul giovane Marini, Chiecchi su Tonca e Girelli (n. 8 arretrato) su De Rossi.

Dopo un paletto colto da Tonella all'8', ecco che al 16' nasce la prima rete. Magagnotti, dall'angolo destro dell'area dei sedici metri, ha a disposizione un calcio di punizione che indirizza in porta rasoterra: Carmassi cerca di bloccare, ma la palla passa tra lui e il montante e finisce in rete.

La reazione del Saici è immediata, ma al 18' Tonca resta a terra in uno scontro con Baroni e deve uscire dal campo per cinque minuti. Nel frattempo De Rossi e Marini mancano di testa due buone occasioni e si giunge così al 33' quando, su un rovesciamento di fronte, Magagnotti riceve una palla ai margini dell'area di rigore. La ferma, scarta Tortolo che gli si era fatto incontro e si trova davanti a Carmassi in uscita: il tiro viene intuito dal portiere che respinge di piede, ma il centravanti ricupera la palla e manda nella rete indifesa.

Molti calci d'angolo in favore del Saici, ma il gioco dei locali non ha alcuna consistenza: questa superiorità territoriale non riesce nemmeno a impegnare il portiere Filippi che para con facilità tiri deboli o che deve raccogliere sul fondo.

La ripresa vede un'inutile e inconcludente offensiva dei padroni di casa, che gli avversari controllano con tutta tranquillità e sicurezza. E per poco, al 17', non si verifica il terzo gol su rovesciamento di fronte, quando un triplice scambio tra Tonella e Magagnotti spiazza e fa girar la testa all'intera difesa locale; fortunatamente il tiro finale del centravanti va di poco al lato.

Qui la partita potrebbe aver termine. Ogni tentativo del Saici viene facilmente frustrato dai difensori che trovano nella prima linea locale cinque uomini che parlano lingue diverse e che quindi non si comprendono. In tutti c'è volontà di ricupero, ma ogni sforzo naufraga nell'incapacità di costruire: sembra che il Saici fabbrichi con la sabbia e sulla sabbia.

Tullio Stabile

Girone B

I RISULTATI

Vimercatese - *Arcore		1-0
*Gallaratese - Audace		0-0
*Snia Varedo - Beretta		0-0
Trevigliese - *Pordenone		3-1
Saronno - *P. Mogliano		3-2
*Rovereto - Bolzano		0-0
Trento - *Saici		2-0
*San Donà - Sondrio		0-0
*Schio - Portogruaro		1-0

LA CLASSIFICA

Trevigliese	4	3	1	0	11	4	7
Audace	4	2	2	0	5	1	6
Beretta	4	2	1	1	10	3	5
Bolzano	4	1	3	0	4	2	5
Schio	4	2	1	1	4	7	5
Vimercatese	4	1	2	1	5	5	4
Trento	4	1	2	1	4	4	4
Saronno	4	1	2	1	4	4	4
Gallaratese	4	0	4	0	1	1	4
Sondrio	4	0	4	0	1	1	4
Pordenone	4	2	0	2	5	6	4
Saici	4	2	0	2	6	8	4
San Donà	4	1	2	1	3	5	4
Portogruaro	4	1	1	2	3	4	3
Arcore	4	0	3	1	2	3	3
Snia Varedo	4	0	3	1	1	2	3
Rovereto	4	0	2	2	0	3	2
Pro Mogliano	4	0	1	3	3	9	1

LE PARTITE DEL 18 OTTOBRE 1964

Audace - San Donà
Beretta - Arcore
Pordenone - Saici
Portogruaro - Snia Varedo
Saronno - Gallaratese
Sondrio - Rovereto
Trento - Schio
Trevigliese - Bolzano
Vimercatese - Pro Mogliano

DILETTANTI Girone A

SU OTTO INCONTRI CINQUE RISOLTISI IN PARITA'

Codroipo e Brugnera in vetta

I CERVIGNANESI HANNO DELUSO IN CASA

Traballante difesa

Brugnera - Pro Cervignano 2-1 (0-1)

MARCATORI: nel primo tempo: al 10' Maran; nella ripresa: al 20' Bressan, al 25' Damiani. — PRO CERVIGNANO: Pizzali; Medeot, Tortolo; Miani, Sponton, Trevisan; Pacco, Matassi, Eremondi, Maran, Peruzzi. BRUGNERA: Netto; Da Re, Crestan; Dall'Antonia, Canal, Sorrego; Ortolan, Ulian, Bressan, Piccinin, Damiani. ARBITRO: Fonda di Trieste.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Cervignano, 11

La Pro Cervignano è mancata al primo appuntamento ufficiale con il suo pubblico; in una giornata in cui, un po' tutto, ha contribuito a scombinare le carte in tavola dei padroni di casa, la matricola di Brugnera è riuscita a sovvertire il pronostico e cogliere un'insperata vittoria su uno dei terreni più difficili del girone. I locali possono accampare molte giustificazioni a questo insuccesso: dall'incidente occorso a Medeot appena iniziata la ripresa (un vistoso spacco all'arco sopracciliare destro ha costretto il bravo terzino ad abbandonare il terreno di gioco e a farsi medicare di urgenza all'ospedale di Palmanova), ad una rete, quella che avrebbe sancito il pareggio, discutibilmente annullata dal direttore di gara a meno di dieci minuti dalla fine dell'incontro, e ad altre altrettanto discutibili decisioni dell'arbitro apparso, ad un certo punto, incapace di controllare il gioco fattosi eccessivamente scorretto.

Ma, a prescindere da queste circostanze, del resto non insolite in un incontro di calcio, la Pro Cervignano deve abbondantemente recitare il «mea culpa», sia per non aver insistito nelle manovre offensive dopo il gol di Maran, sia per aver accusato troppe incertezze nella difesa, incertezze che il terreno pesante e la palla viscida non possono giustificare. Soprattutto nel settore sinistro arretrato sono mancati i locali, con un Tortolo troppo proiettato all'attacco e con Trevisan e Matassi inferiori alle loro migliori prestazioni; e le due reti del Brugnera sono state agevolate appunto, da un insufficiente marcamento degli attaccanti ospiti da parte dei difensori locali operanti in quel reparto.

Alcuni elementi della compagine di Toros, poi, sono apparsi stranamente stanchi, nè la sostituzione di Cantarin con Peruzzi ha dato i risultati sperati, mentre più efficace si è rivelato l'apporto di Miani rientrante al posto di Sanvidotto.

La Pro Cervignano, comunque, va ancora rivista e attesa in altre circostanze in cui la sorte vorrà esserle più benigna.

Alcune brevi note di cronaca: dopo un inizio con azioni alterne, al 10' la prima rete dei locali: Maran, approfittando di un momento di indecisione degli avversari, imbastiva un'azione personale e dopo aver scartato anche il portiere insaccava di precisione. Nella ripresa, rimasti in dieci i padroni di casa per l'incidente a Medeot, i neopromossi si facevano più intraprendenti e al 20' realizzavano con Bressan. Così la rete: punizione battuta da Sorrego con un lungo traversone verso il centro, perfetto intercettamento di Bressan che, di piatto, infila il coperto Pizzali. Al 25' cross dello smarcato Ortolan, raccolto dall'insidioso Damiani, anch'egli rimasto inspiegabilmente incustodito dal la difesa locale ,e altra rete imparabile.

Al 36' del secondo tempo il fattaccio. In una mischia sotto la porta degli ospiti Maran riusciva a battere di testa Netto; l'arbitro annullava per presunta carica al portiere. A pochi secondi dal termine, dopo una serie di battibecchi e di scorrettezze da ambo le parti l'arbitro espelleva Miani per proteste. Con tale provvedimento si concludeva la non felice giornata del direttore di gara triestino, giornata che lascia a quota zero la pur dotata compagine della bassa friulana.

Luciano Golinelli

Ci si è messa anche la fortuna

Tolmezzo-Tarcentina 1-1

MARCATORI: nel primo tempo al 34' Di Gallo; nel secondo tempo al 30' Valvassori. TOLMEZZO: Minti; Lenisa, Gasparetto; Petronelli, Tullio, Bertolani; Di Gallo, Sbrizzai, Stroili I, Stroili II, Feruglio. TARCENTINA: Sanzolini; De Agostini II, De Agostini I; Boldi, Di Giusto, Cossettini; Moroso, Groppo, Casarsa, Valvassori, Bevilacqua. ARBITRO: Driussi di Udine.

Tolmezzo, 11

La Tarcentina è riuscita a strappare un risultato di parità sul campo del Tolmezzo, aiutata anche da una buona dose di fortuna, in quanto per ben due volte la traversa respingeva a portiere ormai battuto altrettanti fortissimi tiri di Stroili I, salvando così la squadra ospite da due sicure reti.

Il Tolmezzo, pur marcando una leggera ma quasi continua superiorità territoriale, è mancato nelle fasi conclusive delle sue azioni per la scarsa vena di qualche suo elemento di punta, in ancor evidente ritardo di preparazione. I padroni di casa hanno giocato bene, specie nella prima parte della gara, durante la quale sono andati in vantaggio per merito del velocissimo Di Gallo, che concludeva brillantemente una felice azione di linea.

Nella ripresa, rapido avvio degli ospiti, che alla mezz'ora pervenivano al pareggio su azione personale e condotta e conclusa da Valvassori.

Bruno Dorigo

Girone A

I RISULTATI

Brugnera-*P. Cervignano	2-1
*Sandanielese - Terzo	2-2
*Sangiorgina - Gonars	2-2
*Sacilese - Fiumicello	2-0
*Tolmezzo - Tarcentina	1-1
Codroipo - *Casarsa	2-0
*Pro Osoppo - Don Bosco	2-2
*Spilimbergo - Aquileia	1-1

LA CLASSIFICA

Codroipo	2	2	0	0	4	0	4
Brugnera	2	2	0	0	4	2	4
Sandanielese	2	1	1	0	4	2	3
Gonars	2	1	1	0	3	2	3
Tarcentina	2	1	1	0	3	2	3
Tolmezzo	2	1	1	0	3	2	3
Don Bosco	2	1	1	0	4	3	3
Sacilese	2	1	0	1	3	2	2
Terzo	2	0	2	0	2	2	2
Aquileia	2	0	2	0	1	1	2
Sangiorgina	2	0	1	1	3	4	1
Osoppo	2	0	1	1	2	4	1
Spilimbergo	2	0	1	1	1	2	1
P. Cervignano	2	0	0	2	2	4	0
Casarsa	2	0	0	2	1	4	0
Fiumicello	2	0	0	2	0	4	0

LE PARTITE DEL 18 OTTOBRE 1964

Gonars - Pro Cervignano
Sandanielese - Sangiorgina
Codroipo - Spilimbergo
Aquileia - Pro Osoppo
Brugnera - Tolmezzo
Terzo - Sacilese
Pro Fiumicello - Casarsa
Tarcentina - Don Bosco

DEFRAUDATI DELLA VITTORIA I SANGIORGINI

Rigori discutibili

Sangiorgina - Gonars 2-2 (2-0)

MARCATORI: nel primo tempo: al 25' e al 44' Giulio; nella ripresa: al 20' e al 44' Nardon (su rigore). — SANGIORGINA: Farfoglia; Purinan, Del Bianco; Bigotto, Virgolin, Marega; Giulio, Minigutti, Bertolisi, Zanello, Masolini. GONARS: Pleban; Candotto, Pitta; Del Mestre, Nardon, Ferro; Del Pin, Tavarisc II, Carlet, Tavarisc I, Colussi. ARBITRO: Daniello di Trieste.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
San Giorgio di Nogaro, 11

Causa un arbitraggio discutibile, la Sangiorgina è stata costretta a dividere la posta con la squadra del Gonars, dopo che questa era stata infilata per due volte da Giulio su altrettante azioni di notevole fattura tecnica. Il signor Daniello ha oggi falsato la gara e privato la squadra locale di una meritatissima vittoria. Ha concesso agli ospiti due rigori, specie il secondo, in modo incomprensibile.

La Sangiorgina, che si è presentata per la prima volta in questo campionato davanti al proprio pubblico, con giovani e giovanissimi, seppur non ha pienamente convinto, specie nel reparto avanzato, per mancanza di penetrazione, ha disputato una partita di buona fattura tecnica. In particolare nel primo tempo ha fatto vedere trame di gioco veramente pregevoli. Nel secondo tempo, vuoi per la mancanza numerica, dopo l'espulsione di Del Bianco, vuoi per la piega che ha dato il direttore di gara alla partita, si è lasciata un po' prendere dall'orgasmo, ma è stata sempre all'altezza della situazione, costringendo spesso gli irriducibili avversari alle corde. Su tutti, bene Bigotto, Purinan, Giulio e il sempre attento Farfoglia.

La squadra ospite non ha fatto vedere niente di buono. Ha buone individualità, ma manca ancora come gioco di assieme. Su tutti va citato il portiere Fleban, autore di numerosi salvataggi su tiri di Giulio, Masolin e Zanello.

La cronaca delle reti: al 25', dopo una costante pressione, i locali realizzano con Giulio: punizione dalla linea di fondo tirata da Minigutti, intercetta Giulio che insacca. Al 44' ancora Giulio, su azione tutta personale. Nel secondo tempo, al 20', in area sangiorgina c'è un'azione confusa. Carlet, centravanti degli ospiti, si getta a terra in area. L'arbitro che segue l'azione, si gira, vede, e concede la massima punizione mandando agli spogliatoi Del Bianco. Realizza Nardon. Al 34' altra valutazione speciale del signor Daniello. Palla sul dischetto del rigore, tira lo stesso Nardon e rete. Il resto non ha storia.

Tommaso Ciccolo

BEFFARDA L'ESECUZIONE DEI GOL

A passo di corsa

Spilimbergo - Aquileia 1-1 (1-1)

MARCATORI: nel primo tempo: al 37' Sartor, autorete, al 38' Zozzolotto. — SPILIMBERGO Pettovel; Giacomello, Sartor; Riservato, Rigutto, Bisano; Zozzolotto, Di Bernard, Bortolussi, Cian Da Rosso, Maffei. AQUILEIA: Cocetta; Tomasin, Fogar; Spagnul, Moro, Scarel; Fumo, Daminato, Quargnal, Momesso, Totis. ARBITRO: Rosa di Casarsa. — NOTE: Terreno in ottime condizioni dal fondo perfetto. Pubblico discretamente numeroso con rappresentanza lagunare. Calci d'angolo 5 a 2 in favore dello Spilimbergo.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Spilimbergo, 11

Un pareggio beffardo nella esecuzione delle reti, ma in sostanza salomonico, ha sigillato una partita piacevole proprio per la validità di un gioco, ritenuto alla vigilia impossibile, a causa del maltempo che durante la settimana aveva infierito sulla regione. I due «undici» hanno messo in mostra le qualità delle quali sono stati fino a questo momento accreditati.

La compagine lagunare, priva di ogni patema d'animo, si è ancora una volta distinta per la fresca vena e la fervida inventiva dei suoi giovani, i friulani hanno dovuto faticare per superare il trauma conseguente alla marcatura degli avversari verificatasi in un momento di propria buona vena e nata da una disgraziatissima autorete causata da uno dei suoi migliori difensori.

Sembrava a questo punto che la partita avesse il destino segnato: invece niente di più falso: un calcio dalla bandierina battuto alla perfezione da Cian Da Rosso, un attimo di sbigottimento tra le file dell'Aquileia ancora stupita per il regalo ricevuto, un azzeccato colpo di testa di Zozzolotto e tutto da rifare per entrambe le squadre. In sessanta secondi, tra il 37' e il 38' il risultato veniva deciso: che le due marcature siano state beffarde è un fatto indiscusso: infatti ben altre azioni avrebbero meritato l'«affondo finale», ma vuoi la precipitazione, vuoi la sfortuna, vuoi la bravura dei due portieri non c'è stato più niente da fare.

L'incontro, come si diceva è stato bello ed entusiasmante: lo Spilimbergo desideroso di ottenere la vittoria, l'Aquileia ben decisa a portarsi a casa un punto: due schemi tattici di gioco diversi: i friulani, specialmente nel secondo tempo, schierati a sistema puro e tutti protesi in avanti, i lagunari col battitore libero ma guidati all'attacco da uno strepitoso Quargnal, il quale con ben congegnate azioni di contropiede e con alcuni tiri estremamente precisi e pericolosi ha messo più di una volta in difficoltà l'apparato difensivo dello Spilimbergo il cui portiere si è messo in buona luce intervenendo un paio di volte con molta bravura e altrettanta sicurezza.

Nel primo tempo, come già detto, ci sono state le marcature e alcune azioni pericolose da ambo le parti; nel secondo tempo invece si è visto un buon calcio. Un calcio basato sulla velocità, sui rapidi cambiamenti di fronte con l'Aquileia più pericolosa in attacco anche per il fatto che poteva giocare su spazi liberi ma con lo Spilimbergo continuamente proiettato in avanti in un «forcing» generoso. Avrebbe potuto segnare al 15' l'Aquileia al termine di un'azione condotta da Totis e fallita di un soffio da Scarel, come avrebbe potuto andare in vantaggio lo Spilimbergo al 30' quando, a seguito di un'azione da manuale, sviluppatasi tra Sartor, Rigutto, Cian Dal Rosso e ancora Bortolussi, Rigutto da posizione favorevole mandava alto sulla traversa. Concludendo, due squadre interessanti, già a buon punto con la preparazione, praticanti un buon calcio e in grado già adesso, appena alla seconda giornata di campionato, di correre per novanta minuti a tutta birra.

Italo Drocker

LA MATRICOLA HA SUPERATO L'ESAME

Terzo scatenato

Sandanielese - Terzo 2-2 (1-1)

MARCATORI: nel primo tempo: al 2' Martinis, al 44' Goi; nella ripresa: all'1' Martinis, al 44' Degano. — SANDANIELESE: Viduz; Gallino, Filippini; Della Pietra, Degano, Miani; Goi, Valleri, Munini, Martinuzzi, Pischiutta. TERZO: Driul; Trovant, Ormellese; Fiorit, Donda, Roppa; Stabile, Martinis, Selva, Zambon, Cecotti. ARBITRO: Gri di Arzene.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
San Daniele, 11

Una delle matricole di questo campionato, salita a San Daniele col proposito di ben figurare e di intascare un prezioso punticino, ha sfiorato invece la vittoria, che ha conservato fino ad un minuto dal fischio finale. Lo scoiattolo Martinis, con due guizzi a freddo in apertura dei due tempi, aveva battuto senza facoltà di appello il «diavolo rosso» Viduz da un lato; dall'altro, l'ottimo portiere Driul ha detto ripetutamente «no» a diverse palle avversarie da rete. Così l'incontro era divenuto un'autentica gara ad inseguimento da parte dei «diavoli rossi», durata la bellezza di ottantasette minuti, gara che avrebbe sfiancato qualunque complesso, cui fosse venuto meno l'orgoglio del quale abbondano i ragazzi allenati dall'ottimo Lizzero.

Tolte le due prodezze di Martinis all'attacco, ben coadiuvato da Stabile, l'undici ospite non ha offerto altro al gioco se non una difesa validissima, abbondantemente rinforzata, contro la quale s'infrangevano le ondate d'assalto dell'intero quintetto, guidato da capitan Martinuzzi, cui davano spesso manforte i mediani. Questa grossa fatica dei padroni di casa ha avuto coronamento in zona Cesarini con un cross di Munini a Goi che, con una autentica cannonata, ha battuto nettamente Driul, chiudendo così in pareggio il primo tempo; un minuto prima del fischio finale della partita si aveva di nuovo il pareggio su tiro di punizione di Degano, dopo che Pischiutta aveva sfiorato poco prima la rete.

In sintesi, il Terzo si è rivelato undici da contropiede, con punte validissime degli attaccanti Martinis e Stabile e saldo in difesa, particolarmente con il portiere Driul. I «diavoli» possiedono una prima e una seconda linea ben organizzate, che sanno il fatto loro. Non altrettanto si può affermare, oggi particolarmente, per gli estremi difensori, che non si son dimostrati sicuri del fatto loro nelle due uniche pericolose azioni avversarie, entrambe andate a dete. Buono l'arbitraggio.

Mario Iob

I marcatori

2 reti: Stroili I (Tolmezzo), Giulio (Sangiorgina), Marchetti (Codroipo), Bressan (Brugnera), Nardon (Gonars), Martinis (Terzo);

1 rete: Casarsa, Groppo, Valvassori (Tarcentina), Pacco, Maran (Pro Cervignano), Martinuzzi, Pischiutta II, Goi, Degano (Sandanielese), Di Gallo (Tolmezzo), Masolini (Sangiorgina), Ulian, Damiani (Brugnera), Piccoli (Casarsa), De Sabata, Trilissi (Codroipo), Carlet (Gonars), Lopieri, Gaboardo, Pollini, Sburlin (Don Bosco), De Pellegrin, Vernier (Sacilese), Zanetti, Rossi (Pro Osoppo), Zozzolotto (Spilimbergo).

Hanno ceduto i più esperti

Codroipo-Casarsa 2-0

MARCATORI: nella ripresa, al 18' Marchetti, al 28' Tulissi. — CODROIPO: Totis; Giacomuzzi, Rinaldi; Corsi, Pagotto, Cadò; Vicario, Tulissi, Marchetti, De Lorenzi, De Sabata. CASARSA: Tesolin; De Lorenzi, Giordano; Colussi, Colombo, Costanzo; Bazzana, Piccoli, Panichi, De Filippo, Persiani. — ARBITRO: Pinello di Gorizia.

Casarsa, 11

Il Codroipo vuol fare proprio sul serio. E' una matricola che si è già guadagnata i galloni per direttissima. Oggi si trattava di venire a far i conti sul campo del Casarsa, affrontando uno dei derby più impegnativi fra le due vicine rivali delle opposte sponde del Tagliamento. I giallo-verdi locali avevano la loro ormai qualificata esperienza da far pesare nei confronti della giovane esordiente. E invece chi ne ha fatto le spese è stato proprio il Casarsa.

P. Osoppo-D. Bosco 2-2

MARCATORI: nel p. t. al 10' Pollini, al 30' Zanetti, al 42' Rossi; nella ripresa al 20' Sburlin. — PRO OSOPPO: D'Agostini; Ponton I, Ponton II; Mecchia, Tabacco, Puppini; Giocomini, Zanetti, Rossi; Cornacchini, Forgiarini. DON BOSCO: Maggi; Scoditti, Albano; Muzzin, Roncarati, Forneron; Biasotto, Gaboardo, Pollini, Peruzzi, Sburlin. — ARBITRO: Pittarella di Udine.

NEL PREMIO OLIMPIADI A MONTEBELLO

Rutenio irresistibile

Vittoria sprint di Rutenio nella corsa Totip Premio delle Olimpiadi. Sul fango, il nuovo portacolori della scuderia Gianross è apparso irresistibile tanto da dettare una chiara supremazia nonostante un errore sull'ultima curva. Il grande favorito era Maestrale, ma causa un acceso dibattito con Spriano, rimasto all'esterno nella fase iniziale, il quattro anni ha ceduto nettamente a metà retta finale, quando invece aumentava la cadenza il sauro Uebi e si dimostrava pieno d'impeto il magnifico Rutenio. La conclusione era delle più sorprendenti, con Rutenio nettamente il più autoritario a piazzare una stoccata imparabile, e con Ortallo molto incisivo al largo, tanto da fulminare Uebi per il secondo posto. In linea negli ultimi metri anche Santone, avviatosi con la solita prudenza; fuori del marcatore invece il provato Maestrale, al pari di Spriano, al quale la corsa era nata proprio male.

La «débâcle» del favorito è giunta del tutto inattesa. Maestrale era partito bene e tutto lasciava presagire che sarebbe riuscito a far suo il successo; invece per parare l'animoso Spriano, insistente nella sua azione all'esterno del battistrada, il cavallo di Mazzuchini ha tirato poi i remi in barca all'epilogo.

Chi invece ha fatto un figurone è stato il due anni Strauss fresco acquisto di Antonio Corsi. Strauss, con convinto percorso di testa si è fatto ammirare per l'eleganza dell'incedere e per il tratto potente. Un bell'acquisto, indubbiamente, quello di Corsi.

Mario Germani

«Premio dei Bimbi» L. 385.000 m 1650: 1) Strauss (A. Corsi), 2) Belbino. 5 part. Tempo al km. 1.24.?. Tot.: 18; 13, 13; (18). «Premio dello Sport», 1.a div., L. 225.000 m. 1620: 1) Valmi (D. Dus), 2) Golden. 7 part. Tempo al km. 1.25.4. Tot.: 27; 14, 14; (35) 57. «Premio delle Bambole» L. 385.000 m. 1650: 1) Priula (G. Bragaloni), 2) Quica. 5 part. Tempo al km. 1.30. Tot: 64; 24, 14; (29) 502. «Premio delle Vittorie» L. 300.000 m. 2100: 1) Civitella (F. Mescalchin), 2) Chiarore. 6 part. Tempo al km. 1.23.9. Tot.: 15; 12, 19 (50) 134. «Premio delle Fiaccole» L. 367.500 m. 1650. 1) Batan (A. Quadri), 2) Irziabella, 3) Polare. 9 part. Tempo al km. 1.24.3. Tot.: 40; 19, 26, 18; (339) 49. «Premio delle Olimpiadi» L. 560 mila m. 2050: 1) Rutenio (A. Quadri), 2) Ortallo, 3) Uebi. 9 part. Tempo al km. 1.24.1. Tot.: 68; 20, 29, 24; (429) 475. «Premio dei Giochi» L. 300.000 m. 1620: 1) Su Bella (M. Ciolli), 2) Deità. 3) Etoile de Bien. 9 part. Tempo al km. 1.26.6. Tot.: 18; 17, 16, 15; (205) 275. Duplice dell'accoppiata (5.a e 7.a corsa) 103.860 per 100. «Premio dello Sport», 2.a div., L. 225.000 m. 1640. 1) Colosseo (N. Granzotto), 2) Cerere, 3) Cleto. 9 part. Tempo al km. 1.24.8. Tot.: 59; 32, 24, 62; (241) 101.

La colonna Totip

1.a CORSA:	1) Detonia	1
	2) Fideo	2
2.a CORSA:	Non valida	
3.a CORSA:	1) Rutenio	2
	2) Ortallo	X
4.a CORSA:	1) Tridente	X
	2) Gurgo	1
5.a CORSA:	1) Caracalla	X
	2) Coccinella	X
6.a CORSA:	1) Gabry	X
	2) Tormenta	X

Le quote provvisorie spettanti ai vincitori con punti 10: circa 5.397.838 lire, con punti 9: circa 97.258 lire.

Nella zona delle Tre Venezie si sono avute 11 vincite con punti nove, di cui tre a Trieste, due al Bar Centrale e una al Bar Prosen. In tutta Italia si sono avuti 2 dieci e 108 nove.

CICLISMO: UNA BELLA COPPA PIOVEGA

Prima la ruota di Chillon

Gemona, 11

Un ottimo risultato tecnico ha conseguito la terza edizione della Coppa Piovega, riservata alla categoria degli allievi. Successo tecnico, in quanto nei dieci giri dell'impegnativo percorso, che comprendeva la faticosa salita che porta al centro di Gemona, i concorrenti hanno fatto registrare una media che supera i 33 chilometri orari. Gli atleti in gara non si sono certo risparmiati, e per tutto il percorso è stato un susseguirsi di tentativi di fuga e strappi. Peccato che alla competizione siano mancati gli extraregionali: la loro partecipazione avrebbe reso ancor più vivace e interessante la competizione.

Meritata la vittoria del sanvitese Chillon, il quale è stato molto tempestivo nella scelta del momento della fuga buona. Gli è stato degno avversario il pordenonese Piva, che è riuscito a contenere il distacco dal vincitore entro il minuto. Gli altri, molto provati dallo sforzo, sono finiti a distanze ragguardevoli.

Ordine di arrivo: 1) Chillon Valerio (Stefanutti di San Vito al Tagliamento) che compie il percorso di chilometri 63, in ore 1.52' alla media oraria di chilometri 33,720; 2) Piva Antonio (Bottecchia di Pordenone) a 50"; 3) Tentor Alessandro (Coppi Hausbrandt Trieste) a 2'; 4) Baradel Armando (Fornara di Ronchi dei Legionari) a 2'20"; 5) Santarossa Alessandro (Bottecchia di Pordenone) s. t.; 6) Visintin Fulvio (Fornara di Ronchi dei Legionari) s. t.; 7) Battacin Gentile (Bottecchia di Pordenone) s. t.; 8) Piva Luciano (Bottecchia di Pordenone) s. t.; 9) Maranzana Paolo (Ciclo Assi Friuli) s. t.; 10) Gasparotto Antonio (Stefanutti di San Vito al Tagliamento) s. t.

PREMIATA FABBRICA
Mobili ERNESTO
CERVIGNANO
Visitateci! Risparmierete

GRAN PREMIO ROMANELLO

Vescul nettamente su altri quattro

Cargnacco, 11

Su 75 chilometri di percorso, una trentina di concorrenti hanno dato vita alla corsa su strada riservata alla categoria esordienti per la disputa del Gran Premio Romanello. La gara si è risolta nei pressi di Rivignano, allorchè evadevano dal gruppo Ros, Degano e Candolini — che poi cedeva negli ultimi chilometri — i quali acquistavano un sensibile vantaggio sul gruppo. I cividalesi Maranzana e Vescul, ben coadiuvati da Giuseppin e Pitton, riuscivano però a riacciuffare i fuggitivi, sicchè in testa veniva a formarsi un gruppetto di sei corridori che marciavano in perfetta armonia.

Pochi chilometri prima del traguardo cedeva Candolini e rimanevano in cinque a disputarsi la volata. Vescul, campione triveneto, partiva da lontano e vinceva nettamente davanti a Ros, Degano, Maranzana e Giuseppin.

Ordine di arrivo: 1) VESCUL LUCIANO, Velo Club Cividale, che compie i 75 chilometri del percorso in ore 1.45' alla media oraria di chilometri 42,857; 2) Ros Beniamino, Stefanutti di San Vito al Tagliamento, s.t.; 3) Degano Edy, CRDA Monfalcone, s.t.; 4) Maranzana Maurizio, Velo Club Cividale, s.t.; 5) Giuseppin Walter, Stefanutti di San Vito al Tagliamento.

Ginnastica presciatoria allo S.C. XXX Ottobre

Lo Sci CAI XXX Ottobre curerà anche quest'anno l'effettuazione dei corsi di ginnastica presciatoria, che negli scorsi anni hanno ottenuto il massimo consenso da parte di coloro che si dedicano all'attività sciatoria e intendono arrivarvi con il fisico adeguatamente preparato. I corsi sono riservati a soci e non soci, maschi e femmine. Il corso maschile, trisettimanale, avrà inizio il 19 ottobre; quello femminile, bisettimanale, il 20 ottobre. La conclusione è prevista per la vigilia di Natale. Le lezioni saranno tenute di sera, in una palestra cittadina, ad opera di insegnanti abilitati. Informazioni e iscrizioni in sede, via Rossetti 15, tel. 93329.

Regata remiera contro i marosi

Regatare ieri mattina a Barcola era affare per.. sommozzatori. Onde, o meglio cavalloni, vento trasversale, temperatura fredda. Nonostante queste condizioni ben 17 jole da mare — 10 della Canottieri Trieste e 7 della Ginnastica si sono battute con alto spirito nella classica riunione sociale del «caldieron». Alla vigilia alla Trieste erano stati imbussolati i nomi dei rematori e timonieri e quindi estratti a sorte, ne è venuto fuori schieramenti e composizioni dove i vogatori anziani erano frammischiati con i giovanissimi, esordienti e qualcuno alla sua prima gara. Parlare di stili e sincronia è fuori tema, ma citare l'impegno di tutti è doveroso.

Netta distinzione fra i due tempi

Sacilese-Fiumicello 2-0

MARCATORI: nel secondo tempo al 22' De Pellegrin, al 37' Vernier. SACILESE: Rovan; Colussi, Bortolin; Poleto, Trevisiol, Palù; Molmenti, Costalunga, De Pellegrin, Vernier, Camarotto. FIUMICELLO: Piemonte; Cocian, Caporal; Sgubin, Glerean, Deat; Martin, Zuppet, Comel, Meret, Merluzzo. ARBITRO: Laurenti di Padova.

Sacile, 11

Due tempi nettamente distinti hanno caratterizzato questa prima partita, che la Sacilese ha giocato sul proprio campo. Infatti, dopo un primo tempo scialbo, la prima linea ha trovato coesione e ha sviluppato un volume di gioco veramente imponente. Le due reti non rispecchiano l'andamento del gioco, in quanto lo scarto sarebbe stato più sensibile se gli attaccanti locali fossero stati più precisi nei tiri in porta. Al 22' De Pellegrin riesce a insaccare di testa un pallone piovuto sulla porta di Piemonte in una selva di uomini. Al 37' è Vernier che, ricevuto un dosato passaggio di De Pellegrin, insacca imparabilmente. La squadra ospite dopo un primo tempo abbastanza buono è calata di tono, specie la difesa.

Romualdo Oteri

ATLETICA REGIONALE A VALMAURA

Speranze confermate

«Week-end» intenso per la atletica leggera regionale: tra sabato pomeriggio e ieri mattina si può dire che tutti i nostri atleti e atlete hanno gareggiato, dando vita a competizioni interessanti e combattute.

Ecco il dettaglio tecnico delle due giornate di gara:

PENTATHLON

Corsa metri 80 H - 1.a serie: 1) Orlandi (S.G.T.) 12"7; 2) Giamperlati (S.G.T.) 12" 7. 2.a serie: 1) Valli (Edera) 13"6; 2) Collavizza (GUALF) 13"7; 3) Botto (idem) 16"3; 4) Pitacco (S.G.T.) 16"4. 3.a serie: 1) Fozzer (Edera) 16"1; 2) Teghil (GUALF) 16"1; 3) Fornasiero (SGT) 17"; 4) Polacco (idem) 17".

Getto del peso: 1) Collavizza (GUALF) m. 10,26; 2) Giamperlati (SGT) 7,68; 3) Fozzer (Edera) 7,31; 4) Orlando (SGT) 6,88; 5) Teghil (GUALF) 6,84.

Salto in alto: 1) Giamperlati (S.G.T.) m. 1,53; Collavizza (GUALF) 1,45; 3) Orlando (SGT) 1,35; 4) Fornasiero (idem) 1,35; 5) Pitacco (idem) 1,20.

Salto in lungo: 1) Giamperlati (S.G.T.) m. 5,11; 2) Pitacco (idem) 4,53; 3) Collavizza (GUALF) 4,50; 4) Botto (idem) 4,41; 5) Teghil (idem) 4,34.

Corsa metri 200 - 1.a serie: 1) Fozzer (Edera) 27"9; 2) Giamperlati (S.G.T.) 28"4; 3) Collavizza (GUALF) 28"7; 4) Teghil (idem) 29"3. 2.a serie: 1) Valli (Edera) 28"5; 2) Pitacco (S.G.T.) 29"2; 3) Botto (GUALF) 29"6; 4) Fornasiero (SGT) 32"4.

Classifica finale: 1) Giamperlati (S.G.T.) p. 3633; 2) Collavizza (GUALF) 3454; 3) Valli (Edera) 2725; 4) Fozzer (idem) 2655; 5) Pitacco (SGT) 2508; 6) Teghil (GUALF) 2469; 7) Botto (idem) 2445; 8) Fornasiero (SGT) 2219.

TRIATHLON

Classifica finale: 1) Musulin (UGG) punti 2137; 2) Di Filippo (Lib. Ud.) 1817; 3) Tull (Pol. CSI) 1411; 4) Del Mistro (idem) 1337; 5) Casarsa (ASU) 1086; 6) Sussi (Pol. Olympia) 961; 7) Antonutti (ASU) 746; 8) Medveschek (BOR) 474.

ALLIEVI

Metri 250 H - 1.a serie: 1) Berco (ASU) 36"2; 2) Pitacco (SGT) 38"4; 3) Vittori (Torriana) 38"7; 4) Fasan (SGT) 39"4; 5) Guarini (idem) 39"7. 2.a serie: 1) Brumatti (SGT) 35"3; 2) Vittori (Torriana) 35"4; 3) Celli (Pol. CSI) 37"4; 4) Russo (Cus Ts.) 37"5.

Salto in alto: 1) Baldassi (SGT) m. 1,60; 2) Scagnetto (ASU) 1,60; 3) Tommasini (SGT) 1,50; 4) Bradaschia (idem) 1,45; 5) Jegher (CUS) 1,30.

Metri 80 piani - 1.a serie: 1) Sabadini (Torriana) 9"9; 2) Baldin (SGT) 10"4; 3) Tomba (idem) 11". 2.a serie: 1) Matossi (Pol. CSI) 10"3; 2) Cocevar (idem) 10"4; 3) Soncin (S.G.T.) 10"5; 4) Saule (idem) 10"5; 5) Zucchi (CUS) 10"7. 3.a serie: 1) Degano (ASU) 9"8; 2) Ferluga (SGT) 10"4; 3) Antonicelli (CSI) 10"4; 4) Crallini (idem) 10"5; 5) Piapan (S.G.T.) 10"7.

M. 600: 1) Flamini (SGT) 1'28"6; 2) Kossuta (BOR) 1'30"6; 3) Peres (CSI) 1'31"4; 4) Pacchioni (Acegat) 1'32"6; 5) Bussani (SGT) 1'34"5.

Giavellotto: 1) Bedrina (CSI) m. 47,43; 2) de Franzoni (Torriana) 45,81; 3) Rauber (CUS) 43,65; 4) Lucchetta (SGT) 37,73; 5) Maran (idem) 35,26.

Staffetta 4x100: 1) S.G.T. (Giglio, Brumatti, Ferluga, Saule) 48"5; 2) C.S.I. (Crallini, Mattossi, Celli, Antonicelli) 48"6; 3) Torriana (Sabadini, Vittori, de Franzoni, Vittori G.) 48"6; S.G.T. «B» (Pitacco, Guarini, Baldin, Cappuccio) squalificata per cambio fuori zona.

MASCHILI JUNIORES-SENIORES

M. 100 - 1.a serie: 1) Maranzana (SGT) 11"8; 2) Svara (idem) 11"9; 3) Damassa (CSI) 11"9; 4) Demarchi (CUS) 12"2; 5) Bonini (CUS) 13". 2.a serie: 1) Gentilli (SGT) 11"3; 2) Tassini (idem) 11"4; 3) Antonini (id.) 11"5; 4) Bensi (id.) 11"8; 5) Mattagliano (id.) 11"9.

Getto del peso: 1) Buffon (ASU) m. 15,51; 2) Gentilli (SGT) 10,83; 3) Tassini (idem) 10,32; 4) Zucchi (CUS) 9,22.

Staffetta 4x100: 1) S.G.T. (Antonini, Tassini, Bensi, Gentilli) 44"1; 2) Mista S.G.T.-C.U.S. (Maranzana, Svara C., Bonini, Demarchi) 47"7.

CAMPIONATO REG. SOCIETA'

Corsa m. 400 H - 1.a serie: 1) Codarini (Lib. Ud) 59"3; 2) Gemellesi (FF.OO.) 1'00"1; 3) Martinuzzi (Lib. Ud) 1'01"9; 4) Zucchi (CUS) 1'07"2. 2.a serie: 1) Rosso (ASU) 56"5; 2) Buttignon (Torriana) 57"4; 3) Bramuzzi (Lib. Ud) 57"5; 4) Da Ros (idem) 58"7; 5) Buttazzoni (ASU) 1'03".

Corsa m. 5000: 1) Danelutti (ASU) 15'21"; 2) Miani (CRDA Monf.) 15'33"2; 3) Intemperante (S. Giacomo) 15'58"4; 4) Franz (ASU) 16'21"; 5) Geat (UGG) 16'34"4.

Corsa m. 200 - 1.a serie: 1) Colpo (CRDA Monfal.) 23"7; 2) Riccardi (Acegat) 25"1; 3) Cecco (S. Giacomo) 25"8; 4) Bertogna (CRDA Ts) 27"; 5) Cei (S. Giacomo) 27". 2.a serie: 1) Mocnic (Lib. Ts) 25"; 2) Cherbava (id.) 25"3; 3) De Marchi (CUS) 26"; 4) Caccin (UGG) 26"6. 3.a serie: 1) Zanon (ASU) 22"7; 2) Gentilli (S.G.T.) 23"; 3) Antonini (id.) 23"; 4) Tassini (id.) 23"1; 5) Loru (CRDA Monf.) 23"5.

Corsa m. 800 - 1.a serie: 1) Brezzoni (SGT) 2'04"9; 2) Blasich (Torriana) 2'06"; 3) Codarini (Lib. Ud) 2'06"1. 2.a serie: 1) Trangoni (ASU) 2'02"4; 2) Predonzan (Lib. Ts) 2'12"3; 3) Tonetti (Acegat) 2'14"7. 3.a serie: 1) Merni (UGG) 2'02"7; 2) Bacci (CRDA Monf) 2'04"; 3) Bianco (Lib. Ts) 2'04"; 4) Casco (ASU) 2'14"7; 5) Bortolot (S. Giacomo) 2'14"9. 4.a serie: 1) Moro (Lib. Ud) 2'01"; 2) Furlan (CRDA Monf.) 2'02"; 3) Pian (Torriana) 2'03"2; 4) Michicich (CRDA Monf.) 2'04"; 5) Vicini (SGT) 2'07"1.

Salto in alto: 1) Rossetti (SGT) m. 1,90; 2) Munini (Lib. Ud) 1,80; 3) Zovi (Atlet. Pord.) 1,70; 4) Papadopoli (Acegat) 1,70; 5) Veljak (Lib. Ts) 1,65.

Lancio del disco: 1) Simeon (ASU) m. 44,95; 2) Buffon (id.) 44,88; 3) Mazzoli (CRDA Monf.) 42,13; 4) Delli Compagni (Fiamma) 40,11; 5) Fabro (CRDA Monf.) 39,84.

Marcia km. 10: 1) Mattagliano (S.G.T.) 52'42"; 2) Angeli (id.) 54'56"2; 3) Bisiani (CRDA Ts) 55'10"4; 4) De Pase (S. Giacomo) 55'33"2; 5) Rapotec (id.) 56'17"4.

Salto in lungo: 1) Gentilli (SGT) m. 6,84; 2) Gheller (Lib. Ud) 6,52; 3) Zampieri (Fiamma) 6,47; 4) Riccardi (Acegat) 6,46; 5) Turolo (Lib. Ud) 6,29.

Lancio del giavellotto: 1) Di Blas (Fiamma) m. 57,64; 2) De Franzoni (Torriana) 57,15; 3) Coccolo (ASU) 54,84; 4) Zampieri (Fiamma) 53,37; 5) Brigante (id.) 50,50.

Staffetta 4x400: 1) A.S.U. (Tomaello, Trangoni, Zanon, Rosso) 3'29"4; 2) CRDA Monfalcone (Colpo, Furlan, Bacci, Loru) 3'30"4; 3) S.G.T. (Vicini, Maranzana, Antonini, Tinco) 3'32"7; 4) Libertas Ud (Da Ros, Martinuzzi, Moro, Bramuzzi) 3'32"9; 5) San Giacomo (Bortolot, Giacchelli, Gei, Cecco) 4'30"8.

DILETTANTI
Girone B

DUE GIULIANE E UNA FRIULANA ANCORA A QUOTA ZERO

Edera e Palmanova accoppiate in vetta

INFORTUNATO NELLA RIPRESA IL PORTIERE MUGGESANO

Rossoneri col carniere zeppo

Edera - Fortitudo 6-0 (1-0)

MARCATORI: nel primo tempo: al 19' Tiepolo; nella ripresa: al 13' e al 18' Braida, al 31' Mosca, al 36' Renier, al 37' Braida. — **EDERA:** Verginella; Vidoni, Di Pasquale; Vatta, Grimaldi, Miniussi; Renier, Mosca, Braida, Della Valle, Tiepolo. **FORTITUDO:** Cossutta; Antonaz, Bassi; Sodomaco, Sandrin, Cerebuch; Bazzara II, Bertoia, Bazzara I, Degrassi, Drioli. **ARBITRO:** Fogar di Monfalcone.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Muggia, 11

Non vorremmo esprimere giudizi avventati dopo solo la seconda giornata di campionato, ma pur con le dovute riserve indispensabili, per quanto riguarda l'incontro odierno la Edera ci è sembrata una squadretta di tutto rispetto, di quelle che potranno dare molto fastidio a diverse consorelle più anziane e quotate del girone. La matricolina è venuta oggi a Muggia quasi in sordina per tornarsene poi a casa col carniere pieno zeppo.

Un secco 6 a 0 dato ad una squadra di provata esperienza come la Fortitudo non è cosa da poco. Ma l'entità dello scarto va alquanto ridimensionata allorchè si considererà che nel corso del primo tempo per un tuffo mal compiuto il portiere Cossutta si infortunava ad una spalla.

Solo al 13' della ripresa, dopo aver subito la seconda rete, i dirigenti lo lasciavano uscire di campo facendo indossare la sua maglia all'ala Bazzara II, che ha cercato di fare del suo meglio nel nuovo ruolo. Ma ormai la squadra appariva afflosciata e completamente sbandata. Assolutamente priva di idee, ha posto tutte le sue speranze sull'anziano Bazzara I, che prima dell'incontro è stato premiato dalla società con medaglia d'oro per i suoi dieci anni di attività senza una giornata di squalifica. Un solo attaccante però è troppo poco anche considerando che i giovani che lo fiancheggiano non hanno ancora ingranato con lui l'intesa necessaria per farlo segnare.

Meglio ha reso la squadra quando fra gli avanti è comparso l'arretrato Bertola, mentre per quanto riguarda la difesa non possiamo oggi metterla in croce, in quanto che ha dovuto sopportare quasi ininterrottamente la pressione degli ederini. E poi c'era quel diavolo di Braida che, meravigliosamente appoggiato da Tiepolo, sguisciava per ogni dove e fermarlo era davvero impresa ardua. Ma vediamo le note di cronaca.

Sin dal calcio d'inizio l'Edera passa a condurre il gioco giostrando pericolosamente nella metà campo dei locali. Per ben due volte Bazzara, pronto al contropiede, viene lanciato dai suoi e si rende pericoloso. Specie nel secondo forcing nel quale Verginella riesce a soffiargli la sfera dal piede. Al 10' approfittando d'una uscita di Cossutta dai pali Braida tenta il tiro da lontano, ma manca il bersaglio. Al 13' bel tiro in porta di Vatta ma il numero uno muggesano con un bel volo sventa l'insidia. Al 19' la prima rete: Braida riesce a tagliar fuori i terzini e imbeccare Tiepolo che giunge in volata a mettere a segno. L'Edera sembra paga di questa segnatura e allenta la pressione, limitandosi a controllare gli avversari.

All'inizio della ripresa si vede che qualcosa non va. Il portiere Cossutta stenta a uscire dagli spogliatoi, infine arriva con l'arbitro ed il gioco ha inizio. Fin dai primi interventi però si nota che egli è dolorante alla spalla. Al 12' Bazzara I lancia Degrassi, il quale impegna Verginella con un forte rasoterra. Al 13' il tandem Tiepolo-Braida parte in contropiede ed il centroavanti saetta a rete. Due a zero. Per evitare danni maggiori al punteggio e far riposare il bravo Cossutta, questi viene fatto uscire e Bazzara II passa fra i pali.

La partita da questo momento non ha più storia rivelandosi un troppo facile monologo degli ederini Nelle file della Fortitudo rimane solo l'idea di ostacolare il più possibile il gioco degli avversari. Al 18' Della Valle avanza sulla destra superando ogni ostacolo, quindi mette al centro ove Braida compie un'ottima rovesciata che avrebbe fatto secco qualsiasi altro pur bravo portiere. Mosca segna al 31' su passaggio di Della Valle, poi al 36' Renier supera tutti, ultimo Sandrin, e batte inesorabilmente l'improvvisato portiere. Infine un solo minuto dopo questa giunge la terza rete di Braida che coglie un esatto passaggio di Renier.

Enzo Deluchi

GIRONE B

I RISULTATI

Edera - *Fortitudo	6-0
*San Giovanni - Ronchi	4-1
*Cremcaffè-Ricreatorio	1-0
*Ponziana - Muggesana	1-1
*Manzanese - Arsenale	1-0
*Palmanova-Pro Gorizia	2-0
*Cormonese - Torriana	1-1
*Mossa - Cividalese	1-1

LA CLASSIFICA

Palmanova	2	2	0	0	3	0	4
Edera	2	2	0	0	9	1	4
Torriana	2	1	1	0	3	1	3
Cividalese	2	1	1	0	3	1	3
Ponziana	2	1	1	0	3	2	3
Mossa	2	1	1	0	2	1	3
S. Giovanni	2	1	0	1	4	3	2
Muggesana	2	0	2	0	1	1	2
Cremcaffè	2	1	0	1	1	1	2
Manzanese	2	1	0	1	1	1	2
Ronchi	2	1	0	1	2	4	2
Cormonese	2	0	1	1	2	4	1
Pro Gorizia	2	0	1	1	0	2	1
Ricreatorio	2	0	0	2	1	3	0
Arsenale	2	0	0	2	0	2	0
Fortitudo	2	0	0	2	0	8	0

I marcatori

4 reti: Braida (Edera);
3 reti: Stigliani (S. Giovanni);
2 reti: Minin (Ronchi), Renier (Edera), Tauceri (Ponziana, Sirch (Torriana);

A GARA PER... NON VINCERE

Due pali di Vallon

Ponziana - Muggesana 1-1 (0-0)

MARCATORI: nella ripresa: al 16' Vallon, al 24' Tauceri. — **PONZIANA:** Degrassi; Suard, Vivoda; Farina, Bova, Ruzzier; Chiodini, Michelini, Furlani, Zulich, Tauceri. **MUGGESANA:** Romano; Fontanot, Marassi; Apostoli, Giovannini, Skocaj; Stradi, Brumat, Vallon, Soban, Rosati. **ARBITRO:** Virili di Pradamano.

Hanno entrambe fatto a gara pur di non vincere. Forse la Muggesana ha avuto dalla sua anche la sfortuna, per due pali colpiti da Vallon con tiri da lontano, a portiere fuori causa, nonchè un arrangiamento poco ortodosso di Ruzzier in area di rigore. Però l'ultima grande occasione l'ha avuta il Ponziana, ad un soffio dal termine con Chiodini, stordito nella conclusione. Il punteggio finale, per quello che si è visto, quindi, è logico e giusto poichè in fondo rappresenta lo stesso denominatore comune per ambedue le squadre: lo scorno per la mancata vittoria.

Nel primo tempo l'unica nota interessante della partita è rappresentata dai festeggiamenti per capitan Ruzzier, premiato con medaglia d'oro dai dirigenti ponzianini per il suo diciannovesimo anno in maglia biancoceleste. Nella ripresa, invece, la gara ha cambiato volto. Il gol segnato dagli ospiti ha svegliato il Ponziana e l'incontro è salito di temperatura ed anche sul piano tecnico. Il pareggio di Tauceri ottenuto al 24' ha illuso i biancocelesti al raddoppio e nello stesso tempo ha castigato i muggesani che un minuto prima si erano mangiati con Rosati, il gol della sicurezza. La partita allora si è fatta nervosa e spigolosa, però mai cattiva. Entrambe le formazioni hanno avuto ottime occasioni da rete, però il risultato non è cambiato.

Il Ponziana, dopo la bella vittoria esterna di domenica scorsa, ha forse mancato un pochino alle aspettative. Abbastanza ben registrato in difesa, ha denotato scarso peso ed intesa all'attacco, dove il solo Michelini ed a tratti Tauceri hanno avuto confidenza nelle conclusioni. Chiodini, infatti, molto bravo nel dribbling, ha voluto strafare nei personalismi ed ha sciupato tutto mentre Furlani è stato annullato da un Apostoli apparso il migliore in campo.

La Muggesana è apparsa molto forte, specie nel contropiede interpretato sempre con una certa pericolosità, da Vallon e Soban. In difesa, detto di Apostoli, in evidenza il binomio Fontanot - Giovannini.

La cronaca spicciola. Dopo un salvataggio di Suard, su diagonale di Rosati, passano gli ospiti al 16' con azione Soban, Brumat conclusa con tiro al volo molto angolato di Vallon. Pareggio al 24' su punizione (fatta ripetere) di Michelini, battuta quasi dal fondo; Tauceri appostato vicino al primo palo inzucca alla perfezione e mette dentro con semplicità. Al 37' sfortunata la Muggesana su violenta stangata di Vallon dritta dritta sul montante e subito dopo, con lo stesso giocatore, a spigolare la traversa. Poi al 42' Farina mette sul netto a Chiodini, che sbaglia clamorosamente.

Remo Gessi

Cormonese-Torriana 1-1

MARCATORI: nel primo tempo al 27' Drius, al 28' Calabrese. **TORRIANA:** Vendrame; Zonch, Silli; Germani, Montanari, Gioiello; Ballaben, Grion, Sirch, Rossit, Calabrese. **CORMONESE:** Stecchina; Simonit, Nadalutti; Cattarin, Maiero, Pizzul; Brumat, Perin I, Battistutta, Drius, Perin II. **ARBITRO:** Buffi di Trieste.

Cormons, 11

Se invece di giocare sull'uomo giocassero sul pallone, lo spettacolo sarebbe migliore e si risparmierebbero parecchie espulsioni. La Cormonese aveva cominciato bene e aveva coronato il suo bel gioco con la rete di Drius, ma il momento di flessione post-segnatura, ha concesso ai gradiscani di pareggiare; da quel momento tanti falli inutili che hanno costretto l'arbitro a espellere Maiero, ma almeno altri due giocatori avrebbero dovuto essere espulsi perchè in campo tornasse la calma.

A. P.

INCIAMPANO I GORIZIANI

Palmarini su di giri

Palmanova - Pro Gorizia 2-0 (0-0)

MARCATORI: nella ripresa: al 6' Dentesano, al 42' Ciprian. — **PALMANOVA:** Manfron; Bertossi, Bon; Sdrigotti, Bucchini, Turri; Dentesano, Nobile, Fiori, De Grassi, Ciprian. **PRO GORIZIA:** Marussi; Trevisan, Pisch; Bregant, Marangon, Trivellato; Fedri, Montegano, Marson, Amirante, Visentin. **ARBITRO:** Scomina di Trieste.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Palmanova, 11

La vittoria del Palmanova, nonostante un chiaro calo nella ripresa, non fa una grinza ed il Pro Gorizia, almeno nella formazione vista allo stadio palmarino, ha assai poco della grande squadra di un tempo, salvo alcuni elementi, come il «libero» Marangon, cui si deve tanto di cappello.

Il Palmanova va elogiato in blocco, senza riserve, per aver mostrato al folto pubblico presente (tra il quale, in tribuna, la delegazione olandese guidata dal Borgomastro per il gemellaggio con Coevorden che tifava per la squadra amaranto) quanto si possa fare grazie ad un gioco pulito ed entusiasmante: vale ricordare, qui, che la impostazione tecnica dell'allenatore Adamo si è felicemente abbinata nell'incontro di oggi con la preparazione atletica di Lanzi ed ha potuto sortire, per gran parte dell'incontro, la migliore combinazione. Un Palmanova senza annebbiamenti, insomma, con una difesa quadrata ed una mediana sempre pronta a rilanciare le punte di diamante che hanno avuto in Nobile, De Grassi e gli altri i più pericolosi violatori della rete goriziana.

Del primo tempo dobbiamo solo dire che è stato uno spettacolo e che alla mezz'ora, tra gli applausi del pubblico entusiasmato dal gioco elettrizzante dei padroni di casa, Ciprian si è fatto bloccare da Marussi un pallone da rete e Dentesano, in ben due occasioni, si è visto sfumare altrettante ottime occasioni per segnare.

Ripresa velocissima all'inizio, calata quindi per lo strenuo combattimento delle due squadre verso il finale: dopo cinque minuti ed un tiro al volo di De Grassi, segna — tra l'entusiasmo dei tifosi amaranto — Dentesano con un magnifico tiro al volo. Manfron, all'11' para alquanto fortunosamente a terra sui piedi di Marson, piombato inaspettatamente in area amaranto ed al 25' ripete la prodezza, con un plastico volo.

Al 26' Nobile alza alle stelle, ma gli applausi premiano la sua discesa personale velocissima ed entusiasmante. Altre due occasioni mal concluse dai palmarini, mentre gli azzurri goriziani pressano alquanto disordinatamente nell'area degli amaranto.

Il Palmanova, provato dalla estenuante battaglia, rallenta le redini e lascia che il Pro Gorizia si porti sotto la rete di Manfron, del resto mai seriamente minacciata. Al 42', infine, gli amaranto raddoppiano il loro bottino e praticamente mettono in salvo il risultato con una rete di Ciprian, disceso tutto solo incontro a Marussi: due a zero e, praticamente, fine dell'incontro.

Mario Grabar

RUGBY SERIE A

Fiamma - Mirano 3-0

MARCATORE: nella ripresa, al 32', meta di Ursini. — **FIAMMA:** Jarc; Grebello, Ursini, Brigante, Nadrak; Barbieri, Miani; Battic, Giorgi, Battista; Rossi, Mell, Valecich; Susa, Cociani, Colombo. **MIRANO:** Simion; Sticchi I, Semenzato, Camillotti, Mason; Giulivo, Meneghel; Bottazzo, Covatta, Cappellesso; Bergamin, Scarpa; Sandri, Spolaor, Bottaro. — **ARBITRO:** Medea di Rovigo.

Successo meritato della Fiamma che nella giornata inaugurale delal serie «A» di rugby ha piegato sul proprio campo il Mirano per 3 a 0. Il punteggio, se vogliamo, è bugiardo. Infatti i «granata» hanno dominato quasi per intero la partita e solamente per un soffio non sono riusciti ad andare a meta almeno in altre tre occasioni. La squadra di Macina ha destato una impressione positiva, anche se prima di giungere ad un grado di rendimento elevato dovrà lavorare parecchio. Tutti i reparti si sono mossi molto bene.

La meta che ha determinato il risultato è scaturita solamente nella ripresa. L'azione è partita da Giorgi e si è sviluppata attraverso tutti gli esterni per essere conclusa da Ursini con una bella manovra.

C. N.

RONCHIGINI INGUAIATI DA BANELLO

Troppe tre reti di scarto

San Giovanni - Ronchi 4-1 (2-1)

MARCATORI: nel primo tempo: al 22' Minin, su rigore, al 36' Pittioni, al 40' Stigliani; nella ripresa: al 16' e al 42' Stigliani. **SAN GIOVANNI:** Dambrosi; Rossetto, Covelli; Sillani, Petelin, Filippi; Fonda, Vascotto, Belfiore, Pittioni, Stigliani. **RONCHI:** Banello; Rossi, Valentinuz; Burg, Tivan, Barbana; Furlan, Longo, Zampa, Minin, Doria. **ARBITRO:** Allegra di Monfalcone.

Il San Giovanni ha esordito dinanzi al proprio pubblico conquistando una netta vittoria sul Ronchi per 4 a 1. Il punteggio, l'unico del resto che conti, parla chiaro. Non abbisognano di molti commenti partite che si concludono in favore di una squadra per tre reti di scarto. Dunque il San Giovanni deve essere promosso a pieni voti. Tuttavia, senza per questo nulla togliere al merito dei triestini, dobbiamo dire che il risultato è bugiardo. Paone, l'allenatore del Ronchi, aveva ben ragione di avere un diavolo per capello a fine incontro.

La sua squadra, infatti, aveva a portata di mano un'occasione favorevole per rimanere a punteggio pieno in vetta alla classifica. L'assenza del portiere titolare Ulian, però, è stata determinante ai fini del risultato in quanto il suo sostituto, il giovane Banello, ne ha combinate di tutti i colori e ha sulla coscienza almeno tre delle quattro reti subite. Barbana, inoltre, quando il punteggio era di 2 a 1, ancora apertissimo quindi, si è preso il lusso di farsi parare un calcio di rigore, il secondo della giornata, che il signor Allegra — ci sia consentito — aveva regalato, è la parola, ai ronchigini.

Mettendo a segno quel pallone forse il Ronchi avrebbe potuto arrivare alla fine imbattuto, anche se con quel portiere fra i pali ogni qualvolta un attaccante triestino aveva il cuoio fra i piedi ai difensori ospiti veniva la... tremarella.

Il San Giovanni, dicevamo, ha vinto in maniera netta. La squadra di Piemich, anche se va rivista prima di essere giudicata, ha messo in vetrina alcune ottive individualità fra le quali fanno spicco quelle dei giovani terzini Rossetto e Covelli e del laterale Filippi. Degli «anziani», oltre al frombolière Stigliani (tre reti), positive le prestazioni di Pittioni e Petelin. Dambrosi fra i pali ha assolto sempre con bravura il suo compito, come del resto Sillani. All'attacco si è fatta sentire l'assenza di Vouk, elemento d'ordine, e il gioco di assieme spesse volte è latitato.

Del Ronchi si può dire poco. La squadra è partita velocissima e nella prima parte ha dimostrato di saper svolgere un calcio piacevole e sbrigativo. Poi, le «papere» di Banello hanno contribuito a smontare un po' alla volta gli amaranto che sono finiti in sordina. Fra i migliori il solito Minin, Barbana e Zampa.

La cronaca, limitata alle sole reti. Il Ronchi passa in vantaggio al 22'. Su punizione per fallo di Sillani, gli isontini usufruiscono di un calcio in seconda dal limite. Il tiro è deviato di testa da Rossetto che manda il pallone in direzione di Covelli il quale nel tentativo di liberare si aiuta con il braccio. Giusto il rigore che Minin realizza. Al 36' pareggia il San Giovanni con Pittioni che raccoglie al limite un traversone di Filippi: ferma, si aggiunta il pallone e quindi batte Banello con un tiro centrale e non molto forte. Seconda rete per i triestini al 40': esce a vuoto il portiere del Ronchi su traversone e Stigliani, a due passi dalla porta, raccoglie e depone in fondo al sacco.

Ancora Stigliani al 16' della ripresa batte Banello dopo un batti e ribatti in area. L'ultima rete della giornata giunge al 42'. Fonda avanza palla al piede e Banello deve uscire dai pali per salvare il salvabile. Il portiere riesce a fermare Fonda respingendo corto proprio sui piedi di Stigliani che non ha alcuna difficoltà a segnare.

Claudio Nordio

Mossa-Cividalese 1-1

MARCATORI: nel secondo tempo al 20' Lorenzini, al 39' Cresta. **MOSSA:** Tommasin; Mattioni, Bevilacqua; Marega, Medeot I, Cijak; Casagrande, Medeot II, Cresta, Seresin, Margarit. **CIVIDALESE:** Pittioni; Caporale, Tosolini; Simsig, Nadalutti, Trol; Nosenta, D'Odorico, Dorlig I, Dorlig II, Lorenzini. — **ARBITRO:** Toso di Ruda.

Mossa, 11

Nè vinti nè vincitori tra Mossa e Cividalese, ed è giusto così. Quando al 39' della ripresa Pittioni si lasciava sfuggire dalle mani un innocuo pallone che Cresta, raccogliendo di testa aveva indirizzato in rete, abbiamo constatato che esiste anche una giustizia in grado di ripagare prima o dopo i torti subiti.

La Cividalese infatti era andata in vantaggio al 20' del secondo tempo grazie a un infortunio vero e proprio della difesa azzurra. Su calcio d'angolo battuto da Lorenzini, Mattioni si abbassava e così il pallone entrava dritto in rete senza che Tommasin potesse farci nulla. Due reti: due infortuni. Il risultato vero dell'incontro doveva essere lo zezo a zero.

Nella Cividalese mancano gli stoccatori e, forse per una non adeguata condizione atletica, in certi frangenti si attende troppo, dando modo all'avversario di ricuperare. Rimane ancora da dire su quel qualcosa di bello che si è visto al centro campo, dove le due squadre riuscivano a imporsi. Qualche preciso allungo di Margarit si controbilanciava agli spunti di Troi e Derlig.

Alfredo Venuti

MANZANESI SENZA GRINTA

Finale triestino

Manzanese - Arsenale 1-0 (0-0)

MARCATORE: nella ripresa al 33' Caporale. **MANZANESE:** Furlancich; Nazzi, Pelizzari; Sabot, Dorigo, Coffieri; Masat, Zanolla, Corolli, Caporale, Gardini. **ARSENALE:** Sossi; Di Bello, Coassin; Pescatori, Marzari, Catania; Bartole, Zoppolato, Bacilo, Carone, Ruan. **ARBITRO:** Pasian di Cervignano.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Manzano, 11

Con una rete segnata da Caporali a dodici minuti dalla fine, la Manzanese si è aggiudicata l'intera posta in un incontro piuttosto scialbo e opaco. A rendere la partita così poco vivace hanno, chi più chi meno, contribuito tutti, o per timore reverenziale dell'avversario o per scarsa vena collettiva.

Particolarmente attesa era la prova dei padroni di casa, ma la vittoria che hanno ottenuto non ha convinto nè pubblico amico nè altri. La Manzanese è ancora lontana dalla forma dello scorso anno, manca di grinta e di coesione lasciando molto a desiderare circa l'organizzazione di squadra, anche se ha dimostrato una buona capacità difensiva. Degli attaccanti c'è da dire che, pur avendo alcune volte seriamente minacciato la porta avversaria, altrettante sono mancati i frombolieri di turno, o per precipitazione o per poca freddezza.

Dell'Arsenale va citata la prova di forza di quasi tutti i componenti la squadra, ma tutto si è limitato a una difesa a oltranza: si può essere certi che se i triestini avessero osato solo un po' di più ci sarebbe scappato un risultato positivo. Comunque la squadra esiste anche se ha accusato una certa lentezza e ha dimostrato di non possedere ancora una buona dote di fondo. Un discorso a parte per l'arbitro il quale per essere troppo pignolo ha finito con l'indispettire giocatori e pubblico con il suo fischietto nevrastenico, usato anche a sproposito. Purchè Pasian non abbia voluto così tener desti atleti e spettatori, poichè la partita conciliava davvero il sonno.

Le note di cronaca riguardano alcune azioni da rete mancate banalmente al 6' del primo tempo da Corolli e al 33' da Masat e azioni alterne lungo tutto l'arco della ripresa. La rete della vittoria manzanese è scaturita da un'azione di calcio di punizione dal limite: batte Zanolla che allungaa a Caporale, il quale di sinistro insacca. Inutile il tuffo di Sossi al quale non va data alcuna colpa perchè coperto. L'assalto finale dei triestini alla porta avversaria non ha esito alcuno sia per la attenta guardia dei friulani sia per la lentezza delle azioni di attacco dei bianco-celesti.

Publio Tadeo

CAMPIONATO INTERBANCHE

I RISULTATI
(VI giornata)

Interbanche-Esatt. Com.	1-0
Banca Italia-Banco Napoli	2-0
Cassa Risp. - Bancoper	2-1
Comit - Banco Roma	1-0

LA CLASSIFICA

Cassa Risparmio p. 10; Bancoper, Comit e Interbanche p. 8; Credito Italiano p. 7; Esattoria Comunale p. 4; Banca d'Italia p. 3; Banco di Roma e Banco di Napoli p. 0.

LE PARTITE DEL 17.10.1964

Interbanche-Cassa di Risparmio; Banco di Napoli-Esattoria Comunale; Credito Italiano-Banca d'Italia; Banco di Roma-Bancoper; riposa: Comit.

PIU' DINAMICO L'ATTACCO GIALLOROSSO

Dieci minuti di buon gioco

Cremcaffè - Ricreatorio Udine 1-0 (1-0)

MARCATORE: Gamboz, al 10' del primo tempo. — **CREMCAFFE':** Coassin; Sterle, Battistutta; Protti, Modolo, Curzolo; Gamboz, Baudaz, Verbacci, Ralevich, Fragiacomo. **RICREATORIO:** Vicario; Storzzi, Zentilin; Ellero, Nilgessi, Grazian; Missio, Fuccaro, Ciroi, Buttazzi, Fabris. **ARBITRO:** Burdin di Cormons. — **NOTE:** Calci d'angolo 5 a 1 per il Cremcaffè. Al 35' della ripresa Verbacci ha dovuto abbandonare per qualche minuto il campo in seguito a un calcio allo stomaco.

Poco più di dieci minuti di buon gioco sono bastati al Cremcaffè per aver ragione della squadra del Ricreatorio di Udine. Andati in vantaggio già al 10', i giallorossi hanno via via allentato le redini, badando più a controllare la situazione che a costruire nuove azioni offensive. La partita logicamente ha perso tutto il suo smalto iniziale e con il passare dei minuti sul campo hanno spadroneggiato la confusione e le scorettezze.

Il Cremcaffè, nonostante tutto, si è dimostrato più squadra e tecnicamente meglio impostato. Ha meritato di vincere, ma avrebbe potuto uscire dal campo con maggiori onori. Siamo però ancora alle prime battute del campionato e quindi non tutte le pedine sono state messe al giusto posto nell'incastro tattico della squadra. L'allenatore Turcino è fiducioso per il prossimo futuro e crede che i suoi ragazzi siano in grado di migliorare.

I reparti più efficienti delle due compagini sono stati gli attacchi; più dinamico quello giallorosso, poco preciso quello udinese. Le difese hanno invece lasciato alquanto a desiderare e lo stesso dicasi per il centrocampo delle due formazioni. I migliori: Gamboz e Battistutta (esordiente in prima squadra) per il Cremcaffè; Buttazzi per il Ricreatorio.

Partono molto bene i triestini e già al 1' Verbacci mette in pericolo l'estremo difensore friulano con un tiro diagonale da lontano. I giallorossi insistono all'attacco con rapidi spostamenti e dosati passaggi, portando lo scompiglio nella traballante difesa avversaria. Al 10' l'unica rete della giornata. Verbacci tira da posizione centrale, il portiere Vicario respinge e il terzino Zentilin sbuccia il pallone, mandandolo sui piedi dell'accorrente Gamboz, che da un paio di metri non ha nessuna difficoltà a mettere nel sacco. Il gioco perde consistenza e triestini e friulani cominciano a far lavorare più la lingua che le gambe. Segnaliamo tentativi senza esito di Gamboz (18') e Verbacci (19') da una parte; di Buttazzi (21') e Fabris (45') dall'altra.

Nella ripresa le puntate a rete degli ospiti si fanno più frequenti, ma sono elaborate sempre molto timidamente. Al quarto d'ora Gamboz spreca una facile occasione e al 22' replica il Ricreatorio con un forcing massiccio. Ciroi tira a rete con Coassin fuori causa, ma Battistutta salva miracolosamente la difficile situazione. Al 35' Verbacci viene atterrato in area, ma l'arbitro non concede la massima punizione. Allo scadere del tempo il Cremcaffè riesce a sfoderare una splendida azione. Gamboz e Verbacci scendono in tandem con passaggi volanti di estrema precisione, ma l'azione sfuma per l'imprecisione del centravanti giallorosso. Nient'altro.

Renzo Corazza

LE PARTITE DEL 18 OTTOBRE 1964

Pro Gorizia - S. Giovanni
Arsenale - Fortitudo
Ponziana - Manzanese
Torriana - Palmanova
Edera - Mossa
Muggesana - Cremcaffè
Ricreatorio - Cormonese
Cividalese - Ronchi

Baseball Serie A

RISULTATI RICUPERI

*Coca Cola - Lions	13-0
S. Nettuno - *Europhon	4-1
*Pirelli - Fortitudo	3-2

LA CLASSIFICA

Fortitudo Bologna	16	13	3	813
S. Nettuno	16	13	3	813
Pirelli Milano	17	13	4	765
Tanara Parma	18	11	7	611
Coca Cola	18	11	7	611
GBC Milano	18	10	8	556
Europhon	18	8	10	444
Roma	17	5	12	294
Radici Trieste	18	3	15	167
Lions Firenze	18	1	17	56

BASEBALL SERIE B

Zampata delle «Pantere»

Black Panthers-Ostia B C 8-4

BLACK PANTHERS: Bison, Bertossi, Bise, Howard, Manià, Ulian, De Carli, Geron (Marcolini), Strizzolo (Valenti). **OSTIA B. C.:** Mangiullo, Sementilli A., Fala G., Bellucci (Locisano), D'Orazio, Sementilli G., Manuzzi A., Manuzzi M., Leonzio (Fala C.). — **ARBITRI:** Rose e Spagnoli.

Black Panthers:	0, 1, 3, 4, 0, 0, R.
Ostia B. C.:	0, 0, 0, 2, 2, 0, 0.

Ronchi, 11

Sugli scudi l'allenatore Vatta, in trionfo il presidente dottor Giacconi per salutare la meritatissima promozione in serie B delle «pantere nere». I Black Panthers, vincendo chiaramente sui laziali si sono assicurati il «salto» alla divisione superiore e il diritto a battersi per il titolo italiano della serie C. L'entusiasmo fra gli atleti e il folto pubblico è andato alle stelle. E' stata una gara molto combattuta, con avversari decisamente forti ed esperti, che non hanno mai disarmato.

I locali hanno sfoderato tutta la loro classe battendosi con entusiasmo e chiara determinazione. In difesa dove Ulian è stato il numero uno si sono viste delle apprezzabili azioni. In luce il ricevitore negro Howard, calmo e sicuro, e l'americano Bise che ha palesato una buona padronanza del gioco. Bella anche la prestazione dei due lanciatori, avvicendatisi in pedana, Manià e Bison (5 strikes out contro 5 b. b.). Sono stati commessi quattro errori. All'attacco i B.P. sono stati indubbiamente più forti dei laziali. Otto le «valide» ottenute, di cui due doppi del lanciatissimo Bertossi, un doppio del negro Howard e singoli di Bise (due), Bison, Manià e Ulian. Gli ospiti hanno ottenuto tre valide, di cui un doppio, rispettivamente con Mangiullo e Bellucci e un singolo di D'Orazio. Bellucci e Fala C. (migliore il secondo) alternatisi in pedana hanno realizzato sei strikes out contro sette b.b. Lasciati a zero gli avversari fino al terzo inning i B.P. hanno concesso agli ospiti due punti nel quarto, causa un duplice errore della difesa.

Nel turno successivo all'attacco i locali sono «esplosi» ottenendo in maniera brillante i quattro punti che hanno messo al sicuro il risultato. La reazione dell'Ostia è stata vivace e pericolosa ma ben contenuta dalla registratissima difesa locale, sulla cui saldezza si è infranto il forcing dei laziali.

«PRIMAVERA»: ALABARDATI SCONFITTI

Zadel evita il peggio

Spal-Triestina 2-0

MARCATORI: nel primo tempo, al 38' Pezzatto; nel secondo tempo, al 27' Bersanetti. — **SPAL:** Danier; Alobieri, Crocco; Rossi C., Grossi, Rossi L.; Visentin, Peressin, Pezzatto, Bersanetti, Colomban. **TRIESTINA:** Zadel; Gerbini, Guerra; Ramani, Cena, Giorgiato; Tommasi (Schipizza), Beordia, Canzian, Mincenich, Pozzetto. — **ARBITRO:** Barboni di Firenze.

Ferrara, 11

Al debutto in campionato i «primavera» della Triestina hanno subito sul campo di Ferrara una secca sconfitta ad opera della Spal, sconfitta che i giovani alabardati non hanno potuto assolutamente evitare, stante la prestazione decisamente in tono superiore fornita dai locali i quali hanno avuto nella prima linea il loro reparto più consistente. I biancoazzurri della Spal hanno imposto per quasi tutto l'arco dell'incontro la loro supremazia, costringendo costantemente i giuliani nella loro metà campo e obbligando la difesa alabardata a un duro lavoro di tamponamento. Tutto sommato si può dire che la Triestina ha già fatto molto nel contenere in proporzioni dignitose la sconfitta, grazie anche alla generosa e coraggiosa partita di Zadel, il quale in più di una occasione si è gettato sui piedi degli attaccanti spallini per evitare il peggio.

La Triestina, evidentemente conscia della propria inferiorità sul piano tecnico, ha impostato la partita fin dall'inizio in chiave difensiva utilizzando l'ala sinistra Pozzetto come terzino al posto di Guerra che ha svolto mansioni di «libero». Si deve anche aggiungere che la mezz'ala Mincenich ha svolto per la maggior parte il suo lavoro in mediana, inserendosi solo raramente nel gioco offensivo della squadra che praticamente ha avuto quindi la sua prima linea monca sul lato sinistro.

La Spal ha segnato al 38' del primo tempo, su tiro dalla bandierina, Pezzatto è saltato di testa più alto di Ramani, riuscendo a battere imparabilmente Zadel. Il secondo gol si è registrato al 27' del secondo tempo, ad opera di Bersanetti che ha concluso una manovra personale con un tiro teso sul quale il portiere giuliano ha dimostrato forse l'unica sua incertezza della partita.

Brescia-Udinese 1-0

MARCATORE: nel secondo tempo, al 18' Agnell. — **UDINESE:** Morello; Morando, Fedele; Bon, Franco, Gabriele; Marconato, Del Zotto II, Braida, Dolse, Vendrame (Trovò). **BRESCIA:** Chelotti; Gallesi, Riga; Tomasini, Ferrari, Cancelli; Rizzardi (Gilberti), Reboni, Filippini, Agnell, Baresi. — **ARBITRO:** Caratti di Treviso.

Udine, 11

L'Udinese ha premuto per la intera partita, ma i bresciani, con una classica azione in contropiede, sono riusciti a segnare l'unica rete dell'incontro e conquistare un'ambita vittoria nei confronti della squadra campione d'Italia. Un risultato di parità sarebbe però indubbiamente stato più equo.

La reazione dei locali, dopo la rete realizzata al 16' della ripresa da Agneli, è stata immediata. I bresciani però si sono chiusi in difesa e fino al termine dell'incontro hanno contenuto l'assedio dei friulani, i quali potevano contare solamente sul bravo Braida. La loro pressione è stata quindi vana.

PREMIATA FABBRICA
Mobili ERNESTO
CERVIGNANO
Visitateci! Risparmierete

TROFEO CESTISTICO JOB

Servolani in cattedra

Servolana-Ginnastica 52-50

La nuova sconcertante sconfitta della Ginnastica Triestina, il miglioramento inatteso della Servolana, l'esibizione a tratti convincente del Don Bosco e la gagliarda e pregevole prestazione di un CRDA ancora a corto di preparazione: questo il consuntivo della seconda giornata di gare del Trofeo «Job», precampionato di pallacanestro organizzato dal Don Bosco.

Il fatto più interessante della serata è consistito nella seconda clamorosa «débâcle» della Ginnastica contro una squadra che le deve essere ritenuta di una classe inferiore. I biancocelesti sono ancora una volta mancati alla prova in maniera assoluta e non possono accampare la minima scusante per un risultato passivo che suona a gravissimo monito ai dirigenti ed all'allenatore per quanto riguarda il prossimo futuro della squadra.

La Servolana non ha rubato nulla, sia ben chiaro, benchè abbia conseguito il successo proprio in extremis; comunque i suoi sostanziali miglioramenti a seguito dell'innesto dei giovani Turco e D'Andri e dello esperto Jurman non sono sufficienti a giustificare il risultato, che è stato determinato dal comportamento a tratti abulico e troppo spesso incerto dei giocatori biancocelesti. Infatti la Ginnastica era partita al gran galoppo, prendendo il largo con facilità: niente di speciale, ma una «serie» dall'angolo di Cavazzon e qualche entrata di Fortunati erano sufficienti a mettere quasi sulle ginocchia la Servolana (20-4).

Poi, mentre i biancocelesti sembrano cominciare a giocare con una certa sufficienza, dando anche riposo all'uomo d'ordine Bianco, la Servolana rimonta lentamente sotto la regia di Magrini e con le realizzazioni di Pituzzi e Turco, concludendo a distanze accorciate il primo tempo. All'inizio della ripresa la Ginnastica va subito a 36-26 ma poi si siede di colpo e non vale il rientro di Bianco a colmare i larghi vuoti che si aprono in difesa ed ovviare ai gravi errori in attacco: a quota 36 Magrini ottiene il primo pareggio, in virtù delle buone prove dei giocatori prima citati e dell'abnegazione di Jurman, che lotta con successo e tenacia sotto i tabelloni. Ancora un periodo equilibrato, con errori a ripetizione della Ginnastica in attacco, dove non si vede ombra di azione combinata: se non ci fosse qualche piazzato ogni tanto, il punteggio non prenderebbe corpo; Tarabocchia continua a non toccare palla, mentre Grancini non verrà mai fatto entrare in campo a sostituirlo.

Gli esausti Turco e Jurman commettono a loro volta qualche errore, per cui al 15.o minuto la Ginnastica è avanti di sette punti; sembra fatta ed invece Magrini e Pituzzi riportano sotto la Servolana, che a poco più di un minuto dalla fine passa in vantaggio con due tiri liberi di Turco; ancora due palle perse da Fortunati ed il controllo della situazione non sfugge più a Magrini e soci, che siglano alla fine il meritato successo con un ultimo tiro libero messo a segno dall'inesauribile Pituzzi.

Don Bosco-CRDA 65-60

Nella seconda partita della serata, il CRDA è andato al di là delle previsioni, dando molto filo da torcere ad un Don Bosco che per ora è apparso molto più preparato sul piano atletico. Quanto a tecnica di squadra, il CRDA ha sfoggiato più volte belle combinazioni di gioco in area avversaria, mettendo nei pasticci i salesiani, ma è mancato spesso nei tiri. Nel complesso la partita è stata condotta ad un buon ritmo, con il Don Bosco subito in vantaggio per merito del giovane Konradter, implacabile dalla media distanza. Poi però si è ristabilito un interessante equilibrio, per la bella prestazione dei cantierini che non si sono mai dati per vinti. Nella ripresa Pistrin ha fatto delle belle cose nella veste di regista, tanto che il CRDA è stato nuovamente distaccato ma per rifarsi nuovamente sotto allorchè il giocatore bianconero è uscito per 5 falli.

Forse manca ancora qualcosa al Don Bosco per raggiungere il miglior rendimento collettivo, poichè spesso è stato in difficoltà anche in fase di attacco, ma certamente è la squadra più forte, per ora in questo torneo, potendo contare oltrechè sull'apporto dei rientranti Pistrin e Gallina, pure sul rendimento notevole dei giovani, tra i quali si è messo in bella evidenza anche Goitan, e sulla non disprezzabile esperienza di alcuni anziani che non disarmano.

Le formazioni:

SERVOLANA: Cadel 4, Jurman 7, Magrini 6, Dolenz 3, Turco 10, Pituzzi 18, Posar, Zollia, D'Andri 4. GINNASTICA: Tarabocchia 6, Ruprecht 6, Bianco 4, Fortunati 10, Cavazzon 18, Castronovo 2, Schergat 2, Acunzo, Kafer, Antonini 2. ARBITRI: Benci e Violin.

DON BOSCO: Scabini, Gallina 10, Pozar, Pistrin 11, Goltan 16, Konradter 22, Olivo 4, Crisma, Padovan, Rigo 2. CRDA: Del Vecchio, Burolo, Cavalieri 25, Urizio 8, Torcello 5, Lisiach, Zwar 8, Koncan 14, Colomban. ARBITRI: Di Majo e Del Negro.

Aldo Vidulich

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

FULMINEA TRAGEDIA SULL'AUTODROMO DI LINAS-MONTLHERY

Stritolato al volante Franco Patria investito dal pilota tedesco Lindner

Anche il corridore germanico è spirato - Pure tre commissari francesi di gara uccisi dal bolide d'acciaio uscito di pista - La competizione vinta dalla «Ferrari»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 11

Vittima di una tragica fatalità, il pilota torinese Franco Patria, speranza dell'automobilismo italiano, ha trovato la morte sull'autodromo di Montlhéry, mentre si disputava la «Mille chilometri di Parigi», in un incidente che è costato la vita anche al corridore tedesco Peter Lindner (causa involontaria della sciagura) e a tre commissari di gara. Si era al 185.o giro. La corsa procedeva veloce nonostante il vento e la pioggia, quando la «Jaguar» di Lindner è uscita dalla pista, si è sfracellata contro l'«Abarth» di Franco Patria, ha falciato il posto di controllo dei commissari e si è schiantata allo interno dell'anello di velocità. Il corridore italiano è morto sul colpo mentre i tre commissari e Lindner sono spirati poco dopo il ricovero all'ospedale. Nonostante il luttuoso incidente la corsa è continuata, e si è conclusa con la vittoria dell'inglese Graham Hill su «Ferrari».

La «Mille chilometri» è una corsa che si disputa da cinque anni all'epoca del Salone dell'automobile, a cura dell'Automobile Club dell'Ile-de-France, sull'autodromo Linas-Montlhéry che si sviluppa su un percorso di quasi otto chilometri. Diventata ormai una competizione ad alto livello come quelle di Le Mans, Reims e Rouen, la «Mille chilometri» allineava per la quinta edizione 37 «équipes» selezionate comprendenti i migliori vetture e i migliori piloti del momento, fra cui Franco Patria di 22 anni e un altro italiano, Vaccarella. Le selezioni erano state severe. Ieri, sulla pista bagnata di pioggia e spazzata da raffiche di vento, si erano già dovuti lamentare tre incidenti, il più grave del quale aveva provocato il ferimento del belga Wauters. Anche stamane, poco dopo la partenza avvenuta alle 10.30, il cielo si è coperto di nubi minacciose, e violenti scrosci di pioggia sono caduti sull'autodromo a più riprese, mentre il vento soffiava rabbioso.

La sciagura, come detto, è avvenuta all'85.o giro e le cattive condizioni atmosferiche non sono estranee ad essa. Erano le 14.45, Graham Hill conduceva dall'inizio e correva sicuro verso la vittoria. Franco Patria (il quale, per un'altra fatalità, aveva cambiato vettura quarantott'ore prima della competizione, e si trovava al volante dell'«Abarth» contrassegnata col numero 51) aveva appena fatto rifornimento, e si preparava a lasciare la corsia di disimpegno per immettersi nella pista quando la «Jaguar» di Lindner, che aveva percorso il rettifilo davanti alle tribune alla velocità di 200 chilometri all'ora, ha avuto uno sbandamento, è andata a urtare contro lo sbarramento di balle di paglia e, dopo essere rimbalzata più volte, è piombata sulla vettura dell'italiano, è rotolata fra i commissari di gara ed ha continuato la sua folle traiettoria disintegrandosi all'interno dell'anello di velocità.

L'«Abarth» di Patria è stata ridotta a un ammasso di ferraglie dal bolide scatenato, e il pilota è morto al suo posto di guida, stritolato in una morsa di ferro. Il commissario di gara Pierre Hemard, che si trovava all'incrocio fra la pista e la corsia di disimpegno per dare via libera al Patria, ha avuto la presenza di spirito di buttarsi lungo disteso fra le balle di paglia, e deve la salvezza alla prontezza dei suoi riflessi. La «Jaguar», passata sopra la sua testa, ha schiacciato l'«Abarth», poi ha falciato i tre commissari Peyrard, Millot e Desmoulin, che all'arrivo dei primi soccorsi erano agonizzanti. Lindner aveva potuto buttarsi fuori della vettura prima che questa si disintegrasse, ed è stato raccolto in un lago di sangue dai soccorritori, ma è deceduto nel tardo pomeriggio all'ospedale Cochin di Parigi, lo stesso in cui era stato operato il generale De Gaulle.

Il comunicato con cui l'Automobile Club di Francia ha annunciato la sciagura non ne precisa le cause, che saranno appurate soltanto attraverso un'inchiesta. Per spiegare la tragedia, avvenuta nel giro di pochi secondi, si possono avanzare due ipotesi. La prima: Lindner è stato sorpreso da una raffica di vento più forte delle precedenti mentre stava cambiando di velocità e non ha potuto dominare la «Jaguar» slittata sulla pista bagnata. La seconda: Lindner, ingannato dalla cattiva visibilità, ha creduto che l'«Abarth» di Patria entrasse in pista, ha frenato bruscamente per evitare la collisione e la pioggia ha fatto il resto. E' da escludere, comunque, che Franco Patria avesse la benchè minima responsabilità nell'accaduto. Il commissario Hemard è stato formale: al momento in cui è stato falciato dalla morte il nostro corridore attendeva disciplinatamente il segnale di via libera all'interno della corsia di disimpegno.

Sulla stessa pista dove ha concluso così tragicamente la sua promettente carriera sportiva, Franco Patria aveva vinto, una settimana prima, la coppa Salone dell'automobile per la classe gran turismo. Due anni fa, l'8 ottobre 1962, l'autodromo di Linas-Montlhéry era già stato fatale a Henry Oreiller, che era diventato uno dei migliori piloti francesi dopo essere stato campione olimpionico di sci. Oreiller era stato ucciso al volante di una «Ferrari», nella stessa competizione, all'età di 38 anni. La competizione, come detto, è continuata nonostante il dolore e il raccapriccio del pubblico. Ed ha confermato la vittoria, già scontata, della «Ferrari», che si è piazzata al primo e al secondo posto in graduatoria. L'inglese Graham Hill — il quale faceva «équipe» con lo svedese Joachim Bonnier e pilotava una «Ferrari 330» prototipo — ha tagliato primo il traguardo alla media oraria di km. 153,518, dopo una corsa condotta con autorità fin dal principio.

Ugo Ronfani

TERMINATA LA CONFERENZA DEL CAIRO

Invito ai «non allineati» a rompere con Lisbona

Sukarno contrariato per il rigetto di una sua proposta circa gli invii di armi - Un implicito monito a Pechino

Il Cairo, 11

E' terminata la conferenza dei «non allineati» che ha riunito per una settimana, sovrani, presidenti di Repubblica e capi di Governo di 47 Paesi. Il documento pubblicato stamane, afferma che «la conferenza» chiede a tutti i Paesi partecipanti di rompere le relazioni diplomatiche e consolari con il Governo portoghese e di prendere misure efficaci per sospendere qualsiasi relazione commerciale ed economica con il Portogallo». Si invitano quindi tutti i Paesi a boicottare le merci sudafricane e a non esportare alcuna merce verso l'Africa del Sud, in particolare armi e munizioni, petrolio e prodotti minerari. Nello stesso tempo, la conferenza invita tutti i Paesi che non l'hanno ancora fatto a rompere le relazioni diplomatiche e consolari con l'Africa del Sud.

La dichiarazione rivolge quindi un appello urgente a tutte le potenze straniere che interferiscono attualmente negli affari interni del Congo affinchè pongano fine a tale ingerenza. Essa chiede al Governo della Repubblica democratica del Congo di cessare immediatamente il reclutamento dei mercenari e di espellere tutti quelli che si trovano nel Congo. La conferenza lancia inoltre un appello al Governo congolese e a tutti i combattenti affinchè cessino immediatamente le ostilità. Invita poi tutti i Paesi a rispettare la sovranità, l'unità, l'indipendenza e l'integrità territoriale di Cipro e ad astenersi da qualiasi iniziativa per imporre a Cipro soluzioni ingiuste e inaccettabili per il popolo dell'isola.

Circa i popoli soggetti a dominio di potenze esterne, il documento ha rigettato la proposta dell'Indonesia di fornire loro armi ed altri aiuti, salvo che a quelli soggetti al Portogallo che sono quasi tutti in Africa. Sukarno è ripartito prima di tutti gli altri, evidentemente contrariato, lasciando al suo Ministro degli Esteri il compito di firmare il documento finale. Il documento, sembra rigettare il punto di vista estremistico dei cino-comunisti nei rapporti internazionali. Infatti, in uno dei discorsi di chiusura della conferenza, il Presidente della RAU Nasser aveva dichiarato in proposito: «Nessuna pace può essere stabilita se non dalla giustizia, non con la forza o col terrore nucleare». E il Primo Ministro indiano Shastri, in un altro intervento, di chiusura, aveva detto: «Noi invochiamo il regolamento pacifico di tutte le divergenze. Ci siamo consacrati a lottare contro la minaccia dell'impiego della forza». Sulla denuclearizzazione, la dichiarazione finale appare alquanto vaga. Essa si riferisce alla denuclearizzazione auspicata dai Paesi dell'Africa e dell'America latina e a quella delle Regioni dell'Europa e dell'Asia, come apporto positivo a un disarmo. Non parla però di denuclearizzazione del Mediterraneo.

Sukarno a Roma

Roma, 11

Il Presidente della Repubblica di Indonesia, Sukarno, è giunto oggi all'aeroporto di Fiumicino, proveniente dal Cairo. Il Presidente indonesiano, che è accompagnato da un seguito di 17 persone tra le quali il Viceprimo Ministro e Ministro degli Esteri Subandrio e altri cinque Ministri, domani mattina alle 10.30 sarà ricevuto in visita ufficiale da Paolo VI. Domani nel pomeriggio la delegazione di Indonesia presso la Santa Sede offrirà un ricevimento in onore del Presidente.



Il Cairo — In alto, da sinistra: Tito, Nasser; in basso: Nkrumah e l'indiano Shastri mentre firmano il documento finale

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

FURONO FUCILATI NEL '43 IN JUGOSLAVIA

Onoranze a 47 ufficiali massacrati dai tedeschi

Le casse-ossario con i resti dei martiri raccolte in un tempio votivo al Lido di Venezia

Venezia, 11

Le bare coi resti di 47 ufficiali italiani trucidati a Trily (Jugoslavia) il 30 settembre '43, sono state trasportate, con un solenne corteo attraverso la laguna e il Canal Grande, al Lido di Venezia e accolti in un tempio votivo. I 47 ufficiali, fucilati per rappresaglia dai tedeschi, rimasero sepolti nella zona dell'eccidio sotto cumuli di terra. Soltanto nel 1962, grazie all'intervento del Ministero della Difesa, il quale ha agevolato la pietosa opera del comitato «Famiglie ufficiali trucidati a Trily», incominciò il recupero delle 47 salme, portato a termine il 6 settembre del '63. I resti degli ufficiali italiani furono, in seguito, racchiusi in casse-ossario, custodite nella chiesa principale di Trily. Composti nelle bare, i resti dei 47 ufficiali sono giunti stamattina, su un automezzo dell'Esercito, allo scalo della caserma dei vigili urbani e sono state poi deposte sulle imbarcazioni, tra bandiere tricolori e corone di fiori, offerte dalle associazioni d'arma e dalle organizzazioni civili dei Caduti in guerra.

Al Lido di Venezia, presenti il Comandante della regione militare Nord-Est gen. Caccavale, il Comandante designato della terza Armata gen. Bizzarri e l'ammiraglio Ferrari-Aggradi, i 47 ufficiali caduti hanno ricevuto gli onori militari. Reparti dell'Esercito, della Marina, dell'Aeronautica, dei Carabinieri e del Reggimento «Serenissima», hanno portato a braccia le casse-ossario nel tempio votivo, dove si è svolto il rito funebre.

La tragica sorte toccata ai 47 ufficiali italiani il 30 settembre 1943 è stata rievocata da Padre Bernardino Pavese, cappellano militare della Divisione alla quale essi appartenevano. «Quella notte — egli ha detto — i 47 ufficiali conobbero la loro sorte nei locali della scuola di Trily; vi erano stati portati da Signa (Dalmazia), dove il tribunale militare aveva deciso sulla sentenza. Lì, per l'ultima volta, fu loro offerto il riscatto della vita, ma la divisa che indossavano era ormai una bandiera. Uscirono tutti inquadrati verso la cava di pietre che raccolse gli ultimi loro pensieri». «Gli ufficiali italiani di Trily — ha concluso Padre Pavese — sono martiri, massacrati perchè non vollero rinunciare al loro onore».

Un consorzio volontario

Difesa dei vini tipici nella provincia di Brescia

Gardone, 11

Domenica scorsa a Gardone Riviera si è svolta l'inaugurazione ufficiale del Consorzio volontario per la difesa dei vini tipici e pregiati della provincia di Brescia. Il dott. Emilio Pellizzari di San Girolamo, presidente del Consorzio, ha sottolineato come la costituzione del Consorzio risponda ai desideri sia dei produttori e sia dei consumatori. L'ing. Emilio Franchi, presidente della Camera di commercio di Brescia; il direttore del Consorzio, dott. Michele Vescia, membro dell'Ordine nazionale assaggiatori di vino (ONAV); il prof. Giovanni Dalmasso, presidente dell'Accademia italiana della vite e del vino; l'avv. Giuseppe Cavazzana, presidente dell'Associazione amici del vino. Interventi particolarmente degni di nota sono stati quello del dott. Michele Vescia, quello del signor De Luca, presidente dell'Unione distillatori di acqueviti, ed infine quello dell'ing. Nino Folonari che ha prospettato le vaste possibilità dei vini pregiati italiani nell'ambito del Mercato comune. E' la prima volta che si giunge in Italia, in questo particolare settore, ad un consorzio nel quale si fondono, per la soluzione dei molti e grossi problemi legati al mercato del vino, le volontà e le aspirazioni di coltivatori, industriali e commercianti. La produzione annuale di vino nella provincia di Brescia è in buona parte rappresentata da vini tipici quali il Lugana, il Riviera del Garda e il Chiaretto.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 1

CRIMINALI NAZISTI SOTTO PROCESSO A VIENNA

L'«Eichmann di Budapest» verrà sul banco degli accusati

Nuovi particolari sui delitti di Rajakowitch (Raja)

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Vienna, 11

Tre processi contro criminali di guerra si svolgeranno prossimamente a Vienna. L'annuncio ne è stato dato questa mattina. Il più importante, fissato per il 16 novembre, vedrà comparire sul banco degli imputati Franz Novak, di 49 anni, detto «Eichmann di Budapest», al quale viene contestata la deportazione di 400 mila ebrei ungheresi. Novak era il braccio destro di Eichmann in Ungheria. Le sue attività nel settore della «liquidazione totale della razza ebraica» occupano 20 grossi fascicoli dattiloscritti, fra i quali si trova anche il protocollo del processo di Israele in cui il nome di Novak ricorre con frequenza. Una ventina di testimoni di accusa sono convocati per il 16 novembre. Il processo avrà luogo nel tribunale del primo distretto della capitale. Rappresentante dell'accusa sarà il capo della Procura generale di Stato di Vienna Mayer-Maly, che sarà assistito dal procuratore Kovacs. I giornali danno ampio rilievo alla notizia trattandosi del primo grosso criminale di guerra austriaco chiamato a rendere conto alla Giustizia del suo passato. Il processo potrebbe durare più di quattro settimane.

Il secondo processo, nella prima settimana di dicembre, sarà aperto contro l'avv. Erik Rajakowitsch, alias Enrico Raja, fuggito da Milano nel 1963 e costituitosi a Vienna. Gli viene contestata la partecipazione all'uccisione di 110 mila ebrei olandesi. Particolari sulle attività di questo personaggio, di cui si dice che in Italia abbia guadagnato somme favolose nel dopoguerra dirigendo una grossa impresa di Import-Export con i Paesi dell'Est europeo, sono venuti alla luce qualche settimana fa in Boemia: sembra che il diario della divisione SS «Das Reich», rinvenuto nel fondo del lago Nero, contenga alcuni capitoli illustrativi sulle funzioni di Rajakowitch.

Il terzo processo, infine, riguarda il criminale di guerra belga, ex generale delle SS, Robert Verbelen, di 53 anni, già condannato a morte in contumacia nel 1947 in Belgio e che attualmente gode la cittadinanza austriaca.

B. T.

da OGGI in tutti i magazzini d'Italia

CORREDO INTIMO

STANDA

...LA BIANCHERIA E LA MAGLIERIA per uomo, donna e bambino: pratica, resistentissima, realizzata con filati di qualità selezionata - LA CORSETTERIA tradizionale e quella allineata alle ultime novità della moda - IL REPARTO NEONATO funzionale nella soluzione di cento problemi, divertente nella vastità dell'assortimento...
Come sempre, per tutti gli articoli della manifestazione la STANDA vi garantisce il

MASSIMO RISPARMIO

Qualche esempio:

CAMICIOLA a manica lunga per bambine in lana irrestringibile	L. 600 e più
CORPO a manica lunga per ragazzi in lana irrestringibile	L. 600 e più
GRUPPO 2 SLIP per ragazzi - in cotone pettinato-maglia a costina	L. 300 e più
GRUPPO 2 MUTANDINE per bambini in cotone extra pettinato-maglia a costina	L. 300 e più
CAMICIOLA in lana irrestringibile per signora - mod. a spallina	L. 500 e più
GRUPPO 3 MUTANDINE per signora in cotone pettinato-maglia a costina	L. 500
CORPO a manica lunga per uomo - in lana pesante irrestringibile	L. 1.300 e più
GRUPPO 2 SLIP per uomo - in cotone pettinato-maglia a costina	L. 500
MUTANDA a gamba lunga per uomo in lana pesante irrestringibile	L. 1.300 e più
PIGIAMA per uomo - in flanella di puro cotone fantasie novità - colori INDANTHREN	L. 2.000
REGGISENO in nailon - coppe a spicchi colori diversi	L. 300
REGGISENO in raso di nailon guarnizioni in pizzo fine	L. 500
REGGICALZE in raso di nailon guarnizioni in pizzo fine	L. 500
MUTANDINE in elastico "Vyrene" per signora - mod. sgambato	L. 1.200
MUTANDINE in elastico "Vyrene" per signora - mod. a gambaletto	L. 1350
MUTANDINE in tulle elastico "Lycra" per signora - mod. sgambato	L. 2.000
FASCIA in tessuto elastico per signora-davantino in raso di nailon	L. 1.750
CAMICINO per neonato - in fine mussola di cotone makò	L. 200
GIUBBETTINO per neonato - in purissima lana irrestringibile	L. 350 e più
GRUPPO 3 MUTANDINE di plastica profumata per neonati	L. 200
GRUPPO 3 QUADRATI per neonati - in doppia garza di cotone candido - mis. cm. 70x70	L. 600
GRUPPO 3 TRIANGOLI per neonato - in madapolam di cotone candido - mis. cm. 56x62	L. 450
BAVAGLINO in spugna di puro cotone ricco assortimento fantasie	L. 100
BAVAGLINO in finissima mussola di cotone makò - bordato in pizzo valencienne	L. 200

STANDA
IL MAGAZZINO DELLA FAMIGLIA ITALIANA...

QUALITA', BUON GUSTO, CONVENIENZA

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U.P.I., via Silvio Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imposta Generale sull'Entrata del 3,30 per cento.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30

A Domande di lavoro personale di servizio L. 10

DISTINTA signora vedova praticissima governante occuperebbesi presso distintissima persona sola anche assistenza, ottima retribuzione. Offerte Neumann L., Fermo Posta centrale. 68721 A

DONNA 45 anni esperta bella presenza di cuore offresi assistenza a persona anziana. Cassetta 69694 A, UPI.

MEDIAETA' referenziata offresi stabile presso piccola famiglia adulti. Cassetta 29444 A UPI.

60 ENNE assisterebbe persona anziana, bambini 3-5 anni, lavori leggeri a ore. Indirizzo UPI. 48920 A

B Offerte di lavoro personale di servizio L. 35

CERCASI domestica stabile capace, buone referenze, due pomeriggi settimanali liberi. Telefonare 24533. 475 B

DOMESTICA disposta trasferirsi Firenze cercasi. Ottimo trattamento. Tel. 55974. 69621 B

DONNA solo stirare paio pomeriggi settimana cercasi. Telefonare 24843. 69710 B

REFERENZIATA cercasi 3 pomeriggi settimanali escluso bucato. Offerte cassetta 48914 B UPI.

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A.A.A.A. SIGNORINA fidatissima, bella presenza, paziente, rispettosa, referenziata, capace stiro cucito, occuperebbesi con trattamento familiare. Scrivere carta d'identità numero 11833212, Fermo Posta Gorizia. 380 C

A.A.A.A. PITTORE offresi prontamente. Tel. 43296. 29299 C

A. PENSIONATO sano volonteroso offresi per custodia manovalanza aiuto magazziniere e altre mansioni adeguate. Cassetta 69609 C UPI.

CONIUGI indipendenti capaci offronsi come portinai con referenze. Cassetta 29430 C UPI.

COMMESSA cartoleria giovane bella presenza offresi anche altro ramo. Cassetta 69752 C, UPI.

COMPUTISTA commerciale praticissima ufficio mezza giornata offresi. Cassetta 69651 C, UPI.

DATTILOGRAFA 16enne pratica lavori ufficio offresi. Tel. 63323. 69625 C

DIPLOMATO militesente occuperebbesi. Cassetta 29466 C UPI.

DIPLOMATO 28enne, consulente lavoro, pluriennale esperienza amministrazione personale, profonda conoscenza legislazione lavoro, paghe, contributi, desideroso rientrare in famiglia, esaminerebbe proposte per mansioni responsabilità suddetto campo. Assicuransi moralità, serietà, dinamicità. Scrivere: Casella 241 B, SPI, Milano. 6150 C

DIRIGENTE commerciale presenza referenziato offresi organizzazione controllo amministrazione commercio industria previdenziali ecc. Cassetta 69628 C UPI.

GEOMETRA militesente occuperebbesi qualsias: impiego. Cassetta 29466 C UPI.

GIOVANE con patente D pubblica cerca lavoro anche manovale. Cassetta 69713 C, UPI.

GIOVANE 20enne militesente perito telecomunicazioni appena diplomato desideroso inserirsi società disposto assumere lavoro sua competenza o qualsiasi altro purchè decoroso. Cassetta 29256 C, UPI.

GIOVANE corrispondente in lingua tedesca (madrelingua) e provetta stenodattilografa referenziatissima intenderebbe assumere impiego. Cassetta 48673 C, UPI.

IMPIEGATA 17enne assolte biennali primo impiego offresi. Cassetta 48805 C UPI.

IMPIEGATA con lunga pratica commerciale, contabile - bilancista, portafoglio, cassa, corrispondente italiano-tedesco capacità direttive indipendenti offresi. Cassetta 69645 C UPI.

IMPIEGATA abile dattilografa pratica ufficio dinamica volonterosa, offresi. Cassetta 48792 C UPI.

IMPIEGATA stenodattilografa corrispondente italiano tedesco occuperebbesi mezza giornata. Cassetta 29327 C, UPI.

OPERATORE cinema cerca lavoro adeguato in Trieste o fuori. Cassetta 48934 C, UPI.

OPERATRICE contabile o impiegata 21enne primo impiego offresi. Cassetta 29497 C, UPI.

PENSIONATO conoscenza sloveno tedesco, offresi quale magazziniere oppure guardiano. Cassetta 69725 C, UPI.

PITTRICE cerca lavoro su stoffe e oggetti diversi. Cassetta n. 48856 C, UPI.

PRATICISSIMA commessa tintoria offresi, anche abbigliamento o cassiera. Cassetta 69751, C, UPI.

PUERICULTRICE diplomata 20 anni offresi. Cass. 48678 C UPI.

RAGIONIERA pratica paghe, contributi, previdenza, dattilografia, mezza giornata offresi. Cassetta 29381 C, UPI.

RAGIONIERA perfetto tedesco pratica dattilografia offresi mezza giornata per lavori ufficio. Cassetta 29380 C, UPI.

SEGRETARIA azienda praticissima tutti lavori ufficio paghe contributi offresi. Cassetta n. 48791 C UPI.

SIGNORA 37enne istruita referenziata offresi assistenza bambini o persona sola. Cassetta 29505 C, UPI.

SIGNORA distinta perfetta conoscenza francese offresi per custodia bambini mattina o pomeriggio. Cassetta 69664 C UPI.

SIGNORA giovane con referenze offresi cassiera solo mattinata. Telefonare 52783. 69724 C

SIGNORINA 22enne liceo scientifico buona conoscenza inglese nozioni dattilografia, offresi. — Cassetta 69665 C UPI.

CC Artigianato L. 30

PARCHETTI riparazioni raschiatura verniciatura sintetica. Puntualità e garanzia di lavoro. Frittoli, via S. Zenone 6, tel 50895. 29520 CC

D Off. d'impiego L. 35

APPRENDISTA 14-16enne cerca Gilbar Santimartiri 16, telefono 68233. 48854 D

GIOVANE robusto volonteroso assolti obblighi militari patente moto eventuale conoscenza falegnameria e meccanica, cercasi Precisare età posti occupati grado istruzione. Cassetta 48757 D, UPI.

RAGAZZO per bar cercasi. Riva Nazario Sauro 10. 29511 D

I Off. appart. bott. L. 30

A.A.A.A.A.A.A.A.A. AFFITTANSI appartamenti 2-3 camere, cucina, bagno, servizi. Agenzia Aurora, Ginnastica 1. 8614 I

A.A.A.A.A.A.A.A.A. AFFITTO appartamento centro, mobiliato, 4 stanze, bagno, WC separato, 2 matrimoniali, sala pranzo, studio cucina. Agenzia Aurora, via Ginnastica 1 Escluso telefono. 8612 I

A.A.A.A.A.A A.A.A.A. APPARTAMENTO lusso, piazza Carlo Alberto, III piano, vista panoramica mare, due poggioli, camera, cameretta, soggiorno, cucina, bagno, WC separato, affittasi completamente mobiliato prelevando il mobilio. Agenzia Aurora, via Ginnastica 1; escluso telefonate. 8613 I

A.A.A.A.A.A.A. MAGAZZINI, locali affari centro, più 2 camere per uffici; altro zona Severo, palazzo nuovo, adatto molti usi, affittansi. Agenzia Aurora, via Ginnastica 1. 8615 I

A.A.A. AFFITTIAMO centralissimo 3 stanze, stanzetta, termobagno, ascensore. Amministrazione Terlizzi, Sanfrancesco 14. 8626 I

A.A.A. AFFITTIAMO centralissimo 4 stanze, stanzetta, riscaldamento nafta, bagno. Amministrazione Terlizzi, Sanfrancesco 14. 8627 I

A.A.A. AFFITTIAMO negozietti, magazzini, zone diverse. Amministrazione Terlizzi, Sanfrancesco 14. 8628 I

AFFITTANZA cedesi tre camere cameretta cucina bagno prelevando mobilio. Altri casa nuova camera soggiorno cucinino bagno calefazione centrale poggiolo ascensore. Altri tre camere cameretta cucina bagno tutto rimesso a nuovo affittasi. Altri uso ufficio affittansi. Camere vuote mobiliate affittansi. Villa zona Opicina 10 vani comforts garage giardino affittasi. Corso Garibaldi 11 - Agenzia. 8652 I

AFFITTASI capannone 1000 mq. 400 scoperto adatto qualunque attività zona centrale accessibile autotreni. Altri magazzini locali d'affari affittansi fitto aggiornato. Appartamento camera cucina gabinetto due persone affitto 6500 affittansi prelevando mobilio. Corso Garibaldi 11 - Agenzia. 8653 I

APPARTAMENTI 2 CAMERE CUCININO SOGGIORNO AFFITTASI. AGENZIA GENTILE, TORO 8. 8643 I

APPARTAMENTO in palazzina zona residenziale, 3-4 stanze, cucina, doppi servizi, centralnafta, ascensore, poggioli, garage affitta prontingresso Immobiliare CIVICA, Piazza S. Giovanni 4 - 61712. 69644 I

APPARTAMENTO 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore affitta primingresso Immobiliare CIVICA, Piazza S. Giovani 4 - 61712. 69643 I

APPARTAMENTO modesto, camera, cucina affittasi persone serie 15.000. AGENZIA GENTILE, TORO 8. 8642 I

APPARTAMENTO zona DIAZ: 3 stanze, cucina, bagno, poggioli, centralnafta, ascensore, ripostiglio affitta prontingresso Immobiliare CIVICA, Piazza San Giovanni 4 - 61712. 69643 I

APPARTAMENTO STAZIONE 5 stanze, cucina, bagno, poggiolo, autoriscaldamento, ascensore affitta Immobiliare CIVICA, Piazza S. Giovanni 4 - 61712. 69643 I

CRISPI: prontingresso 2 stanze, salone, servizi, ascensore, autoriscaldamento, affittasi 40 mila. ALTRI: 2-3-4 stanze. IMMOBILIARE ESPERIA. Imbriani 8, 29235. 14076 I

LOCALI Rossetti 23 Molinavento 8 affittansi adatti varie attività. Telefonare 35598. 48912 I

L Rich. appart. bott. L. 30

A.A.A.A.A. CEDESI latteria centralissima causa trasferimento. Affare ottimo. Agenzia Aurora, Ginnastica 1 8616 L

A.A.A.A.A. APPARTAMENTI da 2 camere, cucina, servizi cercansi causa demolizione stabile, pagamenti anticipati, diverse mensilità. Pregasi telefonare 56323, ore ufficio. 8616 L

A IMPORTANTE Casa automobilistica, commissionaria di Trieste cerca autorimessa oppure grande ambiente, scopo assistenza clienti, servizio ricambi e vendite, esclusi i mediatori. Scrivere cassetta 414 L UPI.

N Acquisti d'occas. L. 40

A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO cineserie, quadri, soprammobili, giacenze ereditarie, salotti antichi, camereletto, cucine, mobili singoli. Telefonare tutti i giorni 28551. 69755 N

COSE usate mobili oggetti rame metalli acquistansi domicilio. Telefonare 23076. 48913 N

NN Mobili e pianof. L. 40

A.A.A. ACQUISTIAMO stanze letto, salotti antichi, cucine, quadri, soprammobili. Telefonare 23485. 69741 NN

Q Auto, moto, cicli L. 50

BIANCHINE tutti i tipi pronte consegne, massime facilitazioni rateali, permute. Commissionario Autobianchi dott. ing. Bruno Sergas, Trieste, via San Francesco 60. Tel. 61686 - 35958. Gorizia: Autobianchi, Ditta C.A.M.A.R., Corso Italia 39. Telefono 87030. Monfalcone: Servizi Autobianchi, Ditta Bragalini. Tel. 72363. 1234 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 60

A.A. BAR centralissimo alcoolici superalcoolici vendonsi 6 milioni. Cassetta 8655 R - UPI.

AFFARONE. Spaccio vini avviatissimo centro vendesi 3.500.000. Cassetta 8656 R - UPI.

ALIMENTARI vendesi oppure affittasi. Ottimo lavoro. Cassetta 29504 R - UPI.

ATTENZIONE. Bar licenza completissima incasso 75.000 garantiti vendesi. Cassetta 8654 R - UPI.

BAR analcoolico con licenza tabacchi 3.900.000 vende AGENZIA GENTILE, TORO 8. 8636 R

BAR superalcoolici uno zona 4.800.000 vende AGENZIA GENTILE, TORO 8, 8634 R

BAR buffet centralissimo forte lavoro possibile controllare 7.500.000 vendesi. AGENZIA GENTILE, TORO 8. 8644 R

BAR latteria centrale 3.600.000; altro S. Giacomo 2.800.000 vende AGENZIA GENTILE, TORO 8. 8635 R

BAR tutte licenze gelateria Totocalcio vendesi vera occasione. Altri bar piccoli vendonsi. Bar buffet ristorante centro vendesi causa ritiro. Latterie vendonsi occasione. Licenze bar buffet alcoolici superalcoolici, altra alcoolici trasferibile cedonsi. Trattorie bella posizione vendonsi causa partenza. Salone parrucchiere vendesi. Corso Garibaldi 11, Agenzia. 8651 R

BAR latteria caffè analcolici 3.500.000 paraggi Bramante vendesi. AGENZIA GENTILE, TORO 8. 8637 R

CALZOLERIA bene avviata buona posizione vendesi anche a condizione. Cassetta 69717 R, UPI.

CARTOLIBRERIA, mercerie, giocattoli, buona posizione vicino scuole, vendesi. Cassetta 69698 R, UPI.

FORNO attrezzatissimo lire 5.300.000; altro centrale anche condizioni pagamento vende AGENZIA GENTILE, TORO 8. 8638 R

MACELLERIA centralissima carne bovina lavoro garantito vendesi eventualmente cedesi causa ritiro. Negozi frutta verdura vendesi occasione uno conGerenza persona competente. Negozio alimentari vastissima licenza zona centrale vendesi dominio. Drogheria vasta licenza vendesi causa ritiro occasione. Altri negozi vendonsi. Corso Garibaldi 11 - Agenzia. 8649 R

NEGOZI abbigliamento centralissimi vendonsi causa ritiro commercio occasione. Altro pelletterie zona passaggio vendesi occasione. Altro negozio pellame calzoleria vasta licenza vendesi causa trasferimento. Falegnameria modernamente attrezzata vendesi occasione. Corso Garibaldi 11 - Agenzia. 86502 R

NEGOZIO SCARPE VERA OCCASIONE 1.100.000 VENDESI. AGENZIA GENTILE, TORO 8. 8639 R

RIVENDITA pane, latteria cedesi gestione, ottime condizioni. AGENZIA GENTILE, TORO 8. 8640 R

SALONE parrucchiera centralissimo 1.500.000 vendesi. AGENZIA GENTILE, TORO 8. 8645 R

TABACCHERIA darei in gestione a persone pratiche. Zorzin, Giulia 9. 29572 R

S Case, ville, terreni L. 60

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. ATTICI CENTRALISSIMI, grande salone, 3 stanze, stanzino domestica, cucina, ripostiglio, grandiose terrazze, triplici servizi. STESSA CASA altri appartamenti 3 stanze, cucina, ogni comfort. BAIAMONTI, consegna ottobre, 1-2 stanze, grande soggiorno; cucinetta abitabile, terrazza, centralnafta, ascensore, condizioni pagamento eccezionali. REVOLTELLA SETTEFONTANE posizione bellissima, appartamenti 2-3 stanze, tutti i comforts ACCETTANSI ALDISIANI. RONCHETO prossima consegna stanza, soggiorno, cucinino, bagno-WC, terrazza, ripostiglio, centraltermica, ascensore. REVOLTELLA ALTA: 1-2 stanze, soggiorno, bagno-WC, centralnafta, ascensore, consegna entro l'anno. BAIAMONTI: appartamento già affittato, casa 1 anno: 2 stanze, cucina, bagno, WC, terrazza, giardino, cantina; ottimo investimento. MADDALENA: 1-2 stanze, cucina, tutti i comforts, consegna primavera, PRONTINGRESSO primingresso zona residenziale, 3 stanze, soggiorno, biservizi, biterrazze, facilitazioni di pagamento. NICOLINI. Studio Tecnico Edile Immobiliare, via Maiolica n. 1, telefono 50861; è a Vostra disposizione con i suoi tecnici per un'assistenza completa nel ramo immobiliare. Compravendite terreni, appartamenti, case. Ufficio tecnico proprio per progetti, perizie e scomparti. 14094/1 S

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. SAN LUIGI: panoramicissimi ogni comfort in palazzina ottimo INVESTIMENTO CAPITALE 2-3 stanze, cucina. Studio Nicolini, via Maiolica 1. Altri appartamenti ottimo investimento capitale, varie grandezze e zone città. Studio Nicolini, via Maiolica 1. 14094/2 S

A.A.A.A.A A.A.A.A.A. VENDONSI terreni per costruzione ville, zone Scoglio, Grignano, Santa Croce, Casa Gialla, panoramici. Altro terreno Barcola, 1200 mq. con annessa villa centro strada. Altri appartamenti lusso, zone Rossetti, Cordaroli, Gretta. Agenzia Aurora, Ginnastica 1. Telefono 50323. 8623 S

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. VENDESI terreno sulla strada Padova-Abano Terme, zona industriale, 55 000 mq., esentasse ventennale adatto grande industria, oppure impiego capitale. Agenzia Aurora, via Ginnastica 1. Escluso telefono. 8617 S

A.A.A. APPARTAMENTO una stanza, stanzetta, bagno, cucina vendiamo. Amministraz. Terlizzi, Sanfrancesco 14. 8629 S

A.A.A. APPARTAMENTI nuovi, viale D'Annunzio 2-3 stanze, centralnafta, bagno, ascensore vendiamo. Amministraz. Terlizzi, Sanfrancesco 14. 8630 S

A.A.A. APPARTAMENTO signorile palazzina, grande salone, 4 stanze, 2 bagni, ascensore, terrazze, garage vendiamo. Amministrazione Terlizzi, Sanfrancesco 14. 8631 S

APPARTAMENTI condominio prontentrata casa nuova due tre camere soggiorno cucinino doppi servizi calefazione ascensore vendonsi condizioni pagamento. Altri Sangiacomo Scorcola Sangiovanni due camere cucina bagno garage giardino liberi vendonsi causa partenza. Altri appartamenti occupati camera cucina contratto libero. Altro 2 camere camerino cucina gabinetto vendesi causa partenza rarissima occasione. Corso Garibaldi 11 - Agenzia. 8646 S

APPARTAMENTI paraggi Carducci, rimessi completamente a nuovo, anche condizionando vendonsi. AGENZIA GENTILE, TORO 8. 8641 S

APPARTAMENTI varie grandezze, tutti comforts. FACILITAZIONI PAGAMENTO, vendonsi. Segantini 1, Bellosguardo 28, Padovan Settefontane, Duca d'Aosta 8 - I. Visite sul posto giornalmente 10-12, 15-17. 48912 S

APPARTAMENTO OCCASIONE zona HORTIS: 4 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, completamente rinnovato vende causa partenza 5.500.000. Immobiliare CIVICA, Piazza S. Giovanni 4 - 61712. 69644 S

APPARTAMENTO nuovo occupato: stanza, soggiorno, cucinino, bagno, vende ottima rendita Immobiliare CIVICA, Piazza S. Giovanni 4 - 61712. 69644 S

EDIFICATRICE ING. RAGONE. CENTRALISSIMI APPARTAMENTI E UFFICI. PREZZI FAVOREVOLI. RATEIZZAZIONI ANCHE OLTRE IL 50%. VIA ROMA 28. Tel. 38585, 38212. 69773 S

LOCALI affari varie grandezze liberi o affittati vendonsi. Telefonare 35598. 48912 S

VILLA bellissima zona panoramica garage giardino terrazzo calefazione vendesi causa partenza. Casetta Campanelle due appartamenti cantina orto libera vendesi occasione. Appartamento Sangiacomo centro 4 camere cucina gabinetto vendesi libero. Corso Garibaldi 11 - Agenzia. 8647 S

VILLINO vendo con giardino e 700 mq. di terreno zona residenziale vista mare Sistiana collina. Telefonare 75233. 69652 S

VENDO lottii di terreno pagamento dilazionato Sistiana vista mare. Telefonare lunedì 75233. 69652 S

TERRENI per costruzione case alberghi zona Muggia vistamare. Altri Opicina, Conconello vendonsi occasione. Altri centralissimi Trieste vendonsi. Altro zona Strada di Fiume vista panoramica vendesi con progetto approvato, eventualmente facilitazioni. Corso Garibaldi 11, Agenzia. 8648 S

Z. UNICA rara possibilità. Vendiamo condominio magnifici appartamenti palazzo Supercivia Brunner, 2 dalle 11-12, Pomeriggio. Fabio Severo 92. 69680 S

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole, la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Le offerte debbono, a norma di legge essere affrancate (con affrancatura semplice, e non raccomandate o espresso) e spedite per posta.

La U.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.



pubblistock 3512-64

Nel POMERIGGIO

con l'edizione delle 16

del «Piccolo Sera» esce

la Cittadella

Orario ferroviario

STAZIONE CENTRALE

VENEZIA - MILANO PARIGI - ROMA - BARI

PARTENZE

5.45	A	Portogruaro
6.10	R	Venezia - Bologna - Milano (1)
6.35	D	Venezia - Milano - Torino - Roma
6.46	R	Venezia - Roma (Roma prenot. obblig.)
9.15	DD	Venezia - Milano - Genova (II) - Parigi
10.10	A	Portogruaro
13.00	R	Venezia
13.30	A	Portogruaro
14.45	D	Venezia - Milano - Parigi
16.05	D	Venezia - Parigi
16.50	A	Monfalcone - Portogruaro
17.17	DD	Milano - Parigi - Bari
18.40	R	Venezia
18.50	A	Monfalcone - Portogruaro
19.27	A	Monfalcone - Cervignano
21.50	DD	Venezia - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Marsiglia (letto e cuccette Trieste - Genova) - Mestre - Bologna - Roma (letto e cuccette Trieste - Roma)

1) Solo I classe e prenotazione obbligatoria.

ARRIVI

6.22	A	Cervignano - Monfalcone
7.25	A	Portogruaro - Monfalcone
8.00	DD	Torino - Milano - Venezia - Roma (letto e cuccette Roma - Trieste)
9.30	D	Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Milano - Venezia (letto e cuccette Genova - Trieste)
10.45	R	Venezia
11.48	DD	Parigi - Milano
13.30	D	Bari - Venezia
13.55	A	Cervignano - Monfalcone
15.30	D	Parigi - Milano - Venezia
17.20	D	Venezia - Portogruaro - Cervignano
18.07	A	Monfalcone (**)
18.52	R	Bologna - Venezia (*)
19.24	A	Portogruaro - Monfalcone
19.50	DD	Parigi - Milano - Venezia
21.30	R	Milano - Roma - Venezia (*)
22.32	A	Venezia - Monfalcone
23.55	DD	Torino - Milano - Genova (II) - Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo I classe — (**) Sospeso la domenica.

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.40	A	Udine - Tarvisio
5.20	A	Udine
6.15	D	Udine - Tarvisio
6.21	A	Udine
7.16	D	Udine - Tarvisio - Vienna
9.45	A	Udine - Tarvisio
12.20	D	Udine
12.30	A	Udine
14.30	A	Udine
16.24	A	Udine - Tarvisio
17.30	A	Udine
19.10	D	Udine
19.53	A	Udine
20.52	D	Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco
21.55	A	Udine

ARRIVI

1.08	D	Udine
7.05	A	Udine
7.50	A	Udine
8.20	D	Udine
9.12	A	Udine
9.20	D	Vienna - Monaco
12.00	A	Tarvisio - Udine
15.08	A	Udine
17.30	A	Udine
18.58	DD	Tarvisio - Udine
20.00	A	Udine
21.15	A	Udine
22.40	A	Udine
22.50	D	Vienna - Tarvisio - Udine

POGGIOREALE LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.20	D	Poggioreale - Lubiana - Belgrado - Zagabria
7.22	A	Poggioreale
8.35	D	Poggioreale - Fiume - Lubiana
12.06	DD	Fiume - Lubiana - Zagabria
13.40	A	Poggioreale
18.00	A	Poggioreale
20.22	A	Poggioreale
20.14	D	Poggioreale - Lubiana - Belgrado - Atene - Istanbul

ARRIVI

5.30	D	Belgrado - Zagabria - Lubiana - Poggioreale
7.12	A	Poggioreale
8.30	D	Belgrado - Lubiana Poggioreale
11.20	A	Poggioreale
16.55	A	Poggioreale
17.05	DD	Zagabria - Fiume
19.35	D	Lubiana - Fiume Poggioreale
21.40	A	Poggioreale